



**Rassegna Stampa Legacoop Nazionale**  
**giovedì, 02 novembre 2023**

# Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

## giovedì, 02 novembre 2023

### Prime Pagine

02/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 02/11/2023	6
02/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 02/11/2023	7
02/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 02/11/2023	8
02/11/2023	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 02/11/2023	9
02/11/2023	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 02/11/2023	10
02/11/2023	<b>MF</b> Prima pagina del 02/11/2023	11
02/11/2023	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 02/11/2023	12

### Cooperazione, Imprese e Territori

02/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 18 In piena crisi il distretto delle pere di Romagna	<i>Micaela Cappellini</i>	13
02/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 18 Latterie di montagna a rischio estinzione: i costi sono troppo alti	<i>Mi.Ca.</i>	15
02/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 29 Enti del Terzo settore e Pa partner nei progetti di residenzialità abitativa	<i>Ilaria Ioannone, Gabriele Sepio</i>	17
02/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 26 Filiera costruzioni chiede proroga per il Superbonus		19
02/11/2023	<b>La Stampa (ed. Aosta)</b> Pagina 50 Tre giorni fra i sapori di campagna e di mare		20
02/11/2023	<b>La Stampa (ed. Cuneo)</b> Pagina 46 Tre giorni fra i sapori di campagna e di mare		21
02/11/2023	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 30 Tre giorni fra i sapori di campagna e di mare		22
02/11/2023	<b>La Stampa (ed. Imperia)</b> Pagina 43 Pescatori, corso speciale per conoscere gli squali	<i>MAU.VEZ.</i>	23
02/11/2023	<b>Il Secolo XIX (ed. Imperia)</b> Pagina 25 Pescatori, corso speciale per conoscere gli squali	<i>MAU.VEZ.</i>	24
02/11/2023	<b>Libero</b> Pagina 34 "InGalera": diventa una serie il ristorante gourmet di Bollate		25
02/11/2023	<b>Brescia Oggi</b> Pagina 9 «Superbonus, serve una proroga urgente per i lavori in corso»		26
02/11/2023	<b>Corriere del Veneto</b> Pagina 11 Bcc, nuova tornata di maxi-fusioni Verona-Vicenza-Padova in assemblea	<i>Federico Nicoletti</i>	27
02/11/2023	<b>Corriere della Sera (ed. Brescia)</b> Pagina 5 «Superbonus, serve una proroga»		29

02/11/2023	<b>Corriere di Bologna</b> Pagina 7	MARCO MADONIA	30
	«Sul turismo bisogna allearsi con Modena Troppa quantità, in città servono gli chef stellati»		
02/11/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 19		32
	Il centro sociosanitario riqualificato I soldi arriveranno da Ravenna		
02/11/2023	<b>Gazzetta del Sud</b> Pagina 21	SEBASTIANO CASPANELLO	33
	Caso Don Orione Gli operatori pronti a scioperare		
02/11/2023	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 11		35
	Settanta fotografi per Campagne Il 13 novembre la premiazione		
02/11/2023	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 27		36
	Licenziata a causa del Covid si inventa la serra arredata		
02/11/2023	<b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 11	GIOVANNI MEDICI	37
	Parmigiano Reggiano 150 volte sul podio al World Cheese Awards in Norvegia		
02/11/2023	<b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 14		39
	Anziani La Casa Residenza più nuova e funzionale		
02/11/2023	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 31	ROBERTO RAGAZZI	40
	La filiera dell'edilizia scende in campo: «Proroga del Superbonus o sarà il caos»		
02/11/2023	<b>Il Mattino (ed. Benevento)</b> Pagina 25	ANTONIO MASTELLA	42
	Olive, annata «amarissima»: raccolta dimezzata «È un disastro ma la qualità resta ottima»		
02/11/2023	<b>Il Messaggero (ed. Umbria)</b> Pagina 59		44
	Futuro e sostenibilità: 50 eventi gratuiti per le scuole		
02/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 35		45
	«Si deve fare squadra La Torre e le imprese hanno bisogno di noi»		
02/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 48		47
	Il Cns gestirà gli immobili comunali Investimento da 4,7 milioni di euro		
02/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 31		48
	Pronti alla furia del mare Alzata una trincea di sabbia da Marina a Lido di Savio		
02/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 38		50
	Ma davvero nessuno vuol fare più il bagnino?		
02/11/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 22		51
	Sigma e Sisa bloccano il rialzo dei prezzi		
02/11/2023	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 13	PAOLO ISAIA	52
	Medici a gettone, prima coop esclusa La Asl di Imperia: «Non ha i titoli»		
02/11/2023	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 13	PAOLO ISAIA	54
	Medici a gettone, prima coop esclusa La Asl di Imperia: «Non ha i titoli»		
02/11/2023	<b>Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)</b> Pagina 15		56
	Finanziamenti a nove aziende per la cura della montagna		
02/11/2023	<b>La Nazione (ed. Arezzo)</b> Pagina 44		57
	«Spettatori» Grande reunion al Festival		
02/11/2023	<b>La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)</b> Pagina 32	GABRIELE MASIERO	58
	Siamo la seconda provincia toscana per numero di progetti finanziati Ben 630 su cultura e innovazione		
02/11/2023	<b>La Nazione (ed. Siena)</b> Pagina 30		60
	«Prorogare il Superbonus nell'edilizia»		
02/11/2023	<b>La Nuova Sardegna</b> Pagina 11		61
	Esercitazioni e indennizzi bloccati: pescatori pronti ad azioni eclatanti		
02/11/2023	<b>La Nuova Sardegna</b> Pagina 37	MARIA ANTONIETTA COSSU	62
	Comune condannato per la casa di riposo: botta da 100mila euro		
02/11/2023	<b>La Prealpina</b> Pagina 20	NICOLA ANTONELLO	64
	Al cospetto di una cattedrale		
02/11/2023	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 7		66
	Terminal Traghetto rogo colposo e lesioni Indagine della Procura		
02/11/2023	<b>La Stampa (ed. Imperia)</b> Pagina 41	PAOLO ISAIA	68
	La Asl stringe i controlli sulle coop Fa già acqua l'appalto da 22 milioni		

01/11/2023	<b>Alqamah</b>	Superbonus: urgente una proroga per i lavori, evitare conseguenze sociali e economiche	70
01/11/2023	<b>Chiamami Citta</b>	Legacoop Romagna: "Granchio blu, da governo 1000 euro ad azienda: aiuto risibile"	71
01/11/2023	<b>corrieredirieti.corr.it</b>	Superbonus, la filiera reatina delle costruzioni che proroga per i lavori in corso	73
01/11/2023	<b>Il Momento</b>	Sistema aeroportuale romagnolo: Legacoop Romagna chiede un coordinamento di area vasta	74
01/11/2023	<b>Il Vostro Giornale</b>	Nel documentario "Storie di mare" la storia e il futuro della pesca savonese	75
		<i>Stefano Pezzini</i>	
01/11/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b>	Conserve pronta a investire oltre 86 milioni	77
01/11/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b>	Lo 'spazzino' del mare: "Cinquanta tonnellate di rifiuti e plastica recuperate in 4 anni"	78
01/11/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b>	La Romagna degli aeroporti: "Divisi ne usciremo indeboliti"	80
01/11/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b>	Il futuro del Ridolfi. Gilardi direttore generale: "L'obiettivo: aeroporto più forte e credibile"	81
01/11/2023	<b>ilsecoloxix.it</b>	Pescatori di Imperia a lezione di squali	82
01/11/2023	<b>ItacaNotizie</b>	Scadenza Superbonus: "Necessaria una proroga o i cantieri non finiranno in tempo"	83
02/11/2023	<b>La Riviera</b>	Pagina 24 Degustazioni, cooking show e laboratori	84
01/11/2023	<b>lanazione.it</b>	"820 Euro per la Cooperativa Sociale Il Poeta"	86
01/11/2023	<b>lanazione.it</b>	Scuola riaperta dopo il sisma. Il grazie 'colorato' dei bambini	87
01/11/2023	<b>lanazione.it</b>	Inaccettabile morire di lavoro. Salute e sicurezza: patto per l'Umbria	88
01/11/2023	<b>lastampa.it</b>	Pescatori di Imperia a lezione di squali	90
01/11/2023	<b>Libertas</b>	Rimini. Aeroporti, l'appello di Legacoop: «Rimini e Forlì vanno coordinati»	91
01/11/2023	<b>NT+ Enti Locali &amp; Edilizia</b>	Dal caro-materiali al Ponte, fino agli incentivi 2% per le Pa centrali: le misure per le costruzioni nella Manovra	92
01/11/2023	<b>RavennaNotizie.it</b>	Lo spettacolo "Uomo e galantuomo" inaugura la Stagione dei Teatri a Ravenna	95
01/11/2023	<b>Reportage Online</b>	Cancellate dal Ministero 290 cooperative inattive in Calabria	98
01/11/2023	<b>Sardinia Post</b>	Blocco degli indennizzi per il fermo pesca: marinerie in stato di agitazione	99
01/11/2023	<b>Umbria Notizie</b>	Salute e sicurezza, primo passo per il "Patto per l'Umbria"	100
02/11/2023	<b>unionesarda.it</b>	Esercitazioni militari e mancati indennizzi: pescatori in agitazione	102
01/11/2023	<b>WineNews</b>	Vino, tartufi, funghi, olio e la magia del foliage d'autunno negli eventi del Ponte di Ognissanti	104

## Primo Piano e Situazione Politica

02/11/2023	<b>Corriere della Sera</b>	Pagina 14 Dalla Russia lo scherzo a Meloni E lei: l'Ucraina? Vedo stanchezza	
------------	----------------------------	---	--

02/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 18	MONICA GUERZONI	116
«Germania in recessione, l'Italia cresce Le riforme garantiranno più stabilità»			
02/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 19	CLAUDIO BOZZA	119
«Manovra durissima Serve un segnale forte su sanità e meno abbienti Il Pd? Ci confronteremo»			
02/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 19	Maria Teresa Meli	122
La scuola e i rapporti con Enrico. Addio a Luigi Berlinguer			
02/11/2023	<b>Il Foglio</b> Pagina 4	Simone Canettieri	124
"Non sono Renzi"			
02/11/2023	<b>Il Foglio</b> Pagina 7	Marianna Rizzini	126
Testaccio dream			
02/11/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 2	DI STEFANO BALDOLINI	127
"Quanto dilettantismo è come in Tototruffa" L'opposizione va all'attacco			
02/11/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 14		129
Il lutto Addio a Luigi Berlinguer, cugino di Enrico Fu ministro della Pubblica istruzione con Prodi			
02/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 14	FRANCESCA SCHIANCHI	130
Elly Schlein "Tutta l'opposizione venga in piazza contro il governo la manovra è fragile il premierato un pericolo"			
02/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 14	MARCELLO SORGI	134
IL TACCUINO Non funziona lo schema giallo-rosso			
02/11/2023	<b>Libero</b> Pagina 6	FRANCESCO STORACE	135
Elly non ne azzecca una e grida all'islamofobia			
02/11/2023	<b>Libero</b> Pagina 15	ANTONIO CASTRO	137
Roma cade a pezzi, ma Gualtieri va in piazza per dire no alle riforme			
02/11/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 10	FRANCESCO MARIA DEL VIGO	138
LA GARA TRA M5S E PD AD ACCODARSI AI DUE CLOWN			

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

02/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2	Gianni Trovati	139
Da pensioni, interessi e 110% 62 miliardi di spesa extra 2024			
02/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 6	Giovanna Mancini	141
Credito, richieste stabili ma raddoppia il tasso di default delle aziende			
02/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 20		143
L'Italia cambia passo tra satelliti, difesa e start up			
02/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 21	Gianni Rusconi	145
Big data, il mercato italiano cresce del 18%			
02/11/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 8	FILIPPO MERLI	147
Tassa frontalieri, Comuni e sindacati contrari			
02/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 29	Leonard Berberi	149
Ita cerca 330 milioni per i nuovi aerei Oggi i conti (record) di Lufthansa			
02/11/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 14	DI GIOVANNA CASADIO	151
Zaia "Nessun limite ai mandati per presidente eletto e governatori L'autonomia sia legge nel 2024"			
02/11/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 22		154
Nautica, l'accademia di Ferretti «Spazio ai giovani nei cantieri»			
02/11/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 16	FRANCESCO OLIVO	156
Riforma anti-ribaltoni massimo due premier per ogni legislatura			

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 985281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**V**  
**VALLEVERDE**



**10** **Francesco Totti**  
«Ilary? Voglio trovare un nuovo equilibrio»  
di **Walter Veltroni**  
alle pagine 22 e 23



**Domani su 7**  
«Io, Annalisa, non solo social»  
di **Micol Sarfatti**  
a pagina 37

**V**  
**VALLEVERDE**

Il clima antiebraico

## IL RITORNO DEGLI INCUBI PEGGIORI

di **Daniilo Taino**

È vero che non tutti i manifestanti pro Palestina sono antisemiti. E anche vero che oggi tutti gli antisemiti sono pro Palestina: è la loro occasione. Coloro che hanno riempito le strade delle città italiane ed europee con un desiderio sincero di giustizia e di pace dovrebbero tenerne conto. Non tanto perché si sono trovati, e si troveranno, nella peggiore compagnia. No, soprattutto per sapere in quale direzione porta la vicinanza a chi di quelle giustizia e pace non importa, anzi le vorrebbe usare per trascinare il mondo agli anni più bui del Novecento.

continua a pagina 26

L'orrore, la reazione

## DIFENDERSI MA SENZA PERDERSI

di **Goffredo Buccini**

Se a scrivere la storia sono orrori dei quali è ignobile stilare classifiche, è l'approccio ad essi che fa la differenza: specie in quel campo di battaglia globale che è ormai la quotidianità al tempo della Rete. Sicché la cappa di blackout nelle comunicazioni calata dagli israeliani su Gaza sotto attacco e, per converso, le bodycam indossate dai miliziani di Hamas durante il pogrom del 7 ottobre, ci parlano. E ci dicono molto sugli effetti di un elemento decisivo nella formazione del consenso dentro le opinioni pubbliche: la riprovaione o il sostegno morale.

continua a pagina 26

GIANNELLI



## Lo scherzo telefonico di due comici russi Meloni risponde: «Kiev? C'è stanchezza»

IL LEADER MESS CONTE

### «Manovra dura su sanità e poveri»

di **Claudio Bozza**

Il governo «è durissima» dice il leader del 5 Stelle Giuseppe Conte: «Serve un segnale forte sulla sanità e per i meno abbienti».

a pagina 19

di **Marco Galluzzo**

Il conflitto in Ucraina? «Vedo molta stanchezza da tutte le parti». Sono le parole della premier Meloni, vittima della coppia russa specializzata in scherzi telefonici, Vován e Lexus. Uno dei due si è spacciato per il presidente della Commissione dell'Unione africana lamentandosi per i pochi soldi che arrivano all'Ucraina dall'Ue «perché vanno tutti all'Ucraina».

alle pagine 14, 15 e 17 **Muglia**

IL RACCONTO

### E la premier si risvegliò in una scena di Totò truffa

di **Fabrizio Roncone**

Storia complicata. Ci sono poche certezze. Punto primo: è stato qualcosa in più di uno stupido «scherzo» telefonico. Punto secondo: impressiona la facilità con cui Vován e Lexus, comici russi, hanno ingannato la rete diplomatica e bucatato la sicurezza che dovrebbe proteggere la presidente del Consiglio.

a pagina 15

Altre pietre d'inciampo danneggiate a Roma. Fuoco e svastiche alla sala funebre ebraica di Vienna

## L'onda antisemita in Europa

Centinaia di stranieri e feriti gravi via da Gaza. Tajani: uscite quattro italiani



### Le voci di chi è fuori «Lì è un disastro Siamo distrutti»

di **Andrea Nicastro**

Dalla Striscia di Gaza ora si può uscire. Dal valico di Rafah, verso l'Egitto, sono transitati sfollati con passaporto «straniero» e palestinesi feriti. Le storie.

alle pagine 2 e 3 **Caccia**

di **Lorenzo Cremonesi**

Gli attacchi ai simboli del Tebraismo in Germania e Francia. Svastiche al cimitero di Vienna. A Roma pietre d'inciampo danneggiate: ondata antisemita in Europa.

da pagina 2 a pagina 13

IN PRIMO PIANO

### IL MINISTRO VALDITARA «Scuola antidoto a questi rigurgiti»

di **Marco Cremonesi**

a pagina 13

GUERRA NELLA STRISCIA

### I tank alle porte di Gaza City

di **Davide Frattini**

a pagina 5

L'EX CONSIGLIERE DI RABIN

### «Bibi e l'attacco: segnali ignorati»

di **Federico Fubini**

a pagina 8

L'INCIDENTE A MILANO

## Schianto in auto dopo la festa di Halloween Morti due amici

di **Matteo Castagnoli** e **Pierpaolo Lio**



Le vittime **Bernardo Pagano**, 24 anni, e **Luigi Giallonardi**, 26

Una Peugeot nera, a bordo dei ragazzi che tornano da una festa di Halloween. Arriva come un proiettile e alle 5 di mattina si schianta in viale Forlanini a Milano. L'incidente con due auto che poco prima, sul viale che porta a Linate, si erano scontrate ed erano ferme al centro della carreggiata. Due amici sono morti: avevano 24 e 26 anni. Feriti gli altri passeggeri.

a pagina 20

**GRANDISSIMI**

Il primo volume, **FALCONE e BORSELLINO**, in edicola dal 4 novembre

**CORRIERE DELLA SERA**  
La Edizione della Sera

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto Calcio

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

## Giorgia tra palco e realtà

Esaurito il sacrosanto quarto d'ora di presa in giro della Meloni — e del dilettante allo sbaraglio che le ha passato improvvisamente al telefono il duo comico russo spacciato per presidente dell'Unione Africana — bisognerà pur occuparsi della sostanza e riconoscere che lo scherzo, lungi dal rivelare chissà quali segreti inconfessabili, ci restituisce una versione della premier assai meno spavalda di quella del dibattito pubblico. Nessun proclama da consegnare alla storia di Facebook né slogan da trasformare in rap, ma una riflessione pragmatica sulla necessità di una via d'uscita dalla guerra in Ucraina. Che poi è quel che auspichiamo tutti, quando non ci mettiamo l'elmetto del polemista per sostenere la nostra parte in commedia nello ster-

minato talk-show che si consuma a ogni ora del giorno sul social.

Gli scherzi telefonici, come gli agguati in strada spacciati per interviste, nascono dalla convinzione che la verità dell'intervistato emerge solo quando lo si inganna o lo si prende alla sprovvista. Ma non è più così: ormai si è capito che le persone sono molto più finte ed estremiste quando recitano in pubblico che quando vengono prese, o sorprese, in privato. Per qualcuno sarà una cattiva notizia, e per certi versi lo è. Ma è anche una notizia rassicurante: dietro le quinte i politici e, ve l'assicuro, persino gli opinionisti sono più prudenti di quanto non sembrino sul palcoscenico, dove si agitano al puro scopo di compiacere la loro tribù.

**SARA DORIS ENNIO MIO PADRE**

**PIEMONTE EDIZIONI**

Photo: Italiane Spec. in A.P. - C.U. 153/2003 con L. 40/2004 art. 1, c. 103 Milano  
0 771120 489006  
311.02



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Previdenza**  
Lavoro sportivo,  
le denunce  
individuali tramite  
il registro Rasd



Andrea Mancino  
e Gabriele Sepio  
— a pag. 28

**Sport & Business**  
Passione padel,  
il giro d'affari  
in Italia vale  
ormai 1 miliardo

Marco Bellinzoso  
— a pag. 16



**VALLEVERDE**

FTSE MIB 27985,44 +0,88% | SPREAD BUND 10Y 191,40 +0,40 | SOLE24ESG MORN. 1087,39 +0,80% | SOLE40 MORN. 1022,33 +0,97% | **Indici & Numeri** → p. 31 a 35

**LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE**  
**Il Papa: «La guerra è una sconfitta. Servono due Stati». No all'antisemitismo**  
di Carlo Marroni — servizio a pagina 4

**LIBERI ANCHE 4 ITALIANI**  
L'Egitto apre il valico a 320 palestinesi  
— servizio a pag. 4

**LA STRATEGIA**  
Battaglia di Gaza. Israele alla sfida dei mille tunnel  
Roberto Bongiorno — a pag. 4

**Valico.** 181 palestinesi con doppia cittadinanza hanno lasciato Gaza

**PANORAMA**  
**ENERGIA EOLICA**  
Il colosso Orsted blocca due progetti negli Stati Uniti e crolla in Borsa

Il leader mondiale nella costruzione di parchi eolici offshore, la danese Orsted, ha annunciato che interromperà lo sviluppo di due progetti negli Usa, facendosi carico di una svalutazione di 28,4 miliardi di corone danesi (3,8 miliardi di euro). In Borsa il titolo è arrivato a perdere il 22%. — a pagina 24

## Pensioni, 110% e BTp: la spesa corre

### La legge di Bilancio

Da interessi, previdenza e Superbonus 62 miliardi di uscite in più nel 2024

Per i titoli di Stato costi su a 96,9 miliardi l'anno prossimo per arrivare a 112,5 nel 2026

Nei conti 2024 sono accesi tre motori di spesa che viaggiano a pieni giri e gonfiano la colonna delle uscite. Si tratta di pensioni, interessi sul debito e Superbonus, che da soli bastano a cumulare 62 miliardi di spesa aggiuntiva rispetto quest'anno. Quasi il triplo della legge di Bilancio ora all'esame del Senato. I numeri arrivano dagli allegati tecnici alla manovra appena depositati e che aggiornano le previsioni della spesa articolata nei differenti obiettivi di intervento pubblico.

Trovati — a pag. 2

**Fed lascia i tassi invariati «Ma l'inflazione è alta e monitoriamo i rischi»**

### Le Banche centrali

La Fed non esclude nuovi rialzi dei tassi ed è pronta ad aggiustare la politica monetaria a fronte di rischi per il raggiungimento del target del 2%: un'economia "forte" nel terzo trimestre.

Marco Valsania — a pag. 3

### FALCHI & COLOMBE

**POWELL È IN PAUSA MA LA SUA RESTRIZIONE MONETARIA NO**

di Donato Masciandaro — a pagina 3

### CAMBIAMENTI AMBIENTALI



Il vino inglese. Sempre più a Nord: anni fa lo sbarco dello spumante nel sud dell'Inghilterra, oggi quegli spumanti sono ottimi

**Il clima muta e rivoluziona la mappa del vino nel mondo: così arrivano nuovi produttori**

Giorgio Dell'Orefice — a pag. 9

### IL DOSSIER A BRUXELLES

**L'Ue pone paletti a Ita-Lufthansa: meno voli negli Usa e in Asia**

Gianni Dragoni — a pag. 22

**Intelligenza artificiale, piano italiano verso il G7**

### Summit in Inghilterra

Il governo punta su authority e startup per l'intelligenza artificiale. Oggi Meloni a Bletchley Park dov'è sul tema stata firmata la prima intesa tra 28 paesi.

Carmine Fotina — a pag. 8

### IL FUTURO DEL FUTURO

**STRUMENTI PER UNA FINANZA PIÙ EFFICIENTE**

di Pierangelo Soldavini — a pagina 15

**MECALUX** | SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

☎ 02.98836601 | [mecalux.it](http://mecalux.it)

**CHIAMATA DA COMICI RUSSI**  
Meloni, telefonata burla: «Ho un'idea sull'Ucraina»

Telefonata burla alla Meloni di due comici russi, Vovan e Lexus, uno dei quali si è spacciato per il presidente della Commissione dell'Unione Africana. Al centro la guerra in Ucraina. — a pagina 21

**Artigianato.** Stabirne napoletane

**SAN GIOVANNI ARMENO**  
Tar Campania: intoccabile la strada dei presepi

Filippo di Mauro, Guglielmo Saporito — a pag. 37

**INVESTIMENTI**  
Credito, domanda stabile ma vola il tasso di default

In un clima di incertezza, secondo i dati del terzo trimestre elaborati dal Cref, la domanda di credito da parte delle imprese è stabile. Cresce tuttavia il tasso di default. — a pagina 6

### Nòva 24

**Innovazione**  
Space economy, l'Europa è in stallo

Leopoldo Benacchio — a pag. 20

### Lombardia

Domani distribuito nella regione

### Sud

Domani in Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 19,90€. Per info [ilssole24ore.com/abbonamento](http://ilssole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti: 02.30.300.600



a pag. 29

**DECRETO MIMIT**

**Arriva il mediatore familiare per favorire accordi in caso di separazioni o divisione dei beni**  
Mantero a pag. 24

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

**Manovra 2024 - Il disegno di legge di bilancio con il testo della relazione illustrativa**

**Mediatori familiari - Il regolamento del Mimit**

**Cassazione - L'ordinanza sul risarcimento dello scontro con animali selvatici**

**Nuovo fronte contro Hamas: gli Usa sequestrano tutti i beni di due donne al top della finanza turca**  
Franco Bechis a pag. 5

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



## Prelievi bancomat in negozio

*Il contante potrà essere ritirato anche presso tabaccai, edicole, farmacie, casse dei supermercati e grande distribuzione. È una misura prevista dalla Manovra 2024*

Il contante potrà essere ritirato anche presso tabaccai, edicole, farmacie, casse dei supermercati e grande distribuzione. Se l'importo prelevato non supera i 250 euro gli esercenti non dovranno sottoporre i clienti agli obblighi di adeguata verifica previsti dalla normativa antiriciclaggio. Lo prevede la Manovra 2024 con una norma che si applica a tutti i comuni ma è pensata soprattutto per città sotto i 15 mila abitanti e aree interne.

Crisiano a pag. 23

**PER ESSERE REDDITIZIO**

**Calcio, a Dazn in Italia servono 2,5 milioni di abbonati**  
Piazzotta a pag. 17

### Guzzetta: sul premierato serve un'intesa con la minoranza per evitare il referendum



2 NOVEMBRE 2023

La riforma del premierato eviterà governi tecnici e renderà più difficile i ribaltoni, ma che arrivi in porto è la vera sfida. Dice Giovanni Guzzetta, costituzionalista dell'Università Ter Vergata: «Se le forze politiche di maggioranza non raggiungeranno un accordo con le opposizioni che consenta di approvare la riforma con il consenso dei due terzi del parlamento nella seconda votazione, è molto probabile che qualcuno promuoverà il referendum. E lì si tratterà di vedere non solo la qualità della riforma», ragiona Guzzetta, «ma anche se le forze politiche riusciranno a resistere alla tentazione di fare dal referendum una campagna elettorale combattuta con altri mezzi».

Ricciardi a pag. 9

**DIRITTO & ROVESCIO**

Le truppe di Israele hanno bombardato un campo profughi nella Striscia di Gaza. Detta così, sembra una decisione inaccettabilmente criminale. Il motivo del bombardamento è che in quel campo ci sono (oltre ai profughi semplici) anche molti terroristi di Hamas, quelli ricci che hanno compiuto la mattanza di donne, bambini e vecchi nei kibbutz israeliani il 7 ottobre scorso. Siccome i terroristi di Hamas non combattono con una divisa addosso (particolare che di solito non viene detto) non è possibile distinguerli dalla popolazione civile. Per evitare di essere presi in contropiede da Hezbollah vestiti da civili, gli israeliani hanno dato un ultimatum di ben tre settimane agli occupanti di queste zone di spostarsi a Sud. Chi non l'ha fatto rischia grosso. Ma era stato avvertito. Non erano invece stati avvertiti i kibbutznik che sono stati frucidati all'arma bianca o bruciati coi lanciagamme dai terroristi di Hamas.

**EMOZIONE SCALA**

TEATRO ALLA SCALA

Campagna Abbonamenti 2023/24

Sponsor Principale della Stagione INTESA SANPAOLO

Scopri tutti gli spettacoli su [teatroallascala.org](http://teatroallascala.org)



# la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Giovedì 2 novembre 2023



Oggi con Green&Blue

Anno 48 N° 259 - In Italia € 1,70

SICUREZZA VIOLATA

## Meloni, la beffa russa

Due comici moscoviti sono riusciti ad aggirare i controlli e a parlare con la premier fingendosi il leader dell'Unione africana. La presidente del Consiglio nella telefonata fake: "Stanchi del conflitto in Ucraina". Poi scopre il raggio: "Sostegno a Kiev"

**I due autori dell'inganno: "Non siamo spie, lei ci ha richiamato"**

La grande beffa. Giorgia Meloni è stata vittima dello scherzo di due comici moscoviti che sono riusciti a parlare con la premier fingendosi il leader dell'Unione africana. Nella telefonata Meloni dice: "Stanchi della guerra in Ucraina". Poi tenta di rimediare. **di Baldolini, Castelletti, Ciriaco e Foschini**  
● da pagina 2 a pagina 4

Il commento

### Dilettanti a Palazzo Chigi

di Carlo Bonini

Sarebbe bello poter ridere della sgangherata telefonata della nostra premier, beffata dalla coppia di burleschi russi Vovan e Lexus, all'anagrafe Vladimir Kuznetsov e Aleksej Stoljarov. Un passato da giornalisti e un presente da comici o, per dirla con Palazzo Chigi, da "impostori" in odore di servizi. Ma purtroppo la faccenda è estremamente seria. Per quel che svela della personalità e della postura di Giorgia Meloni e per la disperante fotografia che offre di chi le è intorno e dovrebbe proteggerla. Da incursioni maramaldate e anche soprattutto da se stessa. Per quel che se ne sa Vovan e Lexus, il 18 settembre scorso, riescono a fissare un appuntamento telefonico con Giorgia Meloni.  
● a pagina 25

Washington: la Striscia torna nelle mani dell'Autorità palestinese

### Stranieri e malati via da Gaza, anche 4 italiani L'allarme del Papa: c'è ancora l'antisemitismo



▲ Gaza Il console Federico Novellino con i primi italiani usciti da Gaza

### Dove muoiono i poeti

di Tahar Ben Jelloun  
● a pagina 25

Sono usciti da Gaza i primi stranieri e i malati. Tra di loro ci sono anche quattro italiani. Intanto l'Onu condanna gli attacchi di Israele a Jabalia. E il Papa attacca l'antisemitismo. **di al-Ajrani, Caferrì, Candito, Di Feo, Mastrobuoni, Raineri e Riotta**  
● da pagina 6 a pagina 11

### Se la Francia tradisce gli ebrei

di Marc Lazar  
● a pagina 24

La politica

### Spinta ai contanti: prelievi col Pos nei negozi



di Rosaria Amato  
● a pagina 13

### Sorpasso Mediaset profondo rosso per gli ascolti Rai



di Giovanna Vitale  
● a pagina 15

### Zaia: "Niente limite ai mandati per i governatori"



di Giovanna Casadio  
● a pagina 14

### Jon Fosse Premio Nobel per la Letteratura 2023

L'altro nome SETTOLOGIA I-II  
Io è un altro SETTOLOGIA III-V  
Mattino e sera

La nave di Tesco

Il caso

### Il clima impazzito e l'urlo della Natura

di Carlo Petrini

Vittima e carnefice, questo il rapporto duale che lega l'agricoltura ad una crisi climatica che intensifica i suoi effetti di anno in anno. Come spesso mi capita di ripetere, il comparto agroalimentare impatta sulle emissioni di gas serra più di qualsiasi altro settore produttivo.  
● a pagina 24

Domani in edicola



Sul Venerdì Romagnoli intervista John Grisham

Cultura

### Quei fumettisti disertori di Lucca Comics

di Francesco Merlo

Aveva pensato, Zerocalcare, che non andare a Lucca sarebbe stato come andarci due volte. Solo negandosi, infatti, poteva riuscire a superare sé stesso nel mercatone dove i fumetti si vendono e si comprano, prodotti industriali come le bottiglie del Vinalty di Verona. La Mostra di Lucca è il supermercato del fumetto, come Eatly lo è del cibo.  
● a pagina 27

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con "BAU! Guida pratica per cani e padroni felici" € 10,80

**LA CULTURA**  
Le belle giornate con Ferrero parlando di Salgari e Napoleone  
MARCO ZATTERIN - PAGINA 31

**LA STORIA**  
Il ciclismo estremo di Omar "Sfido l'Antartide d'inverno"  
ANDREA JOLY - PAGINA 21

**LO SPORT**  
Alcaraz: solo sul campo da golf sono sicuro di battere Sinner  
STEFANO SEMERARO - PAGINA 34



# LA STAMPA

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N. 301 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TD II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

**GNN**

**LA GEOPOLITICA**

**DAGLI USA ALL'IRAN IL NUOVO RISIKO CHE SCONVOLGE IL MEDIO ORIENTE**

GIORDANO STABILE

Attorno alle macerie fumanti di Gaza si stringe la tenaglia dell'esercito israeliano, una macchina che sta per entrare a pieno regime dopo aver mobilitato 400 mila uomini, come mai prima nella storia dello Stato ebraico. Ma ci sono anche giocatori, come a un tavolo della roulette. Devono puntare le loro fiches sulla casella vincente. L'esito più probabile, visti i numeri in campo, i rapporti di forza, è che Israele pieghi la resistenza dei miliziani di Hamas nel giro di qualche settimana. - PAGINA 27

**IL COLLOQUIO**

**Zevi: l'antisemitismo nelle pietre d'inciampo**

USKIU AUDINO

«Un gesto gravissimo contro gli ebrei e contro la memoria storica della città». Adachia Zevi, architetta e storica dell'arte, figlia di Tullia Zevi, ha portato in Italia il progetto delle pietre d'inciampo dell'artista tedesco Gunter Demnig nel 2010, insieme all'associazione "Arte in memoria". Lunedì è successo a Trastevere. - PAGINA 11

**ALLA FRONTIERA DI RAFAH PASSANO SOLO I PALESTINESI CON DOPPIO PASSAPORTO. LIBERI ANCHE 5 ITALIANI**

## Il confine dell'umanità

DEL GATTO, GRIGNETTI, MAGRI, SIMONI, TORTELLO

**Vivere e morire nei campi profughi**  
FRANCESCA MANNOCCI  
Il 9 dicembre del 1987 un camion delle forze di difesa israeliane si scontrò con un veicolo palestinese e uccidendo quattro civili, tre dei quali vivevano nel campo profughi di Jabalia. - PAGINA 4

**Se il figlio di Bibi "diserta" a Miami**  
ASSIA NEUMANN DAYAN  
Nel 1976 Yoni Netanyahu, fratello maggiore di Bibi Netanyahu, morì da eroe a 29 anni nell'operazione per liberare gli ostaggi del volo El Al dirottato a Entebbe, in Uganda. SIMONI - PAGINA 8

Una ressa di persone tenta di attraversare il valico di Rafah verso l'Egitto, al confine meridionale della Striscia di Gaza

**LA SANITÀ**

**"Così l'intervento di uno specializzando mi ha condannata alla sedia a rotelle"**

FILIPPO FIORINI

La cronistoria della propria lesione che Sabrina Di Girolamo tiene sul social è un racconto del prima e del dopo. Prima era una 36enne capace di vincere un concorso di bellezza, parucchiera a Terracina. - PAGINA 18

**I DIRITTI**

**Quelle bugie continue sui fondi per i disabili**

ANTONIO NOCCHETTI

Francesco ha compiuto 25 anni e, a causa di una terribile asfissia al momento della nascita, è costretto a vivere su una sedia a rotelle. Alba ha 53 anni e un destino beffardo: una banale caduta, da bambina, le ha procurato una emorragia cerebrale con un severo ritardo cognitivo. - PAGINA 27

**DUE COMICI RUSSI INGANNANO LO STAFF DELLA PRESIDENTE**

## Meloni, telefonata beffa su Kiev "Occidente stanco della guerra"

L'ANALISI

LOMBARDO, ZAFESOVA

**Quale pace giusta serve all'Ucraina**

NATHALIE TOCCI

A proposito della guerra in Ucraina: esiste davvero una "stanchezza" dalla quale può nascere una "via d'uscita"? - PAGINA 13

È a New York, il 18 settembre, quando le passano al telefono un funzionario dell'Unione Africana. - PAGINA 12

**INTERVISTA A SCHLEIN CHE CHIAMA GLI ALLEATI ALLA MANIFESTAZIONE**

## "Pd in piazza per pace e salari premierato pericolo per l'Italia"

LE RIFORME

FRANCESCA SCHIANCHI

**La legge anti-ribaltone e il nodo Palazzo Chigi**

FRANCESCO OLIVIO

Giorgia Meloni ha un fantasma da superare: Matteo Renzi. Obiettivo, evitare l'errore di legare la riforma al proprio destino politico. - PAGINA 16

«Chi vuole un futuro più giusto venga in piazza l'11 novembre», dice Elly Schlein. - PAGINA 14

**L'UNIVERSITÀ**

**Bernini: duro fermare i nostri cervelli in fuga**

LUCA MONTICELLI

Con la manovra arrivano più soldi per gli studenti. Lo annuncia in un'intervista a La Stampa la ministra dell'Università e della ricerca Anna Maria Bernini. «Abbiamo incrementato il fondo per l'edilizia universitaria con 150 milioni in più di stanziamento. Un chiaro segnale di quanto il governo creda nel diritto allo studio». - PAGINA 19

**BUONGIORNO**

## Zona di guerra

MATTIA FELTRI

Non ho molta voglia di scrutare nelle motivazioni per cui bravi artisti come Zerocalcare e Fumettibrutti, o importanti associazioni come Amnesty e la Cgil, hanno deciso di non andare a Lucca Comics, per non avere nulla da spartire col manifesto dell'edizione 2023, sui cui compare il simbolo della patrocinante ambasciata d'Israele. Non mi va di sdottoreggiare sulle ambasciate, che sono sedi diplomatiche degli Stati e non dei governi, a meno che i governi non siano totalitari, e dunque avere da ridire sull'ambasciata d'Israele significa avere da ridire sullo Stato d'Israele, non sul governo di Bibi Netanyahu. Sono sottigliezze da fissati, fuori moda e tanto vale lasciar perdere. Ho chiesto a un amico, che invece a Lucca va, se intendesse spiegarne pubblicamente i motivi, e mi ha risposto di no, mi sentirei troppo stupido a esprimere la mia posizione come un Mariano Rumor qualunque, mi ha detto. La citazione di Rumor, antico leader democristiano, testimonia la sua appartenenza a una generazione ormai spesso approdata alla saggezza. È di saggezza ne basterebbe poca per sapere che manifestazioni come Lucca Comics esistono perché con gli eserciti ci si scontra, mentre con la cultura ci si incontra, e boicottare oggi Israele, come allora la Russia, significa proseguire la guerra senza nemmeno il disastroso incomodo di sporcarsi le mani di sangue. I due autori del manifesto, gli artisti israeliani Asaf e Tomer Hanuka, hanno infine deciso di restarsene a casa, a Tel Aviv. Hanno spiegato - e leggendoli ho provato profondo imbarazzo - di non sentirsi da lasciare una zona di guerra per andare in una zona di guerra mediatica. —

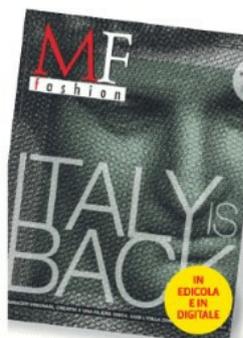
OVAL TORINO 3-5 NOV 2023

COMPRA IL TUO BIGLIETTO ONLINE SU [vivalicket.com](http://vivalicket.com)

segui su

artissima.art





**Premio medio del 30%: le opa più generose sono sulle pmi dell'Egm**

Dal Maso a pagina 8

**L'italo-inglese Shop Circle ora vale 720 milioni e può sognare da unicorno**

Capponi a pagina 13



**Estée Lauder riduce le stime per fine anno e crolla in borsa**

Il gruppo dimezza le attese di utile per il quarto trimestre  
**Camurati in MF Fashion**

Anno XXXIV n. 215

Giovedì 2 Novembre 2023

€2,00 *Classedtori*



FTSE MIB +0,88% 27.985 DOW JONES +0,70% 33.283\*\* NASDAQ +1,68% 13.068\*\* DAX +0,76% 14.923 SPREAD 189 (-2) €/S 1,0537

**GLI ENTI PREVIDENZIALI NON INVESTIRANNO IN CDP EQUITY**

# Le casse dicono no al Mef

Primi ostacoli per le **privatizzazioni** di Giorgetti: Enpaia, Cassa Forense, **Inarcassa** e **commercialisti** declinano l'offerta di rilevare **il 30%** del veicolo di partecipazioni

**MANOVRA: NEL 2024 IL DEFICIT FARÀ SALIRE DI 291 MILIONI GLI INTERESSI SUL DEBITO**

Deugini e Pira alle pagine 4 e 5



**SECONDO STOP DI FILA**

**La Fed tiene fermi i tassi ai massimi  
Ma Powell avverte: porta aperta ai rialzi**

Ninfolo a pagina 3

**VENTURE CAPITAL**

**Exor entra nel pharma-tech dell'israeliana PhaseV**

Carosielli a pagina 6

**CONTI OK MA NON BASTA**

**Iveco delude le attese sui ricavi e il titolo in borsa accusa una flessione del 9%**

Boeris a pagina 6



**EMOZIONE SCALA**

TEATRO ALLA SCALA

Campagna Abbonamenti 2023/24

Spesso Principale della Stagione

INTESA SNNPAOLO

Scopri tutti gli spettacoli su [teatroallascala.org](http://teatroallascala.org)



Oggi l'ExtraTerrestre

CHIMICA KILLER Pfas, i veleni «eterni» sono una emergenza mondiale. Il dramma a Spinetta Marengo (A), dove l'inquinamento semina morti



Culture

TALLINN BIENNALE Artisti in «Trance», la scena baltica indaga la tossicità dell'infosfera e dell'iperconnessione



Visioni

INTERVISTA Gli esperimenti sonori di Lucrezia Dalt, dalla Colombia al festival torinese Club2Club

Lucrezia Ercolani pagina 14

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

# il manifesto

quotidiano comunista

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 259

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



VOVAN E LEXUS SI FINGONO AL TELEFONO UN «POLITICO AFRICANO». LA PREMIER PARLA A RUOTA LIBERA

## Meloni beffata dai comici russi

Lo scherzo risale al 18 settembre ma la Tass lo ha reso noto ieri. La premier italiana c'è cascata in pieno e l'imbarazzo è dovuto più a questo che ai contenuti dello scambio con il sedicente politico africano impersonato da uno dei due comici russi Vovan e Lexus, specializzati in tranelli telefonici.

A palazzo Chigi sono convinti che siano supportati dai servizi segreti russi. Resta il fatto che affrontare temi nevralgici con uno sconosciuto senza accertarsi prima di chi sia non dipende a favore della cautela di Meloni. Per tacere del consigliere

che ha passato la chiamata e che passerà ad altro incarico. Tra gli argomenti affrontati l'Ucraina: «Vedo molta stanchezza. Potremmo essere vicini al momento in cui tutti capiranno che abbiamo bisogno di una via d'uscita», afferma la premier. **COLOMBO A PAGINA 9**

PREMIERATO

### Norme anti-ribaltone, lite a destra

A poche ore dal Consiglio dei ministri che domani dovrebbe varare la riforma che introduce l'elezione diretta del premier, nella maggioranza la confusione

regna sovrana. «Se c'è la sfiducia si tornerà al voto», propone «a titolo personale» il presidente del Senato La Russa. Salvini è contrario. **CARUGIATI A PAGINA 8**

Manifestazione dei parenti degli ostaggi rapiti da Hamas il 7 ottobre a Tel Aviv foto di Francesco Seco/Ap



# Nel tunnel

Scambio di prigionieri o conquista, aiuti o assedio, tregua o guerra? Sotto Gaza in macerie ci sono 240 ostaggi, ma per riaverli ogni piazza di Tel Aviv è divisa da politica, etnia, classe. Un solo accordo: via Netanyahu **pagina 3**

### ISRAELE Le famiglie divise dalla guerra di Bibi

CHIARA CRUCIATI Inviata a Tel Aviv

Sono appoggiati su una panchina a Kaplan Street, di fronte al presidio permanente delle famiglie degli ostaggi: cartelli con su scritto «All for all today». «Prisoner deal for Israel's survival», lo slogan con il pennarello rosso lasciato sopra un altro cartoncino. Questo pezzo di strada nel cuore di Tel Aviv, a pochi passi dal quartier generale dell'esercito, i familiari delle persone rapite da Hamas nel sud di Israele il 7 ottobre non lo mollano. Hanno montato una tenda, sedie di plastica, cartoni d'acqua. Una signora si presenta con una torta al cioccolato. Su un albero hanno appeso cordoncini gialli («Come le stelle della Shoah») e farfalle di origami con i nomi di alcuni ostaggi. **segue a pagina 3**

### LA STRISCIA NELLA MORSA Altre bombe su Jabaliya Si combatte a Gaza City



Si fa di giorno in giorno più disperata la condizione degli sfollati, oltre 670 mila civili che si sono spostati da nord a sud. Bombardati anche in aree indicate come sicure dall'esercito israeliano. Mini-apertura del valico di Rafah. Per l'esercito l'operazione prosegue come previsto. I morti a Gaza sono 8.805. **GIORGIO A PAGINA 2**

### Scritto appena ieri Operazione Piombo impunito

EDUARDO GALEANO

Per giustificarsi, il terrorismo di stato fabbrica terroristi: semina odio e raccoglie pretesti. Tutto indica che questa macelleria di Gaza, che secondo gli autori vuole sconfiggere i terroristi, riuscirà a moltiplicarli. **segue a pagina 3**

### ALLARME ANTISEMITISMO Rogo nell'ala ebraica del cimitero di Vienna



Rogo, nella notte di martedì, nella zona ebraica del cimitero centrale di Vienna: bruciano tutti i testi sacri custoditi all'interno, imbrattato il muro esterno con una svastica e la scritta «Hitler». È il 165mo caso di antisemitismo dall'inizio dell'anno. Nel Paese il fenomeno è cresciuto del 300% rispetto al 2022. **CANETTA A PAGINA 5**



**Israele**  
La guerra s'allarga ma anche la furia contro Netanyahu

ZVI SCHULDINER

Le guerre «ordinarie» non sono mai state lieti eventi. Ma quella attuale è tragica. Non solo per i suoi effetti, ma anche per la crisi politica, economica e morale che Israele sta attraversando. La guerra visibile infuria soprattutto a Gaza e dintorni. **segue a pagina 4**

**Il codice medico**  
L'inquisizione morale e la politica cieca

FILIPPO BARBERA

Il conflitto Israele-Palestinese ha trasformato il discorso pubblico in un processo inquisitorio. Le opinioni dissenzienti, le analisi storico-politiche, i «se» e i «ma» non sono ammessi. L'unica cifra possibile è la fede morale. **segue a pagina 7**

Punto Italiano Sped. in a. b. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Epco/CFRM/23/2103  
e 7/00039 - 2/19/003



## Il Sole 24 Ore

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

momento rimandato a marzo.

Per sostenere il settore delle pere il ministro Lollobrigida ha messo sul tavolo 10 milioni di euro. «Senza entrare nel merito del meccanismo che verrà utilizzato per distribuirli, sono meno di mille euro per ettaro - dice Vernocchi - secondo i calcoli dell'Università di Bologna, con lo scoppio della guerra in Ucraina i coltivatori di pere hanno subito un aumento dei costi di produzione pari a 5mila euro per ettaro». Con i soldi del governo, insomma, non si recuperano nemmeno gli extra-costi di produzione. «Nonostante tutte le avversità che abbiamo passato in questi ultimi cinque anni - sostiene Vernocchi - io credo che si possa fare ancora percoltura in Italia: bisogna cambiare le tecniche di coltivazione, scegliere innesti diversi e organizzare la difesa attiva degli alberi contro la grandine e gli insetti. Per l'adeguamento tecnologico i fondi specifici ci sono. Quello che manca, oggi, è un sostegno diretto e immediato al reddito degli agricoltori. Perché la vera posta in gioco, oggi, è la sopravvivenza delle aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Latterie di montagna a rischio estinzione: i costi sono troppo alti

*In Alto Adige hanno chiuso 150 stalle, in Lombardia sono a rischio oltre 500*

Mi.Ca.

In Alto Adige, solo nell'ultimo anno, hanno chiuso 150 stalle. In Lombardia sono a rischio oltre 500 allevamenti nelle zone montane. Produrre latte in montagna è sempre più difficile, tra i costi più alti, le ricadute delle nuove normative europee sul benessere animale e la mancanza di ricambio generazionale. Eppure le stalle restano un presidio importante per la tenuta sociale - e anche per quella ambientale - dei territori in quota, già colpiti dallo spopolamento e dall'abbandono.

«A pesare maggiormente è il costo del gasolio agricolo - spiega Stefano Albasini, presidente di Trentingrana - per raccogliere il latte da tutte le stalle di una vallata i camion percorrono ogni giorno diverse decine di chilometri. La prima cosa da fare per aiutare gli allevatori di montagna è istituire le agevolazioni sul carburante utilizzato dai furgoni». Spesso, per queste micro-realtà, aggregarsi in forma di cooperativa è l'unica via possibile per garantirsi la continuità economica. Anche le nuove normative europee, pensate per i grandi allevamenti di pianura ma di fatto obbligatorie per tutte le stalle, non aiutano:

«La proposta della Commissione europea - continua Albasini - attualmente prevede che, per essere a norma, anche le aziende più piccole applichino la cosiddetta stabulazione libera, cioè il divieto di legare le mucche nelle stalle. Ciò comporta dei costi altissimi, perché occorre costruire spazi molto più ampi con investimenti che una piccola azienda da 20-30 capi non può essere in grado di sostenere».

Su tutto questo si aggiunge il nodo della mancanza sia di ricambio generazionale tra i proprietari delle aziende, sia di manodopera per lavorare nelle stalle e nella trasformazione. Giancarlo Rigoni è il presidente del Caseificio Pennar di Asiago, una delle aziende lattiero-casearie più alte d'Italia: «Da noi - racconta - per aprire una nuova stalla, ci vuole un investimento iniziale di un milione di euro: quale giovane riesce a sostenere una cifra di questo genere? E poi è sempre più difficile trovare chi vuole lavorare con gli animali: si preferisce scendere a valle, a fare l'operaio, piuttosto che affrontare la fatica delle montagne».

Al Forum sulla zootecnia di montagna organizzato a Bergamo dall'**Alleanza** delle **cooperative** agroalimentari, il sottosegretario all'Agricoltura Luigi D'Eramo ha promesso di aprire presto un tavolo di lavoro: «Il tema della sopravvivenza degli allevamenti di montagna rientra nel più ampio discorso sul rilancio delle aree interne, che mi sta a cuore anche per via delle mie origini sugli Appennini abruzzesi. A breve - ha aggiunto - avvierò un progetto pilota che punterà a un rilancio complessivo delle aree interne, facendo leva anche sulla logistica e sui servizi.

Il progetto coinvolgerà tre diverse aree, una al Nord, una al Centro e una al Sud, e partirà da una mappatura delle realtà esistenti per capire come si possa intervenire».



# Il Sole 24 Ore

## Cooperazione, Imprese e Territori

---

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Enti del Terzo settore e Pa partner nei progetti di residenzialità abitativa

*Dagli enti pubblici agli Ets l'uso di immobili per attività di interesse generale*

Ilaria Ioannone, Gabriele Sepio

Co-housing: il nuovo modello abitativo trova nella **riforma** del **Terzo settore** un valido alleato.

Uno strumento di vita indipendente, promosso già con il Dopo di noi (legge 112/2016), che consente di favorire nuove forme di assistenzialità, residenzialità e socialità urbana indirizzate alle fasce più deboli (anziani, persone con disabilità) coniugando spazi privati con aree e servizi a uso comune.

Con la **riforma** del **Terzo settore**, il co-housing trova il suo riconoscimento tra le attività di interesse generale concedendo agli enti del **Terzo settore** (Ets) di svolgere attività a carattere residenziale temporaneo in grado di soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi, e fornire interventi, servizi e prestazioni previsti dalla legge sul Dopo di noi.

Proprio con riferimento a quest'ultimo ambito gli Ets, con la legge 112/2016, possono promuovere nuove forme di co-housing in grado di ridurre l'isolamento delle persone con disabilità attraverso l'utilizzo di immobili (cosiddetti gruppi appartamento) all'interno dei quali riprodurre condizioni abitative tipiche della casa familiare.

Una modalità che, se fino ad ora ha fatto fatica a decollare (solo il 6% delle risorse messe a disposizione dal fondo per la disabilità viene investita dalle realtà pubbliche in interventi residenziali a favore di persone con disabilità), potrebbe trovare un alleato negli istituti giuridici cooperativi previsti dal Codice del **Terzo settore** (Cts).

La promozione del co-housing potrebbe, infatti, avvalersi dello strumento della co-progettazione (articolo 55) attraverso cui pubblica amministrazione e Ets collaborano tra loro definendo uno specifico progetto da mettere in campo individuandone obiettivi, destinatari, metodologia di intervento, criteri di selezione dei destinatari e modalità di gestione del co-housing. In questo modo, la Pa mediante l'indizione di un avviso, ricerca nell'Ets un valido partner quale è l'ente del **Terzo settore** avvalendosi delle sue competenze e della sensibilità di tali realtà da sempre impegnate nel sociale.

D'altro canto, la co-progettazione non è il solo strumento di cui l'Ets può avvalersi per portare avanti progetti di residenzialità abitativa. Le realtà che scelgono di iscriversi nel Registro unico, infatti, potranno ottenere dagli enti pubblici in comodato d'uso gratuito gli immobili di appartenenza pubblica per potervi svolgere la propria attività di interesse generale. Pensiamo, ad esempio, ad un ente del **Terzo settore** impegnato a fornire servizi socio-assistenziali agli anziani che intenda promuovere



## Il Sole 24 Ore

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

un'iniziativa di co-abitare per garantire un invecchiamento attivo.

Attraverso l'articolo 71 del Cts, l'ente potrà ottenere l'immobile senza dover sostenere eventuali spese di locazione ma solo quelle legate alla manutenzione dell'immobile. In questo modo, quindi, non solo si mette a disposizione della collettività un bene pubblico inutilizzato, ma se ne valorizza la funzione sociale garantendo servizi di interesse generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Filiera costruzioni chiede proroga per il Superbonus

Proroga superbonus, riparte il pressing della filiera costruzioni. «In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile». È quanto sottolineano le sigle della filiera delle costruzioni (Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claii, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, **Legacoop** produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil) in una nota in cui auspicano di aprire una riflessione sul futuro degli incentivi edilizi.



## ALLA FESTA DELL'OLIO NUOVO DI IMPERIA 200 STAND, ASSAGGI, EVENTI PER BIMBI

### Tre giorni fra i sapori di campagna e di mare

Da domani a domenica Imperia accoglie la 23<sup>a</sup> edizione di Olioliva, festa dell'olio novello promosso dalla Camera di commercio Riviera di Liguria, che riunisce sapori della campagna e del mare in un ampio espositivo nel centro di Oneglia: per tre giorni gli oltre 200 espositori resteranno aperti dalle 8 alle 20.

Il percorso parte da via Bonfante (foto), trasformata in "strada dell'olio" con la presenza degli stand di decine di produttori tra olio, olive e pesto, e in piazza Dante, per proseguire in piazza Bianchi con i presidi Slow Food, dall'aglio di Vessalico ai fagioli di Conio. Piazza e via S. Giovanni, vicino alla chiesa omonima, diventano le vie delle valli e del miele, piazza Doria accoglie gli artigiani del gusto. Largo Sabatini, affacciato sul porto, accoglie fiori e piante aromatiche. Sulla banchina di Calata Cuneo le tensostrutture dei Comuni e delle attività istituzionali, quest'anno ancora più numerosi. Assaggi anche in piazza De Amicis, mentre via Belgrano è dedicata al "gemellaggio" con il Piemonte; artigianato in via Don Abbo, street food in via Berio, vicino all'ex stazione. Infine, via Monti e via dell'Ospedale propongono i colori dell'autunno tra funghi e castagne, con la presenza della festa del marrone di Cuneo, la sagra del fungo di Ceva e il Gruppo micologico imperiese. Sul porto si possono gustare specialità di pesce con Pingone (foto), il più grande ittiturismo galleggiante della provincia. Sabato alle 15 e domenica alle 14.30 laboratori **Legacoop** con l'ostrica di La Spezia.

Non mancano le animazioni. In piazzale Aicardi, sul molo corto di Oneglia, il Microcirco con giostrina storica, il tiro ai barattoli e agli anelli, il gioco dei birilli, cavallini a pedale. Nella Open Hall Sterescino di piazzale Aicardi, domani alle 19 dj Davide Penna, sabato alle 16 si vballa con il duo Sorrisi e Musica, domenica alle 16 dj Roby El Gordo e danze caraibiche con Academia de baile.



## ALLA FESTA DELL'OLIO NUOVO DI IMPERIA 200 STAND, ASSAGGI, EVENTI PER BIMBI

### Tre giorni fra i sapori di campagna e di mare

Da domani a domenica Imperia accoglie la 23<sup>a</sup> edizione di Olioliva, festa dell'olio novello promosso dalla Camera di commercio Riviera di Liguria, che riunisce sapori della campagna e del mare in un ampio espositivo nel centro di Oneglia: per tre giorni gli oltre 200 espositori resteranno aperti dalle 8 alle 20.

Il percorso parte da via Bonfante (foto), trasformata in "strada dell'olio" con la presenza degli stand di decine di produttori tra olio, olive e pesto, e in piazza Dante, per proseguire in piazza Bianchi con i presidi Slow Food, dall'aglio di Vessalico ai fagioli di Conio. Piazza e via S. Giovanni, vicino alla chiesa omonima, diventano le vie delle valli e del miele, piazza Doria accoglie gli artigiani del gusto. Largo Sabatini, affacciato sul porto, accoglie fiori e piante aromatiche. Sulla banchina di Calata Cuneo le tensostrutture dei Comuni e delle attività istituzionali, quest'anno ancora più numerosi. Assaggi anche in piazza De Amicis, mentre via Belgrano è dedicata al "gemellaggio" con il Piemonte; artigianato in via Don Abbo, street food in via Berio, vicino all'ex stazione. Infine, via Monti e via dell'Ospedale propongono i colori dell'autunno tra funghi e castagne, con la presenza della festa del marrone di Cuneo, la sagra del fungo di Ceva e il Gruppo micologico imperiese. Sul porto si possono gustare specialità di pesce con Pingone (foto), il più grande ittiturismo galleggiante della provincia. Sabato alle 15 e domenica alle 14.30 laboratori **Legacoop** con l'ostrica di La Spezia.

Non mancano le animazioni. In piazzale Aicardi, sul molo corto di Oneglia, il Microcirco con giostrina storica, il tiro ai barattoli e agli anelli, il gioco dei birilli, cavallini a pedale. Nella Open Hall Sterescino di piazzale Aicardi, domani alle 19 dj Davide Penna, sabato alle 16 si vballa con il duo Sorrisi e Musica, domenica alle 16 dj Roby El Gordo e danze caraibiche con Academia de baile.



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Cooperazione, Imprese e Territori

### ALLA FESTA DELL'OLIO NUOVO DI IMPERIA 200 STAND, ASSAGGI, EVENTI PER BIMBI

#### Tre giorni fra i sapori di campagna e di mare

Da domani a domenica Imperia accoglie la 23<sup>a</sup> edizione di Olioliva, festa dell'olio novello promosso dalla Camera di commercio Riviera di Liguria, che riunisce sapori della campagna e del mare in un ampio espositivo nel centro di Oneglia: per tre giorni gli oltre 200 espositori resteranno aperti dalle 8 alle 20.

Il percorso parte da via Bonfante (foto), trasformata in "strada dell'olio" con la presenza degli stand di decine di produttori tra olio, olive e pesto, e in piazza Dante, per proseguire in piazza Bianchi con i presidi Slow Food, dall'aglio di Vessalico ai fagioli di Conio. Piazza e via S. Giovanni, vicino alla chiesa omonima, diventano le vie delle valli e del miele, piazza Doria accoglie gli artigiani del gusto. Largo Sabatini, affacciato sul porto, accoglie fiori e piante aromatiche. Sulla banchina di Calata Cuneo le tensostrutture dei Comuni e delle attività istituzionali, quest'anno ancora più numerosi. Assaggi anche in piazza De Amicis, mentre via Belgrano è dedicata al "gemellaggio" con il Piemonte; artigianato in via Don Abbo, street food in via Berio, vicino all'ex stazione. Infine, via Monti e via dell'Ospedale propongono i colori dell'autunno tra funghi e castagne, con la presenza della festa del marrone di Cuneo, la sagra del fungo di Ceva e il Gruppo micologico imperiese. Sul porto si possono gustare specialità di pesce con Pingone (foto), il più grande ittiturismo galleggiante della provincia. Sabato alle 15 e domenica alle 14.30 laboratori **Legacoop** con l'ostrica di La Spezia.

Non mancano le animazioni. In piazzale Aicardi, sul molo corto di Oneglia, il Microcirco con giostrina storica, il tiro ai barattoli e agli anelli, il gioco dei birilli, cavallini a pedale. Nella Open Hall Sterescino di piazzale Aicardi, domani alle 19 dj Davide Penna, sabato alle 16 si vballa con il duo Sorrisi e Musica, domenica alle 16 dj Roby El Gordo e danze caraibiche con Academia de baile.



# La Stampa (ed. Imperia)

## Cooperazione, Imprese e Territori

iniziativa di legacoop, esemplari da tutelare

### Pescatori, corso speciale per conoscere gli squali

MAU.VEZ.

imperia La cattura accidentale di squali è in alcuni casi classificata a livello europeo come "Illegal, unreported and unregulated" (illegale, non denunciata e senza regole). E il Mediterraneo, mar Ligure compreso, a causa dell'intensiva attività di pesca si è trasformato in una trappola mortale per molti esemplari. Riveste pertanto grande importanza la lezione su questi predatori e su come imparare a conoscerli evitandone la cattura, organizzata da Lara Servetti, responsabile regionale di **Legacoop** per il settore ittico. All'Infopoint sul molo a Oneglia, davanti a una platea di una trentina di pescatori, il biologo marino Fulvio Garibaldi, dell'Università di Genova, è stato invitato a parlare di pescecani.

«Utili momenti di riflessione e approfondimento», ritiene Lara Servetti.

All'incontro ha partecipato e relazionato anche Fabrizio Boggero, a capo del Dipartimento di prevenzione e igiene degli alimenti di origine animale per l'Asl 1. Si sono trattati i temi della conservazione dei pesci catturati e di sicurezza in generale.

- mau.vez. © RIPRODUZIONE RISERVATA Aula affollata all'Infopoint.



## Il Secolo XIX (ed. Imperia)

Cooperazione, Imprese e Territori

iniziativa di legacoop a imperia, esemplari da tutelare

### Pescatori, corso speciale per conoscere gli squali

MAU.VEZ.

imperia La cattura accidentale di squali è in alcuni casi classificata a livello europeo come "Illegal, unreported and unregulated" (illegale, non denunciata e senza regole). E il Mediterraneo, mar Ligure compreso, a causa dell'intensiva attività di pesca si è trasformato in una trappola mortale per molti esemplari. Riveste pertanto grande importanza la lezione su questi predatori e su come imparare a conoscerli evitandone la cattura, organizzata da Lara Servetti, responsabile regionale di **Legacoop** per il settore ittico. All'Infopoint sul molo a Oneglia, davanti a una platea di una trentina di pescatori, il biologo marino Fulvio Garibaldi, dell'Università di Genova, è stato invitato a parlare di pescecani. «Utili momenti di riflessione e approfondimento», ritiene Lara Servetti.

All'incontro ha partecipato e relazionato anche Fabrizio Boggero, a capo del Dipartimento di prevenzione e igiene degli alimenti di origine animale per l'Asl 1. Si sono trattati i temi della conservazione dei pesci catturati e di sicurezza in generale.

- mau.vez. © RIPRODUZIONE RISERVATA Aula affollata all'Infopoint.



# Libero

## Cooperazione, Imprese e Territori

Officina del Podcast racconta il percorso di recupero dietro le sbarre

### "InGalera": diventa una serie il ristorante gourmet di Bollate

Un ristorante gourmet, aperto alla società esterna, realizzato all'interno della seconda casa di reclusione di Bollate, alle porte di Milano. Su Spotify e le principali piattaforme è uscito il 26 ottobre il primo episodio, In principio era un sogno: <https://shorturl.at/QT029>. Il progetto Ristorante InGalera è nato nel 2015 da un'idea di ABC La Sapienza in tavola. La **cooperativa** dal 2003 si è specializzata in servizi di catering gestiti con lavoratori detenuti ammessi alle misure alternative. Offrendo opportunità di lavoro 100 detenute, realizzando 1250 eventi di catering in esterna e dal 2015 ha accolto nel ristorante circa 100.000 clienti: InGalera è considerato a livello internazionale un ristorante unico nel suo genere. Tra i soci, oggi figura anche l'attuale chef, un detenuto che sta terminando di scontare la sua pena.

La serie InGalera - ideata, scritta e diretta da Officina del Podcast - è composta da 5 episodi che raccontano la storia di un esperimento unico al mondo: vede la collaborazione di Officina del Podcast con la **cooperativa** ABC La Sapienza in tavola, che gestisce il ristorante, e il sostegno di PwC Italia, uno dei partner che 8 anni fa hanno contribuito all'apertura di InGalera, proprio il 26 ottobre.

«Vent'anni fa accettai la proposta 'indecente' della direzione del carcere che mi portò a fondare la **cooperativa** ABC La Sapienza in tavola Catering - ricostruisce la presidente Silvia Polleri- così che nel 2015 fui io a formulare la mia proposta 'indecente' alla direzione: "Mi permettereste di aprire un vero ristorante dentro il carcere, gestito da detenuti e aperto al pubblico?"».

La voce narrante è della giornalista Tiziana Ferrario, che sostiene il progetto pre© RIPRODUZIONE RISERVATA stando la sua voce.



### Il pressing

#### «Superbonus, serve una proroga urgente per i lavori in corso»

*Deldossi (Ance): «Va trovata una soluzione rapida per decine di migliaia di cantieri, altrimenti a rischio»*

BRESCIA «In vista della scadenza, al 31 dicembre, per concludere gli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile».

Così Massimo Angelo Deldossi, presidente di Ance Brescia e vicepresidente di Ance con delega all'Innovazione, in sintonia con quanto sottolineano le sigle nazionali della filiera delle costruzioni (Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Clai, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, **Legacoop** produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea, Filca, Feneal) pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110% e aprire una riflessione sul futuro dell'efficientamento degli edifici, in particolare per le famiglie meno abbienti.

Per recuperare i ritardi accumulati - rilancia una nota dell'Ance territoriale«è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura, che eviti la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese e scongiuri la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti». Una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre.



## Bcc, nuova tornata di maxi-fusioni Verona-Vicenza-Padova in assemblea

Soci della nuova Bcc Veneta convocati il 2 dicembre. Nel vivo l'aggregazione Longare-Schio

Federico Nicoletti

veneziana Credito cooperativo, le assemblee per creare la banca tra Verona, Vicenza e Padova aprono una nuova tornata di maxi-fusioni. L'operazione è già stata approvata dalla vigilanza di Banca centrale europea e adesso vive il suo momento decisivo nelle assemblee dei soci chiamate a dare il via alla fusione, convocate per il 2 dicembre: la mattina, a Padova, al Centro congressi in fiera, quella di **Bcc** Patavina, che già in passato aveva messo insieme Piove di Sacco e Sant'Elena, il pomeriggio, alla fiera di Vicenza, quella di **Bcc** di Verona e Vicenza, frutto della fusione tra **Bcc** Verona e la vicentina San Giorgio Quinto Valle Agno, che avevano poi preso, nel Veronese, la **Bcc** di Cerea.

Passaggio rilevante, che crea la prima **Bcc** per dimensione in Veneto: entro il gruppo Iccrea, 90 sportelli su un'area vasta tra Verona, Vicenza e Padova, dal Garda a Chioggia, la banca risultante avrà prodotto bancario lordo superiore ai 9 miliardi di euro (4,1 di raccolta, 3 di impieghi), 700 addetti e 29 mila soci, un Cet1 al 22%, con un patrimonio netto di partenza di 452 milioni. Progetto ambizioso, anche in prospettiva, magari con nuove aggregazioni, che si riflette nel nuovo nome scelto per la banca che partirà il 1. gennaio 2024: **Bcc** Veneta.

«È uno dei punti di forza del progetto, il patrimonio netto, che permette di sostenere l'operatività, svolgendo ancor più e al meglio il nostro ruolo di banca locale - si limita a dire in un flash il presidente di **Bcc** Patavina, Leonardo Toson -. Potremo permetterci un piano di sviluppo in controtendenza rispetto a quanto sta facendo il sistema bancario, con una partenza senza esuberi e che potrà valutare anche dove poter aprire filiali, su uno dei territori più interessanti da un punto di vista bancario».

Toson rimanda alle assemblee per il dettaglio dell'assetto di **Bcc** Veneta. Da quel che si può tentare di ricostruire, sulla base dei materiali di convocazione dell'assemblea, la banca avrà una sede operativa centrale a Padova, con tre aree territoriali a Verona, Vicenza e Padova nelle tre precedenti sedi di Verona, Quinto Valle Agno e Patavina.

L'assetto di governo dovrebbe prevedere la presidenza affidata al leader della federazione veneta delle **Bcc** di Iccrea, Flavio Piva, la direzione all'attuale manager di Verona Vicenza, Leopoldo Pilati, mentre Padova, oltre alla sede, avrà una vicepresidenza e la presidenza del comitato esecutivo.

Nel primo periodo transitorio d'avvio, di tre anni, il governo sarà affidato ad un cda di 15 membri, con 6 eletti dall'area vicentina, 5 da quella veronese e 4 da quella padovana; i componenti del cda saranno eletti direttamente, per le quote assegnate, nelle due assemblee, dopo l'approvazione del progetto



di fusione.

Dopo il primo mandato, il numero degli amministratori scenderà a 13, con le tre aree che dovrebbero eleggere almeno 3 consiglieri ciascuno, (che potrebbero salire a quattro ciascuna più un rappresentante dalla zona di Cerea).

Per un progetto che giunge al punto finale, un altro che prende il largo. Stavolta nel gruppo che fa capo a Cassa centrale, tra due realtà con sede nel Vicentino: la Banca del Veneto Centrale, sede a Longare, che intorno alla Centoveneto ha aggregato Bassano e poi Rovigo, e la Bvr, Banche venete riunite di Schio, che intorno alla Alto Vicentino ha aggregato Pedemonte, Roana e la veronese Vestanano. Il progetto, partito a ottobre con la lettera d'intenti approvata dai due cda, darà vita a un'altra maxi-Bcc, la terza tra le 67 di Cassa centrale, con quasi 5 miliardi di raccolta totale impieghi per 2,2, 370 milioni di fondi propri e 19.500 soci.

## «Superbonus, serve una proroga»

*L'intera filiera delle costruzioni lancia l'allarme sui lavori che presentano avanzamenti in corso*

M.Tr. Deldossi È assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile. Il superbonus non deve essere considerato una spesa, ma un investimento che ricade positivamente sull'ambiente, la società, il Pil del Paese. «Urge una proroga per i lavori in corso», almeno per quelli che «dimostrano un concreto avanzamento del cantiere». L'intera filiera delle costruzioni lancia l'allarme sui lavori nei condomini avviati grazie al Superbonus. Il termine perentorio di conclusione delle opere entro il 31 dicembre comporta rischi enormi: da un lato la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro e un enorme contenzioso tra condomini e imprese, dall'altro un problema di sicurezza sui cantieri per la corsa a realizzare tutti gli interventi entro fine anno. «È assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile». Parla in veste di vicepresidente di Ance nazionale il bresciano Angelo Deldossi, in sintonia con quanto sottolineano le sigle nazionali della filiera delle costruzioni (tra cui Confartigianato, Cna, Confapi, Federcostruzioni, **Legacoop**, Cgil, Cisl e Uil). È vero che è necessario chiudere la stagione del 110% e aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici - pensando in particolare alle famiglie con redditi bassi -, ma oggi più che mai la filiera delle costruzioni lavora per scongiurare una potenziale bomba sociale ed economica. Ci vuole una proroga che superi la scadenza di conclusione lavori nei condomini entro il 31 dicembre: sarebbe sufficiente un differimento per quei tanti cantieri che dimostrano «un concreto avanzamento» lavori: per l'Ance questa misura costerebbe poco alle casse dello Stato, di certo meno del caos che ne deriverebbe in assenza di modifiche alla legge di bilancio. La filiera delle costruzioni tocca con mano un problema che riguarda migliaia di imprese e famiglie. Già oggi si contano segnalazioni quotidiane di ditte che hanno i cassetti fiscali pieni di crediti che non riescono a cedere («riescono a cederne appena il 5%, mentre il restante resta in attesa di un possibile acquirente»). In parallelo, si sommano i debiti nei confronti di fornitori e lavoratori. Un domino che ricade sulle famiglie. Oltre al rischio sicurezza sui cantieri, per artigiani costretti ad accelerare i lavori. Ance respinge le soluzioni proposte nel decreto Aiuti quater e nella legge finanziaria («sono palliativi») e chiede una proroga per superare lo scoglio del 31 dicembre. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## «Sul turismo bisogna allearsi con Modena Troppa quantità, in città servono gli chef stellati»

*Ravaglia è il nuovo presidente di Bologna Welcome*

MARCO MADONIA

«Giuro che non me l'aspettavo», dice Daniele Ravaglia, vicepresidente di **Confcooperative** Terre d'Emilia e per 30 anni direttore generale di Emil Banca. Due giorni fa è stato nominato presidente di Bologna Welcome, la neonata Fondazione che avrà il compito di gestire i proventi della tassa di soggiorno - nel 2022 un tesoretto di 10,7 milioni - e le politiche turistiche della città secondo le indicazioni dei soci (Comune, Città metropolitana e Camera di commercio). «Il sindaco ha dato un segnale importante: tutta l'operazione non verrà governata solo dal pubblico, c'è stata un'apertura importante nei confronti alle associazioni economiche», aggiunge.

I privati non erano favorevoli alla trasformazione di Bologna Welcome in fondazione.

«All'inizio l'operazione non era stata vista bene. Io stesso avevo chiesto più coinvolgimento e garanzie, per esempio, sulla riassunzione dei dipendenti della vecchia società.

Per fortuna è andata così».

Quale sarà l'obiettivo di questo mandato?

«Li svilupperemo in condivisione con i colleghi del cda e i soci. Dovremo impegnarci per incrementare la qualità del turismo, lavorare sulla sinergia con Modena sfruttando le enormi capacità di attrazione della Motor valley».

**Cosa vuole dire aumentare la qualità del turismo?**

«Già in passato è stato fatto un lavoro positivo. Però è necessaria un'ulteriore riqualificazione della qualità dell'accoglienza.

Bologna, a differenza delle altre grandi città, non ha ristoranti stellati e abbiamo appena un albergo a cinque stelle. Dobbiamo migliorare sulla qualità dell'accoglienza».

E poi?

«Occorre coinvolgere le periferie, sulla montagna e in generale sull'Appennino serve un'operazione forte. Quel territorio ha qualità molto importanti, non solo ambientali, che vanno valorizzate».

**La città è stata sottoposta a uno stress turistico molto pesante con impatto sull'abitare e sull'offerta commerciale. Non pensa che sia il caso di ridurre un po'?**

«Non vogliamo tornare indietro, ma credo che fino a ora il lavoro è stato molto sulla quantità dei flussi. Ora è il momento della qualità».



## Corriere di Bologna

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Il mandato del cda inizia nel momento peggiore. Cosa pensa della situazione della Garisenda?

«Paradossalmente adesso tutto il mondo parla di noi, può anche essere un'opportunità. Credo che sia utile una maggiore collaborazione, la contrapposizione tra governo e Comune non serve a nessuno. È il momento della responsabilità, a partire dalla questione della viabilità e dei ristori agli esercenti».

**E la torre degli Asinelli quando riaprirà?**

«Non sono ottimista, non credo sarà una chiusura brevissima, dovremo fare a meno dei ricavi di una delle attrazioni più apprezzate. L'obiettivo è riaprire in sicurezza, una volta che saranno terminati le analisi e i primi interventi sulla Garisenda».

CASTIGLIONE DI CERVIA

**Il centro sociosanitario riqualificato I soldi arriveranno da Ravenna**

*Ne l'ambito di accordi territoriali il municipio capoluogo verserà a quello cervese 172mila euro*

CERVIA Dalla Darsena di città di Ravenna arriveranno i fondi per la riqualificazione del centro civico e sociosanitario della sede dell'ex scuola elementare a Castiglione di Cervia. La struttura sarà riqualificata con 172mila euro che arriveranno nell'ambito di un accordo territoriale tra il Comune di Ravenna e quello di Cervia. Un accordo che nasce dalla riqualificazione di un'area molto importante per la città bizantina: il comparto **Cmc** che è destinato a cambiare il volto della Darsena di città. Il progetto sarà realizzato dalla Conad e nell'area sarà insediata una struttura commerciale di rilevanza provinciale. Per questo, oltre che sul territorio comunale di competenza, una quota delle compensazioni previste dagli strumenti urbanistici deve essere destinata anche a quelli confinanti. Ravenna ha scelto Cervia.

Cosa dice il Ptcp Nel dettaglio, l'accordo tra i due enti comunali deriva da quanto previsto dal Piano territoriale provinciale che stabilisce come, nel caso in cui nell'ambito di un piano urbanistico attuativo vengano costruite strutture di rilevanza provinciale è stabilito «il criterio della perequazione territoriale ai fini

della definizione consensuale, fra i Comuni coinvolti dall'impatto dell'iniziativa, delle misure di mitigazione e compensazione, convenzionando con il soggetto attuatore interventi adeguati all'impatto prevedibile, in relazione al contenuto commerciale del Pua». La previsione del Pua Veniamo dunque a quanto previsto dal piano urbanistico ravennate: in Darsena sarà insediata un'area commerciale integrata costituita da due fabbricati strutturalmente separati e autonomi, con ingressi indipendenti e separati l'uno dall'altro. Il primo fabbricato ospiterà la grande struttura di vendita alimentare fino a 4.500 metri quadri mentre il secondo ospiterà le medie strutture di vendita non alimentari per una superficie complessiva fino a 2500 metri quadri. Secondo le disposizioni del Ptcp «l'articolazione di progetto delle strutture di vendita rientra tra gli assetti di rilevanza provinciale di attrazione inferiore». Da qui la necessità di misure compensative che investano anche il territorio cervese.

Si è scelto quindi un territorio di confine tra i due enti, andando a riqualificare una struttura i cui servizi sono utili anche ai cittadini ravennati oltre ai cervesi. Una volta rilasciato il permesso di costruire al soggetto attuatore del Pua il Comune di Ravenna verserà a quello di Cervia 172mila euro.

AL. MONTA.



L'annuncio della Cisl dopo mesi senza stipendio

## Caso Don Orione Gli operatori pronti a scioperare

«I dipendenti sono spesso monoreddito». La nota inviata alla prefettura

Sono arrivati al punto di non ritorno. E per gli operatori del Don Orione il punto di non ritorno è più doloroso, perché significa, anche solo per un giorno, per qualche ora, non prendersi cura dei pazienti che, ormai, sono dei familiari, degli amici di tutti i giorni. I lavoratori della **cooperativa** Faro 85 che prestano servizio nell'istituto per disabili psichici di viale San Martino sono pronti ad incrociare le braccia e ad annunciarlo è il sindacato che li rappresenta pressoché in toto, la Cisl Fp. L'8 settembre scorso il responsabile del terzo settore dell'organizzazione, Antonio Rodio, e la segretaria generale, Giovanna Bicchieri, avevano proclamato lo stato d'agitazione degli operatori «che da mesi non percepiscono lo stipendio, sono ridotti all'inedia e attendono la stipula della convenzione con l'Asp di Messina dal lontano maggio 2021».

Nulla è cambiato e, prosegue la Cisl nella nota trasmessa martedì sera al prefetto e a tutti gli altri soggetti interessati, «avendo appreso che ad ora l'assessorato regionale non ha riscontrato la richiesta di convenzionamento e rimanendo invariata la grave precarietà economica in cui versano le famiglie dei dipendenti della **cooperativa** Faro 85, spesso monoreddito, esperite tutte le azioni sindacali previste dalla legge e dal contratto categoriale, siamo costretti a proclamare lo sciopero generale. Daremo comunicazione a breve sulle modalità di svolgimento».

Del resto i vertici stessi della **cooperativa**, nei giorni scorsi, erano stati chiari nel descrivere la situazione di ormai conclamata emergenza in cui si trova l'istituto: «La **cooperativa** - aveva spiegato il presidente Angelo Giacoppo -, senza una convenzione, in tempi brevi, ha i giorni contati, in quanto i pochi fondi mensilmente erogati dalle famiglie non riescono a soddisfare i bisogni degli assistiti, le spese del personale e delle utenze varie e ancor meno la parte alberghiera, oggi più che mai divenuta esageratamente costosa».

Una convenzione che appariva essere un passaggio pressoché scontato e consequenziale, rispetto all'accreditamento ottenuto dalla stessa Faro 85, nello scorso mese di maggio, per «l'esercizio di un presidio di riabilitazione funzionale per soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, con una capacità operativa di 40 posti a ciclo continuativo». E invece dopo quel decreto, nel quale viene messo per iscritto dal dirigente generale dell'assessorato regionale alla Salute, Salvatore Iacolino, e dal dirigente del servizio, Maurizio Arpa, che «il presidio di riabilitazione è risultato conforme ai requisiti per l'accreditamento istituzionale», nulla si è mosso, nemmeno dopo la riunione convocata in prefettura lo scorso 16 ottobre.

Una fase di stallo che preoccupa la **cooperativa**, gli operatori senza stipendio da giugno, ovviamente

SEBASTIANO CASPANELLO



## Gazzetta del Sud

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

le famiglie dei 40 pazienti. E sulla quale vuol vederci chiaro anche il presidente del comparto regionale socio-sanitario di Confindustria Sicilia, Francesco Ruggeri: «In settimana-fa sapere alla Gazzetta-formulerò una richiesta di incontro ufficiale con l'assessora alla Salute, Giovanna Volo, ed il direttore generale, Salvatore Iacolino, per capire quali sono i problemi che hanno fermato, finora, la convenzione e trovare le soluzioni più idonee.

Comprendiamo le ragioni della **cooperativa**, parliamo di 40 pazienti all'interno di una struttura già accreditata e, a differenza, di altre già in esercizio. Lavoreremo per capirne di più».

## CONSORZIO AGRITURISTICO

### Settanta fotografi per Campagne Il 13 novembre la premiazione

Più di settanta partecipanti si contenderanno il primo premio del concorso fotografico Campagne, organizzato per la diciassettesima volta dal Consorzio agrituristico mantovano.

Martedì è scattato il termine per presentare i lavori e la prossima settimana la giuria, presieduta da Toni Lodigiani, si riunirà per selezionare le opere migliori.

«Ci hanno inviato i loro scatti settanta autori - racconta il direttore del consorzio, Marco Boschetti - sono tantissime e il livello è molto buono».

In diciassette anni di concorso, il consorzio ha raccolto più di 2.500 fotografie, che tutte insieme mostrano come sono cambiati il paesaggio rurale, la vita in campagna e il mondo agricolo, a partire da chi ci lavora. «Il sogno - continua Boschetti - è quello di fare una mostra, tra tre anni, per raccontare questa evoluzione». La premiazione del concorso, che il consorzio agrituristico ha organizzato in collaborazione con Touring Club, Fai e **Coop** Alleanza 3.0, si terrà il 13 novembre, alle 20.30, all'agriturismo Costavecchia di Ghisiole, in via Cavallare. Numerosi i premi che attendono i partecipanti, tra cui buoni acquisto e pubblicazioni fotografiche.



BORGO MANTOVANO

Licenziata a causa del Covid si inventa la serra arredata

*Dopo aver perso il lavoro, Doris Begnozzi ha aperto "Vita green wood lab" Coltiva piante da interno e organizza eventi legati ad ambiente e artigianato*

Lavorava in un albergo, ma a causa del Covid l'attività è calata ed è stata licenziata.

Così Doris Begnozzi, di Revere, ha aperto una serra arredata in cui coltiva piante da interno molto particolari e tiene corsi ed eventi legati ad attività che valorizzano artigianato e rispetto dell'ambiente. La serra "Vita green wood lab" si trova vicino all'argine del Po, in strada Colombarola. Accogliente e molto apprezzata, domenica scorsa ha ospitato un evento al quale erano presenti diverse attività di artigianato della zona, mentre domenica sarà sede di un corso dedicato alla coltivazione delle piante. «Sono geometra laureata in scienze politiche, per moltissimi anni ho lavorato per l'albergo di San Possidonio che era di proprietà della cooperativa Cpl Concordia, curando il settore del marketing» racconta Doris, spiegando come è nata la sua serra del tutto particolare.

Il lavoro all'hotel andava bene, ma poi, durante la pandemia, è arrivata la cassa integrazione. «Così ho avuto il tempo di dedicarmi a questa attività che inizialmente era più un hobby, una passione che portavo avanti come seconda attività» dice Doris.

Poi l'hotel ha chiuso, è arrivato il licenziamento e Doris ha investito tutto nella sua nuova serra, che era già operativa, ma che ora cresce. La giovane l'ha realizzata con una nuova struttura e gli arredamenti con mobili, materiali e oggetti di recupero e riciclo che ha trovato nella cantina e nella soffitta di casa. La serra è partita ufficialmente nel 2022, il 22 settembre.

Le attività che si svolgono sono la coltivazione di piante verdi da interno, con la possibilità di emettere la carta d'identità delle piante stesse. «Sono piante poco conosciute e ricercate, scelte soprattutto per la particolarità delle foglie, che sono decorative. Portiamo avanti la sperimentazione nella coltivazione, assemblando il terriccio con particolari elementi - spiega Doris - C'è anche uno studio su ambiente, luce, acqua, ventilazione che si traduce in consigli operativi per i clienti».

Poi ci sono i laboratori di coltivazione sia per adulti che per bambini, in cui si insegna a coltivare. Stanno finendo gli ultimi corsi di quest'anno e i prossimi partiranno a primavera. All'evento della scorsa domenica erano presenti diverse attività artigianali con cui la serra collabora, in particolare Serena Artioli di Qb, quanto basta, negozio di alimentari sfusi con le sue tisane; Cristina Cati con Modoro, un'illustratrice che disegna a mano libera e poi fa stampare i tessuti con le sue fantasie e "Cera una bolla" di Cavezzo, che realizza candele in cera di soia.



La competizione mondiale dei formaggi

## Parmigiano Reggiano 150 volte sul podio al World Cheese Awards in Norvegia

*La Dop ha fatto incetta di riconoscimenti*

GIOVANNI MEDICI

La Nazionale del Parmigiano Reggiano vince 137 medaglie, record assoluto nella storia, e riconferma questa Dop nostrana come il formaggio più premiato ai World Cheese Awards, la competizione internazionale di riferimento di settore, che quest'anno si è svolta a Trondheim, in Norvegia.

In particolare la giuria internazionale, composta da 264 esperti provenienti da 38 Paesi, ha valutato i prodotti di 99 caseifici provenienti dalle cinque province dove si produce il Parmigiano Reggiano. Tra i 137 riconoscimenti, tre sono stati i Super Gold (miglior formaggio del tavolo), 27 le medaglie d'oro, 44 quelle d'argento e 63 quelle di bronzo. A questi si aggiungono le 13 medaglie (4 ori, 2 argenti e 7 bronzi) riconosciute a caseifici che si sono iscritti indipendentemente al concorso, che fanno raggiungere a questa Dop un totale di 150 medaglie.

I formaggi prodotti nei caseifici modenesi in particolare si sono aggiudicati 36 riconoscimenti al World Cheese Awards. In primis cinque medaglie d'oro, che sono andate al 4 Madonne Caseificio dell'Emilia di Lesignano (formaggio stagionato 24-29 mesi), alla cooperativa Albalat di Albareto (per un Parmigiano Reggiano di 30-39 mesi), alla **Coop** Casearia Castelnovese (per un formaggio di 24-29 mesi e uno di 30-39 mesi) e al caseificio sociale Rio San Michele di Pavullo (per uno stagionato di 40-50 mesi).

Quattordici gli argenti e diciassette i bronzi conquistati dai nostri caseifici.

«Il Parmigiano Reggiano afferma Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio ha dimostrato ancora una volta le qualità di formaggio unico al mondo. Torniamo in Italia a testa alta, con un bottino complessivo di 137 medaglie, di cui 3 Super Gold e 27 ori, dopo aver gareggiato con oltre 4.500 formaggi da 43 paesi dei sei continenti».

I caseifici modenesi aderenti a Confcooperative Terre d'Emilia impegnati con la Nazionale del Parmigiano Reggiano hanno ottenuto in particolare ottimi risultati in Norvegia. Infatti hanno conquistato complessivamente sedici medaglie: due ori (con 4 Madonne e Albalat), otto argenti e sei bronzi. Il 4 Madonne ha conquistato anche tre argenti (formaggio stagionato rispettivamente 24-29 e 30-39 mesi), mentre gli altri sono stati vinti dal caseificio Lame di Zocca (due medaglie per il formaggio 24-29 e 30-39 mesi), Albalat (24-29 mesi), Casello di Acquaria (Parmigiano Reggiano 30-39 mesi) e La Cappelletta di S.

Possidonio (24-29 mesi).

Infine, delle sei medaglie di bronzo tre sono andate al caseificio Casola di Montefiorino (Parmigiano Reggiano di 18-23, 24-29 e 30-39 mesi), una ciascuna ad Albalat (30-39 mesi), Casello (Parmigiano Reggiano stagionato 24-29 mesi) e Dismano di Montese (24-29 mesi).



## Gazzetta di Modena

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

«Sicuramente al "ricco" mercato norvegese piace (+44% di medaglie rispetto alla precedente edizione!) il Parmigiano Reggiano. Per il futuro la sfida è quella di consolidare il fatto di essere il formaggio al mondo col maggior numero di premi. Un grazie agli allevatori, ai casari, alle maestranze e alle loro famiglie per avere creduto in questo percorso», commenta da Trondheim Gabriele Arlotti, ideatore della Nazionale.

## Anziani La Casa Residenza più nuova e funzionale

Una facciata più bella e funzionale. Dopo la ristrutturazione, che ha riguardato anche il tetto e i pluviali, la Casa Residenza per Anziani "Don Domenico Gottofredi" di Roccabianca ha cambiato completamente volto rispetto al recente passato. Questi lavori rappresentano l'ultimo stralcio di un percorso iniziato nel 2019 che ha riguardato anche i nuovi impianti di raffrescamento e riscaldamento oltre all'ammodernamento del gruppo elettrogeno.

L'investimento totale è stato di circa 500mila euro. «Oggi festeggiamo il rifacimento integrale di tutto l'edificio - ha sottolineato Alessandro Gattara, sindaco di Roccabianca - mi preme ringraziare in primo luogo Asp Distretto di Fidenza che ha reso possibile questo intervento e con cui abbiamo sempre collaborato in maniera proficua in questi anni. Questa è senza dubbio una tappa importante, ma ora guardiamo anche ai nuovi bisogni». «Questi lavori serviranno a rendere più confortevole sia il soggiorno degli ospiti che il lavoro degli operatori - ha aggiunto Marina Morelli, presidente di Auroradomus Cooperativa Sociale che gestisce la struttura - in questa occasione mi preme ringraziare in maniera particolare proprio i nostri operatori».



## La filiera dell'edilizia scende in campo: «Proroga del Superbonus o sarà il caos»

Deldossi (Ance Brescia): «Trovare subito soluzioni» Nella nostra provincia a rischio 3/400 condomini

ROBERTO RAGAZZI

L'agevolazione BRESCIA. Senza proroga del Superbonus sarebbe «caos sociale ed economico». La filiera delle costruzioni scende in campo, compatta, per chiedere al Governo una soluzione alle migliaia di cantieri legati all'agevolazione «110%» che in Italia rischiano di non terminare i lavori entro il 31 dicembre 2023. La questione non è indolore anche nella nostra provincia. In questo momento nel Bresciano sono attivi circa seimila cantieri (un migliaio solo nella città capoluogo), di questi circa di duemila stanno realizzando interventi legati al Superbonus.

I numeri a Brescia. Secondo una stima molto cauta potrebbero essere tra i 300 e 400 i condomini «a rischio» dove i lavori sono ancora in alto mare. La misura varata dal Governo Cinque Stelle-Lega nel post-Covid, da grande opportunità rischia di trasformarsi in un incubo per centinaia di famiglie bresciane: l'agevolazione infatti scenderebbe dal 110% al 70%; questo comporterebbe l'obbligo del pagamento del 30% del costo dell'intervento perché tutta la pratica del 110% vada a buon fine.

La proroga è indispensabile per evitare la possibile chiusura di cantieri; l'apertura di contenziosi tra condomini ed imprese; la sfrenata corsa per finire i lavori che metterebbe a rischio la sicurezza dei lavoratori coinvolti e la qualità degli interventi di isolamento.

La richiesta. Per questa ragione Massimo Deldossi, presidente di Ance Brescia e vicepresidente Ance nazionale per l'Innovazione, ha preso carta e penna ed ha rivolto all'esecutivo un ultimo, disperato, appello visto che nella Legge di Bilancio non sono state date risposte.

«È assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri a livello nazionale che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile» dichiara Deldossi.

La nota dell'Ance è in sintonia con quanto sottolineano le sigle nazionali della filiera delle costruzioni - ovvero Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Clai, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, **Legacoop** produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil - che condivide la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti.

Secondo le associazioni per recuperare i ritardi accumulati è assolutamente necessario concedere più tempo al fine di permettere una conclusione ordinata alla misura.

«Una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato - si legge nella nota



## Giornale di Brescia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Anche -, di gran lunga inferiore al caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza del 31 dicembre. La Legge di bilancio deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà».

//.

## Olive, annata «amara»: raccolta dimezzata «È un disastro ma la qualità resta ottima»

PROVINCIA

ANTONIO MASTELLA

PROVINCIA Antonio Mastella «Le inquietanti previsioni della vigilia sono state più che confermate». È l'amara constatazione di Umberto Comentale, presidente regionale di Aprol, l'associazione che raggruppa circa 6.000 olivicoltori campani, 600 dei quali sanniti, commentando i risultati della campagna di raccolta delle olive, prossima ormai alla conclusione.

Rispetto alle annate «normali», non segnate da avversità atmosferiche come quelle abbattutesi quest'anno ma anche in quello scorso, la perdita sfiora il 50%.

Dopo il 2022, dunque, un altro anno da dimenticare. Tradotto in termini pratici, non si andrà oltre i 18mila quintali di olive messe nel paniere e avviate alla lavorazione negli 87 frantoi che operano sul territorio. Restano, pertanto, ancora una volta un ricordo gli oltre 27mila quintali mediamente rastrellati in condizioni climatiche normali. Un crollo per una provincia che, in ogni caso, è la seconda per produzione con il 23% rispetto a quella regionale, che ammonta a circa 14mila tonnellate. Nella graduatoria regionale, il Sannio è secondo solo a Salerno, che ne realizza il 50%. Seguono Caserta e Avellino con circa il 12%. Chiude il Napoletano (3%).

«Meno male sottolinea Comentale che la combinazione, nell'ordine, di pioggia, siccità, grandine e mosca olearia ha colpito a macchia d'olio, risparmiando alcune aree, riducendo così il danno che, diversamente, sarebbe stato devastante. A parziale consolazione, la qualità del prodotto è ottima».

«Siamo alle prese con un vero e proprio disastro», aggiunge Pasquale Roviezzo, 42 anni, a capo di un'azienda olivicola, la «Pan Bio & Earth» nel territorio di Montesarchio. È dal 2001 che ne è alla guida e oggi cura 15 ettari di oliveti rigorosamente biologici dopo avere, gradatamente, abbandonato la coltura del tabacco per convertirla a quella dell'olivo. «Quando il tempo ci accompagna evidenzio riesco a ricavare sino a 800 quintali. Sarò fortunato se da qui a qualche giorno, quando terminerà la campagna, ne avrò racimolato 350».

Le conseguenze, dal punto di vista economico, sono direttamente, drammaticamente proporzionali. «È inevitabile conferma sempre Comentale che i costi della lavorazione siano cresciuti». E non di poco, a cominciare da quelli necessari per la molitura. Se sino a due anni fa i frantoiani chiedevano mediamente nove euro al quintale per la lavorazione, «attualmente ne occorrono non meno di 15».

«In qualche caso, è possibile che se ne spendano anche 16 e 17» avverte Beniamino Zollo, che presiede la «Strega dell'olio di ulivo», una **coop** di 1.750 soci presenti in ogni angolo della provincia. Con il figlio Alessio, dirige un'impresa di trasformazione a San Leucio del Sannio, con 9 dipendenti. È anche olivicoltore, con una produzione di 2.000 litri all'anno, la cui punta di diamante consiste



## Il Mattino (ed. Benevento)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

in un «evo» ricavato da 1.500 piante curate biologicamente. Un'eccellenza che, nel 2021, ha vinto il primo premio in un concorso internazionale svoltosi a Dubai. L'aumento non ha risparmiato neppure bottiglie e lattine. Da 1,50 euro per un contenitore di alluminio si è passati a 2,50-3 euro, fino ad arrivare anche a 5. Restano dunque un miraggio i 5-6 euro sufficienti per l'acquisto di un litro di evo. «Per compararlo conclude Comentale bisogna sborsarne non meno di 10». «Anche 14», corregge a sua volta Zollo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Futuro e sostenibilità: 50 eventi gratuiti per le scuole

L'APPUNTAMENTO La scuola al centro dell'ottava edizione di "Fa' la cosa giusta!"

Umbria, la fiera del consumo consapevole" in programma dal 17 al 19 novembre 2023 presso gli spazi di Umbriafiere. L'appuntamento fieristico dedicato alla sostenibilità, come da tradizione, propone un ricco programma gratuito riservato agli studenti (dall'infanzia alle superiori) nelle mattinate di venerdì 17 e sabato 18 novembre. Oltre 50 i momenti tra laboratori, incontri e workshop riservati alle scuole di ogni ordine e grado.

Una proposta mirata per coinvolgere bambine e bambini facendogli conoscere il meglio delle produzioni sostenibili.

Molti i momenti ludici, dove imparare giocando; diversi quelli tecnico-scientifici di carattere divulgativo riservati alle scuole secondarie. Un percorso pensato dagli organizzatori in collaborazione con diverse realtà produttive e associative della nostra regione. Nel corso delle due mattine le scuole incontreranno e potranno rapportarsi con imprenditori, divulgatori scientifici, esperti educatori, animatori, associazioni e realtà attive da anni nei campi della divulgazione della sostenibilità ambientale.

Maestri e insegnanti potranno scegliere il percorso più adatto ai propri studenti. L'ingresso alla fiera e la partecipazione agli eventi è completamente gratuita. È prevista anche la possibilità di visite libere in fiera.

Per aderire e iscrivere gratuitamente le classi ai laboratori si può contattare l'organizzazione all'indirizzo [giorgio@falacosagiustaumbria.it](mailto:giorgio@falacosagiustaumbria.it) Al centro degli appuntamenti ci sono convegni e incontri sulle tematiche del consumo critico e dei corretti stili di vita, nella convinzione che le nuove generazioni possano favorire, con le loro scelte e il loro stile di vita, un futuro migliore e più sostenibile.

Fa' la cosa giusta! Umbria nasce da un'idea di Terre di mezzo Editore ed è organizzata da Fair Lab srls e dall'Associazione culturale Il Colibrì. Partner scientifico dell'iniziativa è Arpa Umbria; partner tecnico Umbriafiere Spa. L'evento è patrocinato dalla Regione Umbria e dal Comune di Bastia Umbra. Fa' la cosa giusta!

Umbria è sostenuta e promossa da Cia Umbria e Cittadinanzattiva. Main partner della fiera: **Banca Etica**, Cesvol Umbria, La Semente, NaturaSi, VUS - Valle Umbra Servizi.

Il Progetto Scuole 2023 offre agli studenti (di ogni ordine e grado) spazi di apprendimento e confronto, con un ampio ventaglio di iniziative formative sul vivere sostenibile. Info e programma completo su: [www.falacosagiustaumbria.it](http://www.falacosagiustaumbria.it)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

DANIELE RAVAGLIA (FONDAZIONE BOLOGNA WELCOME)

## «Si deve fare squadra La Torre e le imprese hanno bisogno di noi»

«Ora si faccia squadra per salvare la Garisenda, ma anche per aiutare imprese e commercianti. Non è certo questo il momento opportuno per antagonismi politici». Daniele Ravaglia, vicepresidente di **Confcooperative** Terre d'Emilia, è fresco di nomina di presidente della neonata Fondazione Bologna Welcome, volano per il turismo della nostra città (anche in collaborazione con Modena).

## Entra alla guida della Fondazione Bologna Welcome proprio ora che c'è il problema Garisenda. Teme un impatto negativo per il turismo?

«In effetti non è il momento migliore anche a causa della temporanea chiusura della Torre degli Asinelli al pubblico. Ci mancherà qualche introito dalla vendita dei biglietti, non c'è dubbio. Ma ora ciò che conta è mettere in sicurezza la Garisenda. E, suo malgrado, credo che tutta la visibilità che sta avendo, finendo anche su Cnn e New York Times, possa in verità attirare turisti, curiosi di vederla da vicino».

Il fatto di non poter salire sull'Asinelli, però, non rischia di far diminuire i turisti?

«Le Due Torri sono sicuramente il simbolo della città. E, infatti, oggi che una delle due è malata, ne sta parlando tutto il mondo. Ma Bologna non è solo i suoi monumenti, sebbene così importanti. Ha anche tantissime altre attrazioni artistiche e culturali. I turisti verranno lo stesso».

## La proposta del sindaco Matteo Lepore di inscrivere anche le Torri nel patrimonio Unesco assieme ai portici è un'idea vincente?

«Sono convinto di sì. Perché darà a Bologna maggiori risorse e visibilità».

## A proposito di risorse, pensa che 5 milioni di euro dai fondi Pnrr basteranno per curare e dare nuova vita alla Garisenda?

«Non bastano. Il governo e il Comune faranno la loro parte. Ma è necessaria una grande raccolta fondi, rivolgendosi alle imprese della nostra città. La Garisenda è di tutti. E tutti dobbiamo remare nella stessa direzione per salvarla. Non so chi se ne occuperà, ma noi saremo pronti a portare avanti questa grande operazione di crowdfunding». Mentre si ingabbia la Torre, però, resta isolata l'area attorno. Imprese e commercianti sono preoccupati...



## Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

«La città deve stringersi attorno a queste attività. Servono soluzioni, da trovare in sinergia con il Comune, per sostenere queste aziende.

Quindi si facciano al più presto tavoli e incontri con le associazioni di categoria per trovare le risorse necessarie».

**Si aspettava di guidare la Fondazione Bologna Welcome e, quindi, di gestire tutta questa delicata partita?**

«No. La nomina è stata un po' una sorpresa. Diciamo che il sindaco è stato di parola e, oltre alla componente pubblica, ha voluto nel cda anche figure manageriali come la mia e quella di Celso De Scrilli. L'obiettivo, per la Torre, ma anche per la nostra Fondazione, è lavorare insieme».

ros. carb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Il Cns gestirà gli immobili comunali Investimento da 4,7 milioni di euro

*Il Consorzio, per quattro anni, seguirà anche la manutenzione di 57 unità del patrimonio pubblico*

SAN LAZZARO Accordo quadro con un'attenzione all'ambiente e alla sostenibilità. Il Comune di San Lazzaro ha affidato al **Consorzio Nazionale Servizi** (Cns), la gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare e relativi impianti di proprietà o nelle disponibilità dell'amministrazione comunale oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria. L'affidamento, con la formula dell'Accordo Quadro di durata quadriennale, è avvenuto a seguito di una gara. Il valore dell'affidamento è di 4,7 milioni di euro. Complessivamente si tratta di 57 siti. I **servizi** offerti da Cns, tramite la cooperativa esecutrice Formula **Servizi**, comprendono le attività di gestione e manutenzione sugli impianti tecnologici, il minuto mantenimento edile, i **servizi** di governo, attività di manutenzione straordinaria e lavori edili/impiantistici, **servizi** di manutenzione su altri impianti speciali, tra cui i fotovoltaici, le cabine elettriche, i dispositivi antincendio, i gruppi di continuità e quelli elettrogeni. Per la gestione del servizio, CNS ha proposto l'utilizzo di Ofm (Open Facility Management), una innovativa piattaforma che consente di aumentare l'efficienza nella gestione dei **servizi** di facility.

Per San Lazzaro è incluso anche l'utilizzo dell'applicativo Ofm green, un sistema che consente di ridurre l'impatto ambientale e il consumo di risorse attraverso il monitoraggio costante delle attività e l'aumento dell'efficienza. L'attenzione all'ambiente è centrale per la gestione della commessa di San Lazzaro di Savena: Il progetto prevede l'utilizzo di mezzi elettrici/ibridi, di divise e attrezzature a marchio ecolabel, di sistemi di monitoraggio e controllo da remoto degli impianti, di controllo dei consumi energetici e idrici. Nell'ambito della gestione del servizio, sonoprevisti investimenti in relamping e la realizzazione di un impianto fotovoltaico.



## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Pronti alla furia del mare Alzata una trincea di sabbia da Marina a Lido di Savio

*Lunga una ventina di chilometri, alta quasi due metri, il 27 ottobre la duna ha resistito alla mareggiata L'assessore Del Conte: «La spesa? Mezzo milione a carico del Comune, essendo scaduto l'accordo con Eni»*

di Carlo Raggi Dalla foce del Lamone al limite sud della spiaggia di Lido di Savio, una duna di sabbia alta in alcuni punti quasi due metri si snoda a ridosso dei bagni, pressoché senza soluzione di continuità: il completamento risale agli ultimi giorni di ottobre, in un tratto di alcune centinaia di metri fra il lato sud di Punta Marina e il canale di bonifica, al confine con Lido Adriano. Un lungo cordone sabbioso che la mattina di venerdì scorso ha salvato in più punti gli stabilimenti dall'allagamento. Quella del 27 ottobre è stata la prima mareggiata d'autunno, alimentata dal forte vento di scirocco e dalla marea che alle 10.57 aveva raggiunto la quota, di rilievo, ma non eccezionale, di metri 0,79 sul medio mare (nella pialassa Baiona l'acqua era giunta al bordo di via delle Valli e tutti i capanni sono rimasti allagati).

Un cordone sabbioso di una ventina di chilometri che ha due artefici, come accade da qualche tempo, ovvero la **Cooperativa** Bagnini e il Comune. Al momento la diga eretta dal Comune è quella che va dalla

foce del Lamone fin verso porto Corsini, a protezione dei bagni di Marina Romea; il cordone di sabbia eretto fra Marina e Lido di Savio (con l'utilizzo di materiale dell'arenile) è invece opera della **Cooperativa**. Spiega l'assessore Federica Del Conte: «Intanto la premessa è che noi come Comune interveniamo nella protezione degli stabilimenti balneari solo in quelle aree che sono soggette ad erosione. C'è infatti un accordo fra noi e la **Cooperativa** per questo tipo di intervento, a fronte anche del fatto che per via delle procedure di gara, noi non potremmo essere pronti prima di metà novembre.

E infatti oggi posso dire che, a gara conclusa, l'impresa che si è aggiudicata l'appalto potrà partire con i lavori al massimo entro una decina di giorni».

**Visto che una diga di sabbia è fatta, il vostro lavoro in che cosa consiste?**

«Nel rinforzare la duna eretta dai bagnini negli arenili a rischio, ovvero Lido di Savio, Lido Adriano e parte di Punta Marina, in un tratto verso Marina».

**La sabbia necessaria da dove proviene?**

«Le fonti sono quattro. Lo stesso arenile qualora vi sia ancora eccedenza, la foce del Lamone che tende ripetutamente a insabbiarsi, lo stoccaggio, ripulito dai corpi estranei, fatto da Hera a seguito



## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

della pulizia estiva degli arenili e infine, se ce ne fosse necessità, le cave».

La duna già eretta lungo l'arenile di Marina Romea è invece opera del Comune «Sì, perché l'opera risponde anche a un altro fine, ovvero, a fine inverno, al ripascimento delle dune naturali esistenti. Qui la sabbia proviene in buona parte dalla foce del Lamone».

**Proprio alla foce del Lamone la mareggiata del 27 ottobre ha eroso molto l'alta duna naturale su cui sorge il bagno Boca Barranca. Come è noto si tratta di uno dei punti più critici del litorale. A quanto ammonta la spesa per tutti questi lavori?**

«A mezzo milione di euro, tutti a carico del Comune. Fino a un anno fa la metà era invece coperta dall'Eni quale quota di compensazione per le estrazioni del metano. L'accordo è scaduto e occorre attendere la ripresa delle attività metanifere».

Vista la situazione di alterazione del clima e l'incessante scioglimento dei ghiacci al Polo Nord, occorrerà però pensare a ben altri tipi di interventi per la salvaguardia futura del territorio.

«Naturalmente, direi anzi che è un imperativo categorico e sono sicura che ci aiuterà la tecnologia. Non si può certo pensare di delocalizzare il litorale. D'altronde già adesso con la collaborazione dei corsi della facoltà di Beni Ambientali si stanno mettendo a punto modelli per la riproduzione di eventi futuri a partire dalle ricadute, positive o negative, delle scogliere».

Due i tratti di spiaggia che restano scoperti dalla diga invernale di protezione. Uno è a Casal Borsetti, a nord e a sud del porto canale.

«Si tratta di un litorale che appare ben protetto dalle scogliere.

Se ritengono saranno i bagnini a intervenire» evidenzia l'assessore. L'altro tratto è costituito dai trecento metri della spiaggia dei naturalisti dove non ci sono strutture da difendere. A Lido di Dante infatti la diga copre solo il tratto antistante gli stabilimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Ma davvero nessuno vuol fare più il bagnino?

Quando ero ragazzo ho fatto per diverse stagioni estive il bagnino di salvataggio nei lidi sud ed è stata un'esperienza bellissima, formativa e anche molto divertente. Ricordo di aver letto all'inizio dell'estate che era difficile trovare ragazzi disposti a fare i corsi per diventare bagnini. Sono d'accordo con la direttrice della Società nazionale di salvamento che dice che non è un problema di soldi. È cambiata la mentalità dei ragazzi rispetto a quando eravamo giovani noi e forse non hanno neanche tanto bisogno di lavorare per racimolare qualche soldo perché glieli danno i genitori. Massimo F. \*\*\*\* La difficoltà di trovare persone disposte a lavorare nella stagione estiva non riguarda solo i bagnini di salvataggio, ma praticamente tutte le categorie di stagionali. Stupisce forse nel caso dei bagnini perché nel nostro immaginario rimane, come lei scrive in base alla sua esperienza, un lavoro comunque interessante, gratificante anche se faticoso e pieno di responsabilità.

Può darsi che oggi i ragazzi non abbiano necessità di guadagnare in estate perché le loro richieste vengono già tutte esaudite, ma non sarà così per tutti. Sono sicuramente cambiate le esigenze rispetto al passato, ma non si tratta, come dice anche la direttrice Simona Tarlazzi, di una questione economica. Lo aveva ribadito anche Maurizio Rustignoli, presidente della **Coop** Spiagge, nell'articolo a cui lei fa riferimento, uscito sul nostro giornale a marzo di quest'anno. Rustignoli all'epoca aveva spiegato che, per l'inizio della stagione balneare mancavano ancora 25 bagnini e questo creava difficoltà a completare l'organico. Su tutta la costa ravennate le torrette sono circa novanta e per coprirle adeguatamente, tra turni e imprevisti, sono necessarie tra le 110 e le 115 persone.



## Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Cooperazione, Imprese e Territori

Grande distribuzione organizzata, il punto di D.IT. A Bologna sotto la lente le iniziative della cooperativa

### Sigma e Sisa bloccano il rialzo dei prezzi

BOLOGNA Distribuzione Italiana (D.IT), cooperativa multinsegna e multibrand per i marchi Sigma e Sisa, ha organizzato a Bologna un confronto sulla grande distribuzione organizzata e sul suo stato di salute. Diversi gli elementi emersi.

Il primo riguarda i prodotti di marca del distributore (Mdd), che crescono di oltre il 21% a valore e del 10% a volume, rappresentando l'11% del fatturato complessivo di D.IT. «Sempre nel contesto di supporto alle micro-produzioni - spiega una nota - è stato avviato nel 2018 il progetto congiunto di D.IT e Slow Food con l'intento di costruire una maggiore consapevolezza dei prodotti e delle filiere tra i consumatori e di valorizzare ulteriormente la MDD premium, collaborazione che si è tradotta nella linea Gusto&Passione 'Selezione Slow Food Italia'. Si prospetta quindi un potenziamento della quota dei prodotti a marchio, investendo anche sulle persone, con l'inserimento in azienda di nuove competenze dedicate allo sviluppo». A questo si aggiunge la manovra

'Prezzi bloccati' «scattata il primo ottobre e in vigore fino alla fine di dicembre che ferma i rialzi di prezzo sull'intero assortimento dei prodotti a marchio Sigma e Sisa (oltre 1400 referenze), e nel Progetto Ortofrutta, che punta ad uno sviluppo maggiore dei reparti ad alta fidelizzazione».

Tra gli altri elementi emersi, c'è l'impegno nella sostenibilità. «Si conferma - continua la nota - il sostegno a MSF - Medici Senza Frontiere Onlus - la cui preziosa partnership fondata su valori condivisi è ben salda. Ma soprattutto la cooperativa si attiva per redigere il rapporto di sostenibilità, un impegno nei confronti dei propri soci e una ferma presa di coscienza nella consapevolezza che il valore di un'azienda è legato anche alla sua capacità di promuovere attraverso il proprio comportamento virtuoso un futuro migliore per tutti».

Di D.IT, che ha sede a Bologna, fanno attualmente parte 10 gruppi distributivi: Realco Soc. **Coop.**, Consorzio Europa S.c.p.A, Cedi Sigma Campania S.p.A., San Francesco S.r.l., Distribuzione Sisa Centro Sud, Sisa Sicilia, Supercentro SpA, Europa Commerciale, Lombardi & C. e Le Delizie del Sud.



## Il Secolo XIX

### Cooperazione, Imprese e Territori

# Medici a gettone, prima coop esclusa La Asl di Imperia: «Non ha i titoli»

PAOLO ISAIA

Dopo il caso di Enrica Massone, la falsa dottoressa scoperta al Punto di primo intervento dell'ospedale Saint Charles di Bordighera - dove aveva coperto già tre turni- l'Asl 1 stringe ancora di più i controlli sulle cooperative che forniscono medici a gettone. Risultato: a meno di 24 ore dall'inizio dell'incarico, l'azienda sanitaria imperiese ha cacciato la società che aveva appena vinto la gara per il Pronto soccorso di Sanremo, la Amaltea di Vercelli. Motivo: «Personale non sufficiente».

Gli specialisti privati avrebbero dovuto prendere servizio ieri mattina, ma martedì sera l'azienda sanitaria ha comunicato ai vertici di Amaltea la revoca dell'appalto, il più corposo dei 7 da poco varati, per un importo complessivo di quasi 22 milioni di euro in 2 anni.

Per garantire 11 medici, in aggiunta ai 3 dipendenti Asl rimasti, in modo da gestire due sale di Pronto soccorso nell'arco di 24 ore, e una per 12 ore, per un totale di 140 turni al mese, la **coop** di Vercelli avrebbe infatti incassato circa 3 milioni e mezzo di euro.

Il contratto è stato annullato il 31 ottobre; quattro giorni prima e era stato inviato l'ultimo sollecito a fornire il piano organizzativo, con i nominativi dei medici che avrebbero prestato servizio al Pronto soccorso del Borea. Ma la risposta è stata ritenuta in soddisfacente, come spiega il direttore generale dell'Asl 1, Luca Stucchi.

«La cooperativa in questione, che avrebbe dovuto prendere servizio il 1° novembre, non ci ha fornito il personale sufficiente per garantire il servizio richiesto al Pronto soccorso di Sanremo. All'appello manca il 30 per cento dei turni. Una simile situazione - prosegue il manager- mette in difficoltà l'organizzazione relativa alla turnistica e ai reparti».

Le contromisure sono state immediate. «Abbiamo attivato i nostri uffici affinché si procedesse alla revoca dell'affidamento, visto che contrattualmente non sarebbe stato rispettato quanto previsto dal contratto». Allo stesso tempo, l'Asl 1 ha prorogato l'incarico alla cooperativa che già stava coprendo i turni nel reparto di emergenza, la Global Care, sempre di Vercelli. Che, nella gara d'appalto, si era classificata al secondo posto.

Ma la Amaltea, dopo la revoca, è pronta a dare battaglia.

«Abbiamo vinto la gara con un'offerta regolare - spiega il legale che tutela gli interessi della società, l'avvocato Giuseppe Fiore di Torino - rispettando tutte le condizioni previste. Ci è stato detto a poche ore dalla partenza che non abbiamo le competenze necessarie per proseguire, non è mai successo: se ci sono delle carenze, queste vengono solitamente contestate durante lo svolgimento del servizio. Lavoriamo in numerosi Pronto soccorso d'Italia, tra cui Cuneo, Alessandria, Udine, Tortona, Biella.



## Il Secolo XIX

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Siamo stati allontanati ingiustamente, con un ingente danno economico. Oltre a ricorrere al Tribunale amministrativo regionale, per far valere le nostre ragioni non escludiamo di rivolgerci alla procura della Repubblica». Il caso Amaltea potrebbe non essere l'unico, però.

«Tengo a sottolineare - dice ancora il dg Stucchi - che proseguono i controlli sul personale e sui curricula presentati da tutte le cooperative». Un sistema, quello del ricorso ai medici a gettone, diventato indispensabile per far fronte alle carenze di specialisti nella sanità pubblica. Basti pensare che il maxi appalto biennale per affidare i reparti ai privati, oltre al Pronto soccorso di Sanremo, comprende Anestesia e Rianimazione, Medicina interna, Psichiatria, Radiologia, Ostetricia e Ginecologia e Cardiologia. «Non possiamo farne a meno - conclude Stucchi - se vogliamo tenere aperti gli ospedali».

- @ RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Cooperazione, Imprese e Territori

La vicenda della falsa dottoressa al primo intervento di Bordighera ha fatto emergere la carenza di controlli

### Medici a gettone, prima coop esclusa La Asl di Imperia: «Non ha i titoli»

PAOLO ISAIA

il caso Paolo Isaia / Sanremo Dopo il caso di Enrica Massone, la falsa dottoressa scoperta al Punto di primo intervento dell'ospedale Saint Charles di Bordighera - dove aveva coperto già tre turni - l'Asl 1 stringe ancora di più i controlli sulle cooperative che forniscono medici a gettone. Risultato: a meno di 24 ore dall'inizio dell'incarico, l'azienda sanitaria imperiese ha cacciato la società che aveva appena vinto la gara per il Pronto soccorso di Sanremo, la Amaltea di Vercelli. Motivo: «Personale non sufficiente».

Gli specialisti privati avrebbero dovuto prendere servizio ieri mattina, ma martedì sera l'azienda sanitaria ha comunicato ai vertici di Amaltea la revoca dell'appalto, il più corposo dei 7 da poco varati, per un importo complessivo di quasi 22 milioni di euro in 2 anni.

Per garantire 11 medici, in aggiunta ai 3 dipendenti Asl rimasti, in modo da gestire due sale di Pronto soccorso nell'arco di 24 ore, e una per 12 ore, per un totale di 140 turni al mese, la **coop** di Vercelli avrebbe infatti incassato circa 3 milioni e mezzo di euro.

Il contratto è stato annullato il 31 ottobre; quattro giorni prima e era stato inviato l'ultimo sollecito a fornire il piano organizzativo, con i nominativi dei medici che avrebbero prestato servizio al Pronto soccorso del Borea. Ma la risposta è stata ritenuta in soddisfacente, come spiega il direttore generale dell'Asl 1, Luca Stucchi.

«La cooperativa in questione, che avrebbe dovuto prendere servizio il 1° novembre, non ci ha fornito il personale sufficiente per garantire il servizio richiesto al Pronto soccorso di Sanremo. All'appello manca il 30 per cento dei turni. Una simile situazione - prosegue il manager - mette in difficoltà l'organizzazione relativa alla turnistica e ai reparti».

Le contromisure sono state immediate. «Abbiamo attivato i nostri uffici affinché si procedesse alla revoca dell'affidamento, visto che contrattualmente non sarebbe stato rispettato quanto previsto dal contratto». Allo stesso tempo, l'Asl 1 ha prorogato l'incarico alla cooperativa che già stava coprendo i turni nel reparto di emergenza, la Global Care, sempre di Vercelli. Che, nella gara d'appalto, si era classificata al secondo posto.

Ma la Amaltea, dopo la revoca, è pronta a dare battaglia.

«Abbiamo vinto la gara con un'offerta regolare - spiega il legale che tutela gli interessi della società, l'avvocato Giuseppe Fiore di Torino - rispettando tutte le condizioni previste. Ci è stato detto a poche ore dalla partenza che non abbiamo le competenze necessarie per proseguire, non è mai successo:



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

se ci sono delle carenze, queste vengono solitamente contestate durante lo svolgimento del servizio. Lavoriamo in numerosi Pronto soccorso d'Italia, tra cui Cuneo, Alessandria, Udine, Tortona, Biella.

Siamo stati allontanati ingiustamente, con un ingente danno economico. Oltre a ricorrere al Tribunale amministrativo regionale, per far valere le nostre ragioni non escludiamo di rivolgerci alla procura della Repubblica».

Il caso Amaltea potrebbe non essere l'unico, però.

«Tengo a sottolineare - dice ancora il dg Stucchi - che proseguono i controlli sul personale e sui curricula presentati da tutte le cooperative». Un sistema, quello del ricorso ai medici a gettone, diventato indispensabile per far fronte alle carenze di specialisti nella sanità pubblica. Basti pensare che il maxi appalto biennale per affidare i reparti ai privati, oltre al Pronto soccorso di Sanremo, comprende Anestesia e Rianimazione, Medicina interna, Psichiatria, Radiologia, Ostetricia e Ginecologia e Cardiologia. «Non possiamo farne a meno - conclude Stucchi - se vogliamo tenere aperti gli ospedali».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA L'esterno del pronto soccorso di Bordighera.

## Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Finanziamenti a nove aziende per la cura della montagna

San Marcello Arrivano altri 114mila euro alle aziende della montagna pistoiese firmatarie dei "Patti di comunità" previsti dalla legge regionale "Custodi della montagna". Ne dà notizia Marco Niccolai, consigliere regionale Pd e presidente della commissione aree interne.

«Si tratta dell'assegnazione dei contributi previsti dal secondo bando - spiega - che vede un rapporto di collaborazione tra i Comuni e le aziende nell'ottica della cura del territorio e dei beni comuni. Una normativa che abbiamo fortemente voluto, innovativa e che sta dando buoni risultati, tanto che proprio in questi giorni la giunta regionale ha deciso di pubblicare un nuovo bando da 700mila euro».

Sono nove le imprese agricole e **cooperative** interessate, che parteciperanno ai Patti di comunità finalizzati alla cura del territorio o alla gestione del bosco, e che operano nei comuni di Marliana (quattro aziende), San Marcello Piteglio (tre) e Pescia (due).

«Il contributo dipenderà dalla positiva conclusione delle procedure amministrative - dice Niccolai - sono molto soddisfatto anche per l'impegno delle tre amministrazioni comunali e spero che altre aziende o potenziali imprenditori approfittino del nuovo bando che è aperto e scade il prossimo 27 novembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## «Spettatori» Grande reunion al Festival

La rassegna si svolgerà dall'8 al 12 novembre Si parte con lo spettacolo dedicato a Jannacci

AREZZO Si parte con Enzo Jannacci - Vengo anch'io di Giorgio Verdelli, torna dall'8 al 12 novembre l'ottava edizione del Festival dello Spettatore, ideato e promosso dalla Rete Teatrale Aretina col sostegno della Regione e del Comune, con il contributo di Fondazione Cr Firenze, Fondazione Guido d'Arezzo, Fondazione Toscana Spettacolo, **Unicoop**. Un appuntamento unico nel panorama nazionale, la cui caratteristica è quella di focalizzare l'attenzione sul pubblico. «L'edizione 2023 - dice Massimo Ferri, presidente Rete Teatrale Aretina - torna a occuparsi della connessione tra arti sceniche e tecnologia, stavolta portando l'attenzione sull'Intelligenza Artificiale, le sue implicazioni etiche e potenzialità a supporto della creatività». L'8 novembre alle 21 al Cinema Eden, si parte con Enzo Jannacci - Vengo anch'io di Giorgio Verdelli. Al termine della proiezione Simone Emiliani di Sentieri Selvaggi, intervista il regista. Giovedì 9 novembre, all'Eden alle 20,30 Il Diario di Sisifo di Mateusz Miroslaw Lis. Al termine Simone Emiliani di Sentieri Selvaggi

intervista il regista. Per la durata del festival, da venerdì 10 a domenica 12 novembre, (Fondazione Guido d'Arezzo - dalle 14,30 alle 22, per uno spettatore alla volta) si potrà partecipare a Never be lonely again. Intimacy in the age of machines, di Welcome Project con Aurora Kellermann, Maria Grazia Bardascino, Silvia Massicci e la regia di Chiara Elisa Rossini. Venerdì 10 al Virginian, alle 16 in collaborazione con il Festival Meno Alti dei Pinguini La Baracca - Testoni Ragazzi porta in scena lo spettacolo per la prima infanzia Un camion rosso dei pompieri. Al Pietro Aretino, alle 17.30 Come Ada.

Omaggio ad Ada D'Adamo, con Elena Stancanelli, Roberta Scaglione, Alfredo Favi e introduzione di Gerarda Ventura, a seguire presentazione del libro vincitore dello Strega. Alle 21,15, al Mecenate, R.osa 10 esercizi per nuovi virtuosismi di Silvia Gribaudo, con Claudia Marsicano e la coreografia e regia di Silvia Gribaudo.

Performance che con ironia dissacrante porta in scena l'espressione del corpo. Sabato 11 al Pietro Aretino, dalle 9,30 giornata di studi «Arti performative e intelligenza artificiale». Dalle 14,30 l'attesissimo Spettatori-la Gran Reunion.



# La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

## Siamo la seconda provincia toscana per numero di progetti finanziati Ben 630 su cultura e innovazione

Oltre 100 milioni di euro da fondi Nex Generation Eu per la missione 1, oltre 360 milioni destinati a istruzione e ricerca; sul fronte salute spiccano il nuovo Cisanello e la nuova emodialisi del Lotti

GABRIELE MASIERO

di Gabriele Masiero PISA La provincia di Pisa si colloca al secondo posto per numero di progetti finanziati (e conseguentemente per quantità di risorse ottenute) nella classifica dei progetti Pnrr delle Regione Toscana in tre delle sei missioni in cui il Piano è suddiviso. Sono 630 i progetti finanziati della missione 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, quella relativa a digitalizzazione, innovazione, competitività cultura e turismo: sul territorio queste azioni porteranno oltre 100 milioni di euro di investimenti, per l'esattezza 103.748.914,18 euro (il 74% dei quali coperti da fondi Next Generation Eu).

La nostra provincia è seconda (dietro a Firenze) anche nella missione 4, quella relativa a istruzione e ricerca con 499 progetti finanziati con oltre 360 milioni di euro di investimenti (361.758.392,83 euro, finanziati all'84% dal Pnrr) e 5 (Sanità territoriale, Innovazione del Servizio sanitario), nella quale metterà a terra quasi 160 milioni di euro di investimento per 69 progetti (158.283.552,21 euro, finanziati per il 78% del totale), dove la parte del leone è riservata agli interventi per la costruzione del nuovo ospedale di Cisanello che assorbono oltre 44 milioni di euro (ai quali vanno aggiunti numerosissimi progetti minori per la ricerca scientifica e l'adeguamento tecnologico dei reparti). mentre oltre 3 milioni di euro sono destinati alla realizzazione del nuovo reparto di emodialisi del «Lotti» di Pontedera e più di 2 serviranno all'ampliamento del pronto soccorso e quasi 3 per l'adeguamento impiantistico della terapia intensiva e sub intensiva di Pisa.

Inoltre 23 milioni di euro di investimenti sono stati destinati allo sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario (compresi i contratti di formazione medico specialistica) nel comune di Pisa. Il nostro territorio si piazza, per numero di progetti approvati e finanziati, più indietro invece nella missione 2 «Rivoluzione verde e transizione ecologica» e nella 5 («Inclusione e coesione sociale»), non ha alcun progetto invece relativo alla missione 3 del Pnrr relativa alle «Infrastrutture per una mobilità sostenibile», fatta eccezione per i 355 milioni di euro di investimenti di Ferrovie per il potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave (su base interregionale) che riguarda anche la linea Viareggio-Prato/Genova-Pisa e il potenziamento della tratta Pistoia-Lucca-Viareggio/Pisa.

Per quanto riguarda l'ambiente la provincia pisana conta 264 progetti per quasi 86 milioni di euro di investimenti complessivi (il 67% dei quali finanziati da fondi Pnrr): dove spiccano l'investimento



## La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

da 1,6 milioni per la fognatura di Pisa, quello di oltre un milione e mezzo per Vecchiano per la realizzazione del consolidamento strutturale del muro d'argine del Serchio in località Pardi Moletta, i 780 mila euro di Pontedera per l'intervento di riduzione del rischio idraulico del rio Rotina e la conseguente messa in sicurezza dell'abitato della frazione Santa Lucia e gli oltre 900 mila per il ripristino di una frana a Palaia. Per quanto riguarda, infine, il welfare la provincia di Pisa conta 97 progetti per un investimento complessivo di oltre 146 milioni di euro (coperti per il 74,4% da fondi Pnrr): dove spiccano gli oltre 32 milioni di euro del Comune di Pisa per le riqualificazioni abitative delle periferie e i quasi 2 milioni di euro per la formazione professionale alla **coop** Aforisma di Pisa.

# La Nazione (ed. Siena)

## Cooperazione, Imprese e Territori

### L'appello di Marchettini, Ance

#### «Prorogare il Superbonus nell'edilizia»

SIENA «È assolutamente necessario individuare una rapida soluzione per i molti cantieri che, anche nella nostra provincia, per l'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 degli interventi sui condomini con il Superbonus, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile». Così il presidente Ance Siena Giannetto Marchettini (foto). Tutto questo è sostenuto in un documento sottoscritto con le altre sigle della filiera delle costruzioni Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claii, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, **Legacoop** produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil.

«Condividiamo la necessità di chiudere la stagione del 110% e di aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici, ma oggi è indispensabile recuperare i ritardi accumulati - sottolinea Marchettini -.

Occorre una proroga che, con una conclusione ordinata della misura, eviti la perdita improvvisa di posti di lavoro causata dalla interruzione di tanti cantieri per l'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese. È altrettanto indispensabile evitare la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi». Marchettini rilancia quindi la proposta: «Una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere, potrebbe risolvere i problemi. Avrebbe un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale ed economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza».



## La Nuova Sardegna

### Cooperazione, Imprese e Territori

# Esercitazioni e indennizzi bloccati: pescatori pronti ad azioni eclatanti

*Stato di agitazione delle imprese e dei lavoratori delle marinerie sarde*

Cagliari Sale la protesta delle imprese e dei lavoratori della pesca di tutte le marinerie della Sardegna, penalizzate dalle esercitazioni militari. I "Giochi di guerra" impediscono l'utilizzo degli specchi d'acqua e gli indennizzi previsti per legge sono bloccati.

Per questo gli operatori del settore sono in stato di agitazione. «La protesta - spiega una nota - unisce il fronte delle organizzazioni datoriali e sindacali che avevano condiviso, già lo scorso 10 ottobre, una richiesta di chiarimento agli enti competenti sulla decisione di sospendere gli indennizzi che, secondo notizie di stampa, sarebbe legata a un pignoramento contro il ministero della Difesa». «Sarebbe stato utile ristabilire un quadro certo che potesse allentare le tensioni presenti nella categoria», scrivono nella proclamazione dello stato di agitazione Agci Agrital, associazione armata di piccola pesca, Anapi, Confcooperative Federagripesca, Unci, **Legacoop** agroalimentare insieme alla Flai Cgil regionale. Invece, alla richiesta di chiarimento non è stata data alcuna risposta. Dieci giorni dopo, forti del mandato ricevuto in una assemblea regionale molto partecipata degli operatori della pesca, le stesse organizzazioni hanno inviato una lettera con formale richiesta di convocazione del Tavolo tecnico sulle servitù militari istituito dalla Regione. L'obiettivo è quello di «affrontare una situazione che rischia di penalizzare ulteriormente il comparto e trovare le giuste soluzioni».

Ma anche questo appello è caduto nel vuoto: «Il crescente disagio presente nella categoria - avvertono le organizzazioni - è ormai difficilmente arginabile e potrebbe presto trasformarsi in forme di protesta anche eclatanti».



## La Nuova Sardegna Cooperazione, Imprese e Territori

### Comune condannato per la casa di riposo: botta da 100mila euro

Ghilarza Il contenzioso sulla gestione nel 2017 In aula

MARIA ANTONIETTA COSSU

Il sindaco Stefano Licheri Ghilarza Il tribunale ha condannato il Comune a pagare 86mila euro di arretrati cui vanno aggiunti 14mila euro di spese di lite alla **cooperativa** sociale Insieme si può di Milis. La sentenza mette quindi la parola fine al contenzioso sulla casa di riposo che si trascinava da cinque anni. Se il verdetto della sezione civile di Oristano non è giunto del tutto inaspettato, hanno un peso notevole dal punto di vista della discussione e delle ripercussioni politiche, le responsabilità contestate all'ente locale, accusato dal giudice di aver conseguito un «arricchimento senza giusta causa per effetto delle prestazioni rese dall'ex gestore della struttura socio-assistenziale da maggio a giugno 2017».

Per questo motivo la vicenda legale ha avuto strascichi in consiglio comunale, riunito martedì in sessione straordinaria urgente per approvare la destinazione di una quota dell'avanzo di amministrazione 2022 tramite la quale estinguere il debito scaturito dalla mancanza di coperture finanziarie in bilancio. Polemico il sindaco Stefano Licheri, che ha biasimato la condotta dei predecessori imputandogli ripercussioni negative che vanno al di là della sconfitta in sede dibattimentale: «Anziché premunirsi e accantonare un fondo apposito, com'è prassi per i Comuni coinvolti in una controversia legale - ha lamentato il primo cittadino -, l'amministrazione in carica all'epoca ha incassato le rette dagli utenti spendendole per altro invece di trasferirle al gestore».

Altrettanto duro è stato il consigliere Giuseppe Fadda: «I soldi incassati non sono stati messi da parte e non si sa in quali capitoli siano andati a finire. Oggi ci ritroviamo noi a subire pesanti conseguenze, perché sottraiamo queste risorse ad altri interventi e opere».

Ha replicato la capogruppo di minoranza Eugenia Usai puntualizzando che si tratta di atti gestionali. Impietoso il commento del consigliere Renato Giovanetti: «Siamo di fronte a un fatto grave, che ha privato per mesi i lavoratori di uno stipendio. Non si può derubricare ad atto amministrativo se lo stesso giudice parla di indebito arricchimento». Eugenia Usai ha ribadito il concetto: «È stato un problema più che altro gestionale, un amministratore non ha competenza. La materia degli appalti è fortemente controversa e si rischia di scivolare su una buccia di banana per un nonnulla».

La vicenda si era consumata quando al timone dell'ente locale c'era la maggioranza Lorca guidata da Alessandro Defrassu, che a cavallo tra il 2016 e il 2017, si era trovata a fronteggiare la grave crisi della Casa di riposo. Insieme si può aveva traghettato la struttura fino al nuovo affidamento, quantificando le sue prestazioni in 189mila euro. Di fronte al rifiuto dell'ente di versare la somma richiesta la **cooperativa** si era appellata al tribunale. La giunta Defrassu si era opposta in giudizio convenendo che una compensazione



## La Nuova Sardegna

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

fosse dovuta, ma non nella misura stabilita dalla controparte che aveva chiesto 189mila euro.

Il Comune, rappresentato dallo studio legale Farris e Aresti, aveva ricevuto dai legali una nota in cui si sosteneva: «La decisione apparentemente di condanna è in realtà equa e favorevole all'amministrazione, giacché la somma riconosciuta dal giudice è inferiore alle pretese originarie della controparte e pari alle sole spese vive sostenute dalla cooperativa, mentre l'ente aveva incamerato la fideiussione per un importo di 1.950 euro oltre alle rette degli ospiti che ammontano complessivamente a 69.979 euro per il periodo maggio-giugno 2017».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Contatti per le visite

### Al cospetto di una cattedrale

*In Valceresio è stata inaugurata la Cava Giudici*

NICOLA ANTONELLO

Tic, tic, tic. Era il rumore che si sentiva, una volta, salendo a Viggiù dalla bassa Valceresio. Era il rumore degli scalpelli che lavoravano la pietra del luogo. Prima, però, bisognava estrarla dalla roccia della montagna, in una sorta di vero e proprio "parto". Oggi le "figlie" di quell'attività sono le cave rimaste sul territorio che, negli scorsi decenni sono rimaste orfane, abbandonate un po' a se stesse. Negli ultimi anni, invece, si sta assistendo a una riscoperta di questi siti, recuperati e utilizzati come luogo ideale per il turismo, le passeggiate e l'omaggio di una storia gloriosa dei tempi che furono, tramandata alle future generazioni. Come avvenuto recentemente a Viggiù, dov'è stata inaugurata la Cava ex **Cooperativa** Marmisti (o Giudici), recuperata e riportata a nuova vita.

Quando compare davanti, provenendo dal bosco, la sensazione è quella di trovarsi al cospetto di una cattedrale. Sembra un tempio, coi suoi pilastri, le navate, le decorazioni. Una prodezza della natura, ma anche dell'uomo che, col lavoro, la fatica e la maestria, l'ha scavata nel corso degli anni. L'impatto è decisamente forte: sbucando l'angolo, da via Carrà, a circa 15 minuti a piedi dal centro di Viggiù, si resta di stucco. Sostanzialmente ci si trova davanti a una collinetta dov'è stata tolta la vegetazione, per poter far risaltare quella che, una volta, era una cava dove si estraeva la pietra che ha reso celebre la Valceresio in tutto il mondo. Dall'ingresso si possono scorgere le viscere della terra, dove l'uomo andava a scavare, conquistando centimetro per centimetro quel materiale tanto prezioso. Erano i tempi dei cavatori e dei picasass mentre, d'ora in poi, il sito avrà una fruizione turistica. Il percorso creato, infatti, sale slalomeggiando sul lato destro della cava, ricavando più punti di osservazione e di scoperta del tempo che fu. Un tempo in cui, venendo a Viggiù, la colonna sonora era scandita tutto il giorno dal tic tic tic dello scalpello dei lavoratori della pietra. Oggi, invece, a rimanere di sasso è il visitatore. Il posto più iconico della Cava Giudici è di sicuro la balconata realizzata praticamente a picco sull'antro della cava, dove si può accarezzare anche la roccia tendente al grigio chiaro, entrando quasi in simbiosi con questo luogo. Ma da qui, con le rocce protette dalle reti paramassi, si potrà ammirare anche un panorama inedito su una Viggiù abbarbicata in cima alla valle. A rendere il tutto ancor più spettacolare, è stato pensato un sistema di illuminazione notturna a tempo, alimentato col fotovoltaico, che regalerà anche emozioni notturne. Infine, si è collegato anche con un sentiero che porta al Colle del Sant'Elia, al Monte Orsa e tutta la fitta rete di percorsi di questo comprensorio che regala anche splendidi panorami sulle Alpi e sul Lago Ceresio.

La cava, che in gergo si chiamava predera, è stata sfruttata sin dall'inizio del secolo scorso per l'estrazione della pregiata pietra locale, nota con il nome di "Pietra di Viggiù", ampiamente utilizzata



## La Prealpina

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

in passato per opere architettoniche e scultoree. Il sito rappresenta una testimonianza unica di coltivazione in sotterraneo a "punta e mazzetta", a opera dei cavaatori (picasass), lungo gli strati di roccia del Calcere di Saltrio, facente parte della successione geologica che costituisce il Monte San Giorgio, iscritto alla lista del Patrimonio mondiale Unesco. Con un'inclinazione di 30/40 gradi, la cava affonda a ripiani nel ventre del colle Sant'Elia e ogni ripiano è intervallato da grandi e strette colonne alte circa 6 metri, che impediscono al soffitto di franare. Si notano oggi rovine e sfasciume di pietre sul fondo e degli incavi quadrati nella roccia, in cui venivano inseriti i ferri a coda di rondine che servivano a reggere le carrucole.

Un sistema di lavorazione ricordato anche da un vecchio argano posizionato nei pressi dell'antro, rendendo così ancor più comprensibile il lavoro duro dell'epoca di cui, oggi, resta un'eredità di omaggiare e ammirare.

® RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'inchiesta

Terminal Traghetti rogo colposo e lesioni Indagine della Procura

di Giuseppe Filetto Tre intossicati gravi, due dei quali rimangono ricoverati in Rianimazione al Monoblocco dell'ospedale San Martino e un terzo sempre in Terapia Intensiva al Pronto Soccorso della stessa struttura. Si tratta di due operai di 39 e 41 anni, più un anziano di 88 di origine albanese, che al momento del rogo si trovava in bagno ed è stato salvato dai vigili del fuoco. Tutti gli intossicati sono sottoposti alla camera iperbarica, sedati e intubati. A ciò si aggiungono le biglietterie dei traghetti chiuse, così come il supermercato **Coop** e l'interno centro commerciale hanno dovuto abbassare le serrande. Insomma, ce n'è abbastanza per spingere la Procura della Repubblica ad aprire un'inchiesta penale ed affidarla al gruppo Infortuni ( Salute e Lavoro). Anche se il procuratore capo Nicola Piacente tiene a precisare che al momento il fascicolo non è passato ad alcun pm, è contro ignoti, ma con ipotesi di reato già ben delineate: incendio colposo e lesioni colpose. A meno che nelle prossime ore si profilino ipotesi dolose. Perciò si attendono le relazioni dettagliate dei vigili del fuoco.

Così è, al Terminal Traghetti, dopo l'incendio dell'altro ieri, che si è sviluppato intorno alle 10,30 nei locali tecnici, dove si trovano tutti gli impianti di raffreddamento, ventilazione e di riscaldamento della **Coop**. Qui, secondo quanto è stato accertato dai vigili del fuoco, stavano lavorando gli operai di una ditta esterna, la O. C. Clim. di Savona, che si occupa di progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti civili ed industriali di riscaldamento e climatizzazione. Occorre però capire se il rogo sia stato generato dalla loro attività manutentiva, se gli operai stavano utilizzando fiamme o cos'altro.

L'indagine al momento è affidata alla sezione giudiziaria dei vigili del fuoco ed all'Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro della Asl Tre. Agli ispettori di quest'ultima (diretta dall'ingegnere Gabriele Marcurio) spetta il compito di indagare su cosa stessero facendo i manutentori, su quali impianti agissero; sulle condizioni di sicurezza e sugli apparati antinfortunistici. Ai vigili del fuoco, invece, capire l'origine dell'incendio, come si è sviluppato e se è scattato l'antincendio. Si sa che quello di allarme della **Coop** ha suonato, ma occorre accertare se all'interno dei locali tecnici si sono attivati i sistemi di spegnimento automatici.

Se sul fronte investigativo e giudiziario è tutto in divenire, sul piano logistico-operativo Stazioni Marittime già dal pomeriggio di martedì si è dovuta attrezzare per affrontare l'emergenza. Con le biglietterie dei traghetti chiuse, è stato predisposto un servizio di bus-navetta per trasferire i passeggeri a Ponte Caracciolo e Ponte Doria dove sono state allestite delle biglietterie mobili. Anche perchè non è ancora chiaro quando il terminal potrà riaprire: sia per il ripristino degli impianti tecnici, sia per il sequestro



## La Repubblica (ed. Genova)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

disposto dalla magistratura.

D'altra parte, l'altro ieri si è rischiato non poco. L'allarme è scattato quando la densa coltre di fumo nero aveva già invaso la galleria del centro commerciale, a quell'ora affollato di dipendenti, turisti in attesa di partire e semplici clienti. Tutti, improvvisamente, si sono ritrovati al buio, a cercare l'uscita facendosi luce con le torce dei telefonini. Finora il bilancio è di tre persone intossicate, ma si spera che gli sviluppi clinici non siano peggiorativi nelle prossime ore. Sul posto sono state inviate 25 vigili del fuoco, con diversi mezzi: una parte ha aiutato le persone ad abbandonare i locali, l'altra ha cercato di spegnere le fiamme. A rendere complicate le operazioni è stata la difficoltà a raggiungere le tubature situate all'interno delle intercapedini.

## La Stampa (ed. Imperia) Cooperazione, Imprese e Territori

### La Asl stringe i controlli sulle coop Fa già acqua l'appalto da 22 milioni

*Amaltea avrebbe dovuto entrare al Pronto soccorso: dubbi sui curricula di medici a gettone*

PAOLO ISAIA

Paolo Isaia sanremo La Amaltea di Vercelli - a cui è stato revocato l'appalto per la copertura di turni al Pronto soccorso di Sanremo - è la prima cooperativa che fornisce personale all'Asl 1 a fare le spese dell'ulteriore stretta dei controlli sui curricula dei medici, e sull'effettiva capacità di rispettare i termini indicati dalla gara.

Dopo il caso di Enrica Massone, la falsa dottoressa che a settembre ha coperto tre turni al Punto di primo intervento dell'ospedale Saint Charles di Bordighera, e in precedenza altrettanti nel reparto di Medicina, assunta da due differenti società - la Cura Medica e la Igea - grazie a un'autocertificazione fasulla di iscrizione all'Ordine dei medici, l'azienda sanitaria ha infatti accelerato i tempi delle verifiche, che spesso venivano effettuate a incarico già in corso. Nel caso della Amaltea, sarebbero diverse le inadempienze che hanno portato alla revoca dell'appalto ancora prima della sua partenza, fissata ieri mattina. Un caso pilota, si potrebbe definire, proprio perché finora i privati incorrevano in sanzioni, o nell'allontanamento di alcuni loro medici, dopo un'attenta osservazione "sul campo" innanzitutto da parte dei primari, e poi anche di altri dirigenti dell'azienda. Un'attività parallela a quella dell'esame delle "carte" amministrative.

Ma stavolta, appunto, la Amaltea è stata messa subito alla porta.

In tutto sono sette i maxi appalti affidati dall'Asl 1, per una somma complessiva di poco meno di 22 milioni in due anni (per la precisione 21 milioni 390 mila euro), ma coperti con i bilanci 2023, 2024 e 2025. Nel frattempo, è chiaro, si spera di poter cambiare qualcosa, trovando medici attraverso i concorsi, ma la strada, al momento, sembra essere segnata: per assicurare il livello minimo degli organici e i servizi essenziali (tra cui le guardie notturne e festive), non resta che rivolgersi a medici a gettone.

I numeri parlano chiaro.

Oggi sono 160 i posti vacanti, su un fabbisogno in pianta organica di 442 medici. Il maxi appalto ha riguardato Anestesia e Rianimazione (sia a Imperia che a Sanremo), ed è stato aggiudicato alla cooperativa Gap Med spa di Milano; per Ostetricia e Ginecologia (solo a Imperia, in attesa della riapertura anche a prevista per febbraio 2024), ha vinto la **coop** Altavista di Sassuolo; Cardiologia (Pediacoop di Domodossola); Medicina interna (Global Care di Vercelli); infine, Psichiatria (Medical Service Assistance srl di Roma), e Radiologia (ancora la Altavista). Il settimo appalto era quello per Medicina d'urgenza, che riguarda in pratica il Pronto soccorso di Sanremo.

Va detto che la maggior parte delle **coop** erano già conosciute all'Asl 1, avendo già lavorato



## La Stampa (ed. Imperia)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

in diversi reparti (in alcuni casi si tratta di conferme). Fino ad oggi i controlli hanno portato, nei presidi ospedalieri della provincia, all'allontanamento di una ventina di specialisti. Ma la revoca dell'appalto alla Amaltea, ora, suona da monito: le **coop** dovranno stare ancora più attente a chi ingaggiano.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale di Sanremo Giusto L'appalto faceva parte dei sette lotti appena affidati per in totale di 22 milioni in 2 anni.

## Alqamah

Cooperazione, Imprese e Territori

### Superbonus: urgente una proroga per i lavori, evitare conseguenze sociali e economiche

La Legge di bilancio deve offrire una soluzione a migliaia di famiglie e imprese, evitando pesanti conseguenze sociali e economiche e un enorme contenzioso. In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile. È quanto sottolineano le sigle della filiera delle costruzioni (Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claii, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, **Legacoop** produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil) pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti. Per recuperare i ritardi accumulati è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura, che eviti la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese e scongiuri la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti. Una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre. La Legge di bilancio deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà.



## Chiamami Citta

Cooperazione, Imprese e Territori

### Legacoop Romagna: "Granchio blu, da governo 1000 euro ad azienda: aiuto risibile"

**Legacoop** Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale "per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura". L'occasione è la firma del decreto del ministro Francesco Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è "positivo, ma non privo di criticità". Il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari, l'emergenza granchio blu va "affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro". Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. "Nulla si dice nel decreto-proseguono Lucchi e Bagnari- di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici", aggiungono da **Legacoop**. "Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace". **Legacoop** Romagna rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, oltre 300mila soci (incluse tutte le tipologie di soci: lavoratori, produttori, consumatori) e circa 24mila lavoratori. Federcoop Romagna è il polo nazionale specializzato in servizi alle cooperative che fa capo a **Legacoop** Romagna. Al suo interno operano un centinaio di professionisti nei campi contabile, fiscale, legale, del lavoro, ambientale e della consulenza avanzata. "Ci auguriamo che il ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto. Le nostre osservazioni vogliono essere un contributo costruttivo per far sì che questo provvedimento sia veramente efficace e utile per le aziende e i territori realmente colpiti da questa emergenza", aggiungono i responsabili cooperativi. La proliferazione incontrollata del granchio blu è stata favorita della carenza di predatori e dai repentini fenomeni di cambiamento climatico, che hanno reso i mari più idonei alla sua sopravvivenza e proliferazione: "Una ulteriore prova che contrasta con quanto sostenuto dai cosiddetti negazionisti. Richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili su



## Chiamami Citta

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

questo fronte, a tutela della nostra economia locale e delle nostre comunità", concludono Lucchi e Bagnari. Il primo elemento di criticità rilevato da Legacoop Romagna è il fatto che il decreto non prevede limiti geografici. Sono i produttori della costa emiliano-romagnola ad avere subito i danni più gravi da parte di questa calamità e quindi meriterebbero l'attenzione maggiore anche in termini di risorse destinate. La seconda questione riguarda il limite temporale del decreto, che rimborsa solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023. La stessa pesca del granchio blu era stata autorizzata dalla Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura del ministero sin dal 18 luglio. Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa già usata per i contributi Covid. Purtroppo le piattaforme utilizzate per le richieste di ristori legate alle ultime emergenze (non da ultimo, quella sull'alluvione) hanno creato problemi e rallentamenti notevoli, sia nell'invio delle domande sia nelle procedure di rimborso. Quarta questione è la cifra stanziata. A ognuna delle 3.000 aziende interessate andranno circa mille euro di ristori, una somma risibile rispetto ai danni e ancor di più, risicata se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da un milione di euro a favore degli acquacoltori e delle imprese di commercializzazione delle vongole. Il decreto, infine, ammette a contributo i costi sostenuti per gli interventi attuati per la cattura e lo smaltimento, ma non fa riferimento a quelle che possono essere catture accidentali, che in questi mesi sono state numerose, con danni pesanti sulle reti e le attrezzature da pesca. (agenzia DIRE).

## Superbonus, la filiera reatina delle costruzioni che proroga per i lavori in corso

"Il governo proroghi il Superbonus per i lavori in corso, a rischio sicurezza". La richiesta, che sa più di un accorato appello, arriva dalla filiera reatina delle costruzioni. Ance, Agci, Confartigianato, Claii, Cna, Confapi, Confcooperative, Federcostruzioni, Casartigiani, **Legacoop**, Rpt, Cgil, Cisl e Uil : una lista infinita di attori che lanciano l'appello: "Legge di bilancio deve offrire una soluzione a migliaia di famiglie e imprese, evitando pesanti conseguenze sociali e economiche e un enorme contenzioso" In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, è "assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile". È quanto sottolineano le sigle della filiera delle costruzioni pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti. "Per recuperare i ritardi accumulati è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura, che eviti la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese e scongiuri la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti. Una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre - concludono -. La Legge di bilancio deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà".



"Il governo proroghi il Superbonus per i lavori in corso, a rischio sicurezza". La richiesta, che sa più di un accorato appello, arriva dalla filiera reatina delle costruzioni. Ance, Agci, Confartigianato, Claii, Cna, Confapi, Confcooperative, Federcostruzioni, Casartigiani, Legacoop, Rpt, Cgil, Cisl e Uil : una lista infinita di attori che lanciano l'appello: "Legge di bilancio deve offrire una soluzione a migliaia di famiglie e imprese, evitando pesanti conseguenze sociali e economiche e un enorme contenzioso" In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, è "assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile". È quanto sottolineano le sigle della filiera delle costruzioni pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti. "Per recuperare i ritardi accumulati è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura, che eviti la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese e scongiuri la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti. Una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre - concludono -. La Legge di bilancio deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà".

## Il Momento

### Cooperazione, Imprese e Territori

## Sistema aeroportuale romagnolo: Legacoop Romagna chiede un coordinamento di area vasta

La notizia di un ridimensionamento del personale all'interno di Forlì Airport suona come un campanello d'allarme, specialmente in un momento in cui il traffico aereo presenta segnali di forte ripresa. Nonostante la difficile situazione internazionale, infatti, l'Airports Council International Europe prevede che il traffico passeggeri nel 2023 raggiungerà il 95,5% dei volumi pre-pandemia e che la ripresa completa del traffico passeggeri avverrà nel 2024, un anno prima rispetto alla precedente ipotesi. Secondo ACI Europe la domanda di viaggi di piacere e di visite ad amici e familiari sta guidando l'evoluzione delle reti di rotte aeree, con grande vantaggio per gli aeroporti che servono destinazioni locali, a scapito dei grandi hub. In tale scenario, e data l'attuale frammentazione, la Romagna rischia di uscire indebolita nei confronti della concorrenza proveniente dai territori vicini. Per intercettare questi cambiamenti e proporsi in maniera efficace, infatti, sarebbe necessario consolidare le risorse e l'offerta dei soggetti esistenti. Non più tardi della scorsa primavera il Sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, propose ai due aeroporti della Romagna di incontrarsi per avviare un percorso di confronto.

L'idea venne fatta propria anche dal Sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, mentre altre associazioni come Confindustria Romagna hanno avuto modo a più riprese di affermare l'esigenza di un nuovo quadro di collaborazione, in cui consolidare le risorse esistenti. **Legacoop** Romagna torna a chiedere di procedere in quella direzione, con urgenza. Le istituzioni della Romagna devono tornare a porsi l'obiettivo di un coordinamento in cui prendere decisioni condivise che supportino il sistema economico nel suo complesso. Un sistema aeroportuale unificato, che integri le piste di Forlì e Rimini sotto una visione strategica e imprenditoriale, potrebbe rappresentare un salto di qualità deciso. Torniamo a ribadirlo: serve una Romagna forte all'interno di una Regione ancora più forte, con la nascita di un coordinamento istituzionale in cui discutere i temi che riguardino il futuro di tutte le nostre comunità, per valorizzare al meglio le potenzialità esistenti. Un coordinamento in questo campo potrebbe potenziare i settori di punta della Romagna, dal turismo all'agroalimentare, passando per il wellness, eliminando una concorrenza che, fino ad oggi, ha portato solo a complicazioni e spese inutili.



La notizia di un ridimensionamento del personale all'interno di Forlì Airport suona come un campanello d'allarme, specialmente in un momento in cui il traffico aereo presenta segnali di forte ripresa. Nonostante la difficile situazione internazionale, infatti, l'Airports Council International Europe prevede che il traffico passeggeri nel 2023 raggiungerà il 95,5% dei volumi pre-pandemia e che la ripresa completa del traffico passeggeri avverrà nel 2024, un anno prima rispetto alla precedente ipotesi. Secondo ACI Europe la domanda di viaggi di piacere e di visite ad amici e familiari sta guidando l'evoluzione delle reti di rotte aeree, con grande vantaggio per gli aeroporti che servono destinazioni locali, a scapito dei grandi hub. In tale scenario, e data l'attuale frammentazione, la Romagna rischia di uscire indebolita nei confronti della concorrenza proveniente dai territori vicini. Per intercettare questi cambiamenti e proporsi in maniera efficace, infatti, sarebbe necessario consolidare le risorse e l'offerta dei soggetti esistenti. Non più tardi della scorsa primavera il Sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, propose ai due aeroporti della Romagna di incontrarsi per avviare un percorso di confronto. L'idea venne fatta propria anche dal Sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, mentre altre associazioni come Confindustria Romagna hanno avuto modo a più riprese di affermare l'esigenza di un nuovo quadro di collaborazione, in cui consolidare le risorse esistenti. Legacoop Romagna torna a chiedere di procedere in quella direzione, con urgenza. Le istituzioni della Romagna devono tornare a porsi l'obiettivo di un coordinamento in cui prendere decisioni condivise che supportino il sistema economico nel suo complesso. Un sistema aeroportuale unificato, che integri le piste di Forlì e Rimini sotto una visione strategica e imprenditoriale, potrebbe rappresentare un salto di qualità deciso. Torniamo a ribadirlo: serve una Romagna forte all'interno di una Regione ancora più forte, con la nascita di un coordinamento istituzionale in cui

## Il Vostro Giornale

Cooperazione, Imprese e Territori

### Nel documentario "Storie di mare" la storia e il futuro della pesca savonese

Stefano Pezzini

Un filmato da vedere, non solo per saperne di più sulla pesca e sul pescato savonese, ma anche per fare un tuffo in un mondo legato a doppio filo con la Liguria Savona. È l'ultimo atto del Flag Gac (acronimo di Fisheries Local Action Groups, Gruppo Azione Costiera) Savonese che breve confluirà in un unico Flag regionale. Un atto, intitolato "Storie di mare", un cortometraggio che racconta, in maniera suggestiva e coinvolgente, il mondo della piccola pesca in provincia di Savona. Come in ogni battuta di pesca che si rispetti, il racconto filmato comincia con un gozzo che salpa, all'imbrunire, da una spiaggia verso il mare aperto, carico di reti, lampara, uomini appassionati, eredi e custodi di tradizioni arcaiche. Il documentario prosegue con interviste a pescatori, anziani e giovani, paesaggi di mare e costa, delle splendide isole savonesi, con il bilancio di quel che il Flag Gac Savonese ha fatto in questi cinque anni. Non poco, a dire il vero. Il documentario racconta come, sotto la spinta del FLAG Gac Savonese, le nuove tecnologie possano aiutare la pesca savonese, sia sotto il profilo della sostenibilità che della lotta all'inquinamento ambientale. Grazie agli studi dei biologi dell'Università di Genova è stato dimostrato come la pesca al novellame di sardina, i bianchetti, sia sostenibile con determinati accorgimenti, e come sia sostenibile la tradizionale pesca a strascico. Studi che serviranno a cercare di convincere la burocrazia europea a rivedere le restrizioni sulla pesca che tanti danni ha provocato all'economia ligure legata alla piccola pesca. Sul fronte della lotta all'inquinamento sotto la spinta del FLAG Gac Savonese sono state progettate nasse per la pesca al polpo in plastica biodegradabile, e sono state promosse iniziative di sensibilizzazione per la pulizia dei fondali e la riduzione delle microplastiche in mare. Commenta Paolo Ripamonti, presidente del Flag Gal Savonese: "Sin dall'insediamento del Consiglio di amministrazione abbiamo cercato di risolvere i problemi non in maniera ideologica, ma scientifica, a cominciare dalla redazione del Piano di Gestione del novellame di sardina, i bianchetti, che con l'aiuto dei biologi dell'Università di Genova abbiamo presentato a Bruxelles. Non è una battuta, c'è stato un giovane ricercatore che ha pesato e misurato ad uno ad uno i bianchetti pescati per la ricerca scientifica. Il risultato, però, valeva lo sforzo. Così è stato per gli altri progetti. Lasciamo in eredità al prossimo Flag regionale, a cui vanno i nostri più sinceri auguri, un comparto che ha un grande potenziale, per la bontà e la varietà del nostro prodotto ittico, per la qualità dei nostri pescatori, per la suggestione che suscita un gozzo che arriva, di prima mattina, sul molo di un porticciolo o su una spiaggia" "Sono convinto che il lavoro svolto in questi anni dal Flag Gac Savonese è stato di notevole aiuto al settore della pesca savonese. Accanto alla parte scientifica, al rinnovo delle attrezzature e all'impegno nei confronti dell'ambiente, abbiamo lavorato per la promozione della pesca,



Un filmato da vedere, non solo per saperne di più sulla pesca e sul pescato savonese, ma anche per fare un tuffo in un mondo legato a doppio filo con la Liguria Savona. È l'ultimo atto del Flag Gac (acronimo di Fisheries Local Action Groups, Gruppo Azione Costiera) Savonese che breve confluirà in un unico Flag regionale. Un atto, intitolato "Storie di mare", un cortometraggio che racconta, in maniera suggestiva e coinvolgente, il mondo della piccola pesca in provincia di Savona. Come in ogni battuta di pesca che si rispetti, il racconto filmato comincia con un gozzo che salpa, all'imbrunire, da una spiaggia verso il mare aperto, carico di reti, lampara, uomini appassionati, eredi e custodi di tradizioni arcaiche. Il documentario prosegue con interviste a pescatori, anziani e giovani, paesaggi di mare e costa, delle splendide isole savonesi, con il bilancio di quel che il Flag Gac Savonese ha fatto in questi cinque anni. Non poco, a dire il vero. Il documentario racconta come, sotto la spinta del FLAG Gac Savonese, le nuove tecnologie possano aiutare la pesca savonese, sia sotto il profilo della sostenibilità che della lotta all'inquinamento ambientale. Grazie agli studi dei biologi dell'Università di Genova è stato dimostrato come la pesca al novellame di sardina, i bianchetti, sia sostenibile con determinati accorgimenti, e come sia sostenibile la tradizionale pesca a strascico. Studi che serviranno a cercare di convincere la burocrazia europea a rivedere le restrizioni sulla pesca che tanti danni ha provocato all'economia ligure legata alla piccola pesca. Sul fronte della lotta all'inquinamento sotto la spinta del FLAG Gac Savonese sono state progettate nasse per la pesca al polpo in plastica biodegradabile, e sono state promosse iniziative di sensibilizzazione per la pulizia dei fondali e la riduzione delle microplastiche in mare. Commenta Paolo Ripamonti, presidente del Flag Gal Savonese: "Sin dall'insediamento del Consiglio di amministrazione abbiamo cercato di risolvere i

## Il Vostro Giornale

Cooperazione, Imprese e Territori

---

legandola al turismo esperienziale". Un filmato, insomma, da vedere, non solo per saperne di più sulla pesca e sul pescato savonese, ma anche per fare un tuffo in un mondo legato a doppio filo con la Liguria. Il Flag Gal Savonese è stato voluto e sostenuto da: Camera di Commercio Riviera di Liguria (Capofila); Comune di Savona; Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale; Area Marina Protetta "Isola di Bergeggi"; Coldiretti Savona, Impresa Pesca; Confcooperative Liguria; Federcoopesca **Legacoop** Liguria; Dipartimento Pesca Confcommercio Savona; FIPSAS, Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee; ARCI Pesca; Città dell'Olio; Compagnia dei Sapori.

## Conserve pronta a investire oltre 86 milioni

Codigoro, le risorse verranno utilizzate anche per potenziare l'impianto di Pomposa. "I processi produttivi diventeranno più efficaci" Interesserà anche lo stabilimento di Pomposa, nel Codigorese, il piano di investimenti da 86,6 milioni di euro del Gruppo Conserve Italia, con la possibilità di intercettare fondi del Pnrr e di altri stanziamenti statali, oltre ad un importante impiego di risorse proprie. Un piano costruito su alcuni asset strategici: innovazione tecnologica, aumento qualitativo dei prodotti, efficientamento dei processi, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, digitalizzazione. Un percorso di crescita e sviluppo che è stato illustrato venerdì scorso, durante l'assemblea dei soci che si è tenuta all'auditorium della sede a San Lazzaro di Savena. Circa 150 le persone intervenute, soprattutto agricoltori e dirigenti in rappresentanza delle 39 cooperative alla base del Consorzio specializzato nella produzione di succhi di frutta, conserve di pomodoro e conserve vegetali con i marchi Valfrutta, Cirio, Yoga, Derby Blue e Jolly Colombani. L'Assemblea ha inoltre approvato il bilancio relativo all'esercizio 2022-23 (chiuso al 30 giugno 2023). Il fatturato consolidato del Gruppo ammonta a 1,14 miliardi di euro, in aumento del 18% rispetto all'esercizio precedente e con un utile di 7,2 milioni di euro. "I numeri positivi del bilancio - ha evidenziato il presidente di Conserve Italia, **Maurizio Gardini** - consolidano la struttura societaria nei suoi aspetti finanziari e patrimoniali. Grande attenzione è stata riservata alle produzioni agricole principalmente conferite dai nostri soci cooperatori, per le quali abbiamo liquidato 95 milioni di euro. Una cifra rilevante finalizzata a sostenere l'attività di aziende agricole che nell'ultimo anno, soprattutto in Emilia-Romagna dove si concentra la maggior parte della nostra base sociale, sono state pesantemente danneggiate da eventi climatici catastrofici". Sul piano di investimenti si è concentrato il direttore generale Pier Paolo Rosetti: "Le azioni previste ci porteranno a rendere più efficienti e sostenibili i nostri processi produttivi in termini di risparmio idrico e mancate emissioni atmosferiche. Con questi investimenti, che ammontano a 86,6 milioni di euro e vanno realizzati entro il 2026, intendiamo attrezzarci al meglio per affrontare sia la transizione ecologica che la transizione digitale". Valerio Franzoni.



Codigoro, le risorse verranno utilizzate anche per potenziare l'impianto di Pomposa. "I processi produttivi diventeranno più efficaci" Interesserà anche lo stabilimento di Pomposa, nel Codigorese, il piano di investimenti da 86,6 milioni di euro del Gruppo Conserve Italia, con la possibilità di intercettare fondi del Pnrr e di altri stanziamenti statali, oltre ad un importante impiego di risorse proprie. Un piano costruito su alcuni asset strategici: innovazione tecnologica, aumento qualitativo dei prodotti, efficientamento dei processi, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, digitalizzazione. Un percorso di crescita e sviluppo che è stato illustrato venerdì scorso, durante l'assemblea dei soci che si è tenuta all'auditorium della sede a San Lazzaro di Savena. Circa 150 le persone intervenute, soprattutto agricoltori e dirigenti in rappresentanza delle 39 cooperative alla base del Consorzio specializzato nella produzione di succhi di frutta, conserve di pomodoro e conserve vegetali con i marchi Valfrutta, Cirio, Yoga, Derby Blue e Jolly Colombani. L'Assemblea ha inoltre approvato il bilancio relativo all'esercizio 2022-23 (chiuso al 30 giugno 2023). Il fatturato consolidato del Gruppo ammonta a 1,14 miliardi di euro, in aumento del 18% rispetto all'esercizio precedente e con un utile di 7,2 milioni di euro. "I numeri positivi del bilancio - ha evidenziato il presidente di Conserve Italia, Maurizio Gardini - consolidano la struttura societaria nei suoi aspetti finanziari e patrimoniali. Grande attenzione è stata riservata alle produzioni agricole principalmente conferite dai nostri soci cooperatori, per le quali abbiamo liquidato 95 milioni di euro. Una cifra rilevante finalizzata a sostenere l'attività di aziende agricole che nell'ultimo anno, soprattutto in Emilia-Romagna dove si concentra la maggior parte della nostra base sociale, sono state pesantemente

## Lo 'spazzino' del mare: "Cinquanta tonnellate di rifiuti e plastica recuperate in 4 anni"

L'impegno ecologista di Tommy Parenti e della flotta marinara riminese: "Noi pescatori siamo in prima linea, ci sentiamo delle sentinelle. In acqua troviamo di tutto, dai frigoriferi alle biciclette". Cinquanta tonnellate di rifiuti, soprattutto plastica, tolti dal mare nel giro di quattro anni. Una quantità enorme. Alla quale vanno aggiunte 36 tonnellate di reti da pesca dismesse, giunte a fine vita, e destinate al riciclo. Diventeranno calzini hi-tech. La flotta marinara riminese non prende solo pesci. Da quando, tra fine 2018 e inizio 2019, l'allora 23enne Tommy Parenti, vicecomandante del peschereccio a strascico di 23 metri Levriero II, con suo padre Sebastiano, oggi pensionato, aprì la nuova rotta dell'impegno ecologico e ambientalista, altri pescherecci si sono affiancati. "Ancora non tutti, ma siamo comunque in buon numero - sorride Tomas Parenti, in mare da 11 anni, oggi 27enne, il più giovane comandante della marineria riminese, pioniere dei pescatori 'spazzini del mare' -. Portare via rifiuti e plastica al mare ritengo sia anzitutto un dovere civico. Noi pescatori siamo in prima linea, siamo sentinelle, perché ci troviamo ogni giorno di fronte a questo tipo di situazioni. Inoltre, cercare di togliere dal mare tutti questi 'corpi estranei' è doppiamente nel nostro interesse. Come cittadini, ma anche come pescatori, perché danneggiano le nostre reti. Certo è un lavoro in più rispetto alla pesca, perché siamo volontari. Nel mare troviamo di tutto: dai frigoriferi agli pneumatici, dalle biciclette alle lavatrici, poi bottiglie, fusti, cavi d'acciaio. Abbiamo pescato persino dei water. Ma mentre parte di questo materiale in tempi più o meno lunghi si degrada, la plastica no". L'iniziativa della marineria riminese - analoghe sono avviate in molti porti italiani - è nata in maniera spontanea. Da anni il settore chiede una legge nazionale che riconosca il servizio di pulizia, oggi fatto in maniera gratuita, o con qualche incentivo estemporaneo, sottolinea la cooperativa pescatori di Rimini. "Purtroppo la legge, che è stata preparata da tempo, giace in qualche cassetto, a quanto sappiamo è da finanziare", dicono. "Mediamente la nostra flotta peschereccia - aggiungono dalla cooperativa - raccoglie una quindicina di tonnellate di rifiuti, soprattutto plastica, all'anno". "Grazie a un accordo di collaborazione con un partner greco - spiega Massimo Bellavista, responsabile Pesca e acquacoltura Emilia-Romagna **Legacoop** agroalimentare Nord Italia - le reti ammalorate o quelle dismesse vengono raccolte nei magazzini e inviate in Slovenia, dove una ditta specializzata trasforma i filati in calzini. Ma le reti dobbiamo inviarle perfettamente pulite". "Gran parte dei rifiuti che troviamo vengono dalle navi - conclude Parenti -, perché li troviamo nella loro corsia di transito". Qualche anno fa i pescatori lamentavano scarsità di cassonetti idonei, una volta ritornati al porto, per conferire i rifiuti trovati al largo. Oggi com'è la situazione? "È un po' migliorata - conclude Tommy Parenti - ma servirebbero forse ancora più spazi".



11/01/2023 07:08 MARIO GRADARA

L'impegno ecologista di Tommy Parenti e della flotta marinara riminese: "Noi pescatori siamo in prima linea, ci sentiamo delle sentinelle. In acqua troviamo di tutto, dai frigoriferi alle biciclette". Cinquanta tonnellate di rifiuti, soprattutto plastica, tolti dal mare nel giro di quattro anni. Una quantità enorme. Alla quale vanno aggiunte 36 tonnellate di reti da pesca dismesse, giunte a fine vita, e destinate al riciclo. Diventeranno calzini hi-tech. La flotta marinara riminese non prende solo pesci. Da quando, tra fine 2018 e inizio 2019, l'allora 23enne Tommy Parenti, vicecomandante del peschereccio a strascico di 23 metri Levriero II, con suo padre Sebastiano, oggi pensionato, aprì la nuova rotta dell'impegno ecologico e ambientalista, altri pescherecci si sono affiancati. "Ancora non tutti, ma siamo comunque in buon numero - sorride Tomas Parenti, in mare da 11 anni, oggi 27enne, il più giovane comandante della marineria riminese, pioniere dei pescatori 'spazzini del mare' -. Portare via rifiuti e plastica al mare ritengo sia anzitutto un dovere civico. Noi pescatori siamo in prima linea, siamo sentinelle, perché ci troviamo ogni giorno di fronte a questo tipo di situazioni. Inoltre, cercare di togliere dal mare tutti questi 'corpi estranei' è doppiamente nel nostro interesse. Come cittadini, ma anche come pescatori, perché danneggiano le nostre reti. Certo è un lavoro in più rispetto alla pesca, perché siamo volontari. Nel mare troviamo di tutto: dai frigoriferi agli pneumatici, dalle biciclette alle lavatrici, poi bottiglie, fusti, cavi d'acciaio. Abbiamo pescato persino dei water. Ma mentre parte di questo materiale in tempi più o meno lunghi si degrada, la plastica no". L'iniziativa della marineria riminese - analoghe sono avviate in molti porti italiani - è nata in maniera

Mario Gradara.

## La Romagna degli aeroporti: "Divisi ne usciremo indeboliti"

L'appello di **Legacoop** arriva dopo le aperture del sindaco Sadegholvaad e del collega Zattini "Serve un sistema unificato che integri le piste di Rimini e Forlì con una visione strategica". Volano gli aeroporti, ma la Romagna rischia di uscirne frammentata. A lanciare l'allarme è **Legacoop** Romagna dopo avere appreso che l'aeroporto Ridolfi di Forlì "ha previsto un ridimensionamento del personale interno". Ma come, si chiede **Legacoop**, meno personale quando "il traffico aereo presenta segnali di forte ripresa?". Per esser ancor più chiari, "nonostante la difficile situazione internazionale, l'Airports Council International Europe prevede che il traffico passeggeri nel 2023 raggiungerà il 95,5% dei volumi pre-pandemia. La ripresa completa del traffico passeggeri avverrà nel 2024, un anno prima rispetto alla precedente ipotesi. Secondo Aci Europe la domanda di viaggi di piacere e di visite ad amici e familiari sta guidando l'evoluzione delle reti di rotte aeree, con grande vantaggio per gli aeroporti che servono destinazioni locali, a scapito dei grandi hub". Le opportunità non mancano, ma la Romagna si ritrova con due aeroporti, Rimini e Forlì, ad appena una cinquantina di chilometri di distanza. "In tale scenario, e data l'attuale frammentazione, la Romagna rischia di uscire indebolita nei confronti della concorrenza proveniente dai territori vicini". Dunque "per intercettare questi cambiamenti e proporsi in maniera efficace sarebbe necessario consolidare le risorse e l'offerta dei soggetti esistenti". Un confronto per crescere e non farsi del male. è quanto proposto in primavera dal sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad. "L'idea venne fatta propria anche anche dal sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, mentre altre associazioni come Confindustria Romagna hanno avuto modo a più riprese di affermare l'esigenza di un nuovo quadro di collaborazione, in cui consolidare le risorse esistenti". Per **Legacoop** questa è l'unica strada percorribile: "Un sistema aeroportuale unificato, che integri le piste di Forlì e Rimini sotto una visione strategica e imprenditoriale, potrebbe rappresentare un salto di qualità deciso. Una Romagna forte all'interno di una Regione ancor più forte". a. ol.



## Il futuro del Ridolfi. Gilardi direttore generale: "L'obiettivo: aeroporto più forte e credibile"

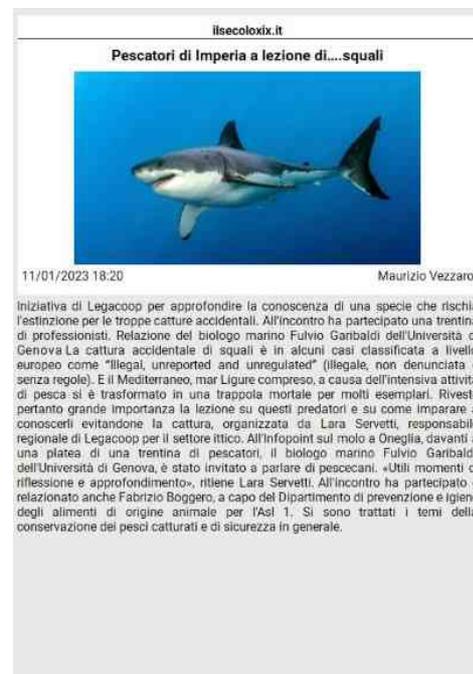
Il manager si occupava già di strategie commerciali e compagnie. Il presidente Silvestrini: "Ora un'importante fase di crescita". Andrea Gilardi è il nuovo direttore generale e accountable manager di Forlì Airport. Il consiglio di amministrazione della società ha infatti comunicato di aver provveduto, nei giorni scorsi, alla nomina del manager al prestigioso incarico. "Ringrazio i soci e il cda - ha dichiarato Andrea Gilardi - per aver apprezzato il mio operato. Sono consapevole della responsabilità che tale investitura comporta. Mi auguro di collaborare efficacemente con tutte le istituzioni e gli enti, di settore e non, come fin qui ho fatto, affinché si possa essere più forti e credibili nei confronti di tutto il comparto". Gilardi, milanese di 51 anni, vanta una carriera professionale significativa in varie realtà della filiera turistica. Dal 1997 al 2007, e poi successivamente dal 2012 al 2015, ha lavorato per la nota agenzia viaggi Alpitour. Dopo una esperienza all'estero, è rientrato in Italia nel 2010 come direttore commerciale di Air Italy per poi passare in Veratour, come direttore voli e sviluppo prodotto. È stato membro degli organi italiani ed europei del turismo organizzato. Insegna al master in Tourism Strategy & Management dell'Università Bicocca di Milano. A Forlì è stato direttore dei settori business aviation, marketing e comunicazione: di fatto si occupava della programmazione commerciale dell'aeroporto e le relative strategie. Ora l'ulteriore ascesa. "Siamo molto soddisfatti di affidare la guida del nostro aeroporto ad Andrea Gilardi - ha dichiarato il presidente di Forlì Airport Giuseppe Silvestrini -. La comprovata esperienza nell'industria turistica, in ruoli operativi complessi e di primaria importanza, gli garantiranno tutti gli strumenti e la conoscenza necessari a ricoprire al meglio il suo nuovo incarico di direttore generale e accountable manager e affrontare con determinazione l'importante fase di crescita e sviluppo dell'aeroporto". Proprio ieri, **Legacoop** Romagna ha ricordato che "si prevede che il traffico passeggeri nel 2023 raggiungerà il 95,5% dei volumi pre-pandemia e che la ripresa completa del traffico passeggeri avverrà nel 2024, un anno prima rispetto alla precedente ipotesi. La domanda di viaggi di piacere dà grande vantaggio agli aeroporti che servono destinazioni locali, a scapito dei grandi hub". E torna a rilanciare l'idea di un coordinamento tra gli scali di Forlì e Rimini per evitare la "frammentazione" e affrontare "la concorrenza", consolidando "le risorse e l'offerta". Un quadro confermato "da Confindustria e dai due sindaci". Dunque, "si proceda con urgenza" a "un sistema aeroportuale unificato, che integri le piste di Forlì e Rimini sotto una visione strategica e imprenditoriale". Gianni Bonali.



Il manager si occupava già di strategie commerciali e compagnie. Il presidente Silvestrini: "Ora un'importante fase di crescita". Andrea Gilardi è il nuovo direttore generale e accountable manager di Forlì Airport. Il consiglio di amministrazione della società ha infatti comunicato di aver provveduto, nei giorni scorsi, alla nomina del manager al prestigioso incarico. "Ringrazio i soci e il cda - ha dichiarato Andrea Gilardi - per aver apprezzato il mio operato. Sono consapevole della responsabilità che tale investitura comporta. Mi auguro di collaborare efficacemente con tutte le istituzioni e gli enti, di settore e non, come fin qui ho fatto, affinché si possa essere più forti e credibili nei confronti di tutto il comparto". Gilardi, milanese di 51 anni, vanta una carriera professionale significativa in varie realtà della filiera turistica. Dal 1997 al 2007, e poi successivamente dal 2012 al 2015, ha lavorato per la nota agenzia viaggi Alpitour. Dopo una esperienza all'estero, è rientrato in Italia nel 2010 come direttore commerciale di Air Italy per poi passare in Veratour, come direttore voli e sviluppo prodotto. È stato membro degli organi italiani ed europei del turismo organizzato. Insegna al master in Tourism Strategy & Management dell'Università Bicocca di Milano. A Forlì è stato direttore dei settori business aviation, marketing e comunicazione: di fatto si occupava della programmazione commerciale dell'aeroporto e le relative strategie. Ora l'ulteriore ascesa. "Siamo molto soddisfatti di affidare la guida del nostro aeroporto ad Andrea Gilardi - ha dichiarato il presidente di Forlì Airport Giuseppe Silvestrini -. La comprovata esperienza nell'industria turistica, in ruoli operativi complessi e di primaria importanza, gli garantiranno tutti gli strumenti e la conoscenza necessari a ricoprire al meglio il suo

## Pescatori di Imperia a lezione di squali

Iniziativa di **Legacoop** per approfondire la conoscenza di una specie che rischia l'estinzione per le troppe catture accidentali. All'incontro ha partecipato una trentina di professionisti. Relazione del biologo marino Fulvio Garibaldi dell'Università di Genova. La cattura accidentale di squali è in alcuni casi classificata a livello europeo come "Illegal, unreported and unregulated" (illegale, non denunciata e senza regole). E il Mediterraneo, mar Ligure compreso, a causa dell'intensiva attività di pesca si è trasformato in una trappola mortale per molti esemplari. Riveste pertanto grande importanza la lezione su questi predatori e su come imparare a conoscerli evitandone la cattura, organizzata da Lara Servetti, responsabile regionale di **Legacoop** per il settore ittico. All'Infopoint sul molo a Oneglia, davanti a una platea di una trentina di pescatori, il biologo marino Fulvio Garibaldi, dell'Università di Genova, è stato invitato a parlare di pescecani. «Utili momenti di riflessione e approfondimento», ritiene Lara Servetti. All'incontro ha partecipato e relazionato anche Fabrizio Boggero, a capo del Dipartimento di prevenzione e igiene degli alimenti di origine animale per l'Asl 1. Si sono trattati i temi della conservazione dei pesci catturati e di sicurezza in generale.



## Scadenza Superbonus: "Necessaria una proroga o i cantieri non finiranno in tempo"

redazione Scadenza Superbonus: "Necessaria una proroga o i cantieri non finiranno in tempo" redazione | mercoledì 01 Novembre 2023 - 13:58 In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, è necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile. È quanto sottolineano le sigle della filiera delle costruzioni - Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claii, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, **Legacoop** produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil - pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti. "Per recuperare i ritardi accumulati è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura, che eviti la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese e scongiuri la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti - scrivono le sigle -. Una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre. La Legge di bilancio deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà". 0 commenti [Lascia un commento.](#)



## La Riviera

### Cooperazione, Imprese e Territori

#### OLIOLIVA LAB Tutti gli appuntamenti

#### Degustazioni, cooking show e laboratori

Programma completo dell'area laboratori in Calata Cuneo.

Venerdì 3 novembre Ore 15: approfondimento "Metodi di assaggio ed etichettatura dell'olio di oliva", a cura del Panel Oal (Organizzazione Assaggiatori Liguri), in collaborazione con Cia Imperia; Ore 16: illustrazione e degustazione "Storia e preparazione del canestrello di Taggia", a cura di Sandro Canestrelli, in collaborazione con Confartigianato; Ore 17: cooking show "Ravioli di branda con pomodorini gialli e timo" con l'agrichef Andrea Mantello e la food blogger Sabrina Ramella, in collaborazione con Coldiretti Imperia; Ore 18: cooking show "L'aglio nero di Vessalico" con lo chef Alessandro Schiavon del ristorante Cuxen di Imperia Sabato 4 novembre Ore 10: laboratorio con degustazione "Il pesce ritrovato", a cura dell'Ittiturismo m/b Patrizia di Sanremo, in collaborazione con Flag Gac Il Mare delle Alpi; Ore 11: cooking show "Rotolo di coniglio porchettato alle olive taggiasche, verdure dell'orto e crema di patate alla nostra essenza di rosa e liquirizia", con gli allievi e i docenti dell'Istituto Ruffini-Aicardi di Arma di Taggia; Ore 12: cooking show "Vialone Nano in...verde" con Jorg Giubbani, chef del ristorante Orto di Moneglia (Ge), 1 Stella Michelin nella Guida Michelin Italia 2023, in collaborazione con Aromatica e il Comune di Diano Marina; Ore 14: cooking show "Gnocchetti con farine di castagne della Valle Mongia e di grani antichi dell'Alta Langa con Raschera Dop e Funghi del Cebano" con lo chef Paolo Pavarino del Cfp in collaborazione con Ass.Unimont Servizi Ets di Ceva (Cn); Ore 15: laboratorio con degustazione "L'ostrica di La Spezia si presenta", a cura di **Legacoop** Agroalimentare e Cooperativa Miticoltori Spezzini; Ore 16: cooking show "Arroscia, valle di sapori: pestun di fave, machetto e aiè in finger food su pane di Gavenola", con gli chef Renato Grasso e Franca Carrara, a cura di Cna Imperia e Ass.

Antiche Vie del Sale; Ore 17: cooking show "I sapori della Valle Arroscia incontrano il mare: tagliolini all'Ormeasco al tocco bianco di alici", con lo chef Roberto Ravel, a cura a cura di Cna Imperia e Ass. Antiche Vie del Sale; Ore 18: laboratorio con degustazione "Come riconoscere il pesce fresco", con Salvatore Pinga dell'Ittiturismo Il Pingone, a cura del Flag Gac Il Mare delle Alpi Domenica 5 novembre Spazio Assaggia La Liguria Ore 9,30: Laboratorio emozionale di pesto al mortaio con basilico Dop, aglio di Vessalico e assaggio di Olio Riviera Ligure Dop; Ore 10.30: laboratorio "Segreti e sapori dei vini liguri", con il sommelier Ivano Brunengo della Fisar; Ore 11.15: cooking show "Risotto al Basilico Genovese Dop e prescinsoa con olio Riviera Ligure Dop a crudo" con lo chef Alessandro Dentone, presidente dell'Unione Regionale Cuochi Liguria; Ore 12.15: degustazione del "Lunatico 2022", Vermentino Colli di Luni dell'azienda agrituristica La Carreccia di Luni (Sp), 2° classificato al 30° Premio Vermentino, in abbinamento alla



## La Riviera

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

"Panzanella moderna", finger food al profumo di Liguria preparati dall'agrichef Lorenzo Lavezzari, in collaborazione il Comune di Diano Castello; Ore 13.30: laboratorio emozionale di pesto al mortaio con Basilico Genovese Dop, Aglio di Vessalico e assaggio di Olio Riviera Ligure Dop ; Ore 14.30: laboratorio con degustazione "L'Ostrica di La Spezia e la sostenibilità", a cura di **Legacoop** Agroalimentare e Coop Miticoltori Spezzini; Ore 15.30: laboratorio con degustazione "La pasta fresca alla lavanda angustifolia: taglierini con fonduta di alpeggio", a cura di Pasta Morena Ventimiglia, in collaborazione con Cna Imperia e Ass.

Lavanda Riviera dei Fiori; Ore 16.30: laboratorio "Tessere la lavanda: dalle fibre all'intreccio", a cura di Emanuela Polidori, responsabile formazione Cil, in collaborazione con Cna Imperia e Ass.

Lavanda Riviera dei Fiori; Ore 17.30: racconto con degustazione "Liguria: dove i foresti si sentono a casa", a cura del cuoco-contadino Luigi dell'agriturismo Le Navi in cielo di Imperia e dell'agricoltrice-imprenditrice Margherita dell'agriturismo Ine Barche di Vasia, in collaborazione con Cia Imperia.

## "820 Euro per la Cooperativa Sociale Il Poeta"

La Cooperativa Sociale Il Poeta ha organizzato una cena di autofinanziamento con l'obiettivo di inserire nel mondo del lavoro persone con disagio mentale. Grazie all'aiuto di sponsor e alla partecipazione di ospiti, è stato ricavato un ricavato di 820 euro. Un momento prezioso per l'associazione, che festeggia i 24 anni di vita. 820: il numero perfetto per la cooperativa sociale Il Poeta. Ottocentoventi euro, tanto è stato ricavato dalla cena di autofinanziamento alla Casa del Popolo di Candeglia. Una serata presentata da Filippo Fontana e Lucia Vivoli, a cui hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco Alessandro Tomani e il vicesindaco e Anna Maria Celesti. "Un momento prezioso, fondamentale per l'esistenza della nostra associazione - commenta, entusiasta, Massimo Passi, presidente de Il Poeta - perché ci aiuterà a inserire nel mondo del lavoro persone con disagio mentale. Attualmente abbiamo quattro ragazzi impegnati in opere di pubblica utilità. Quest'occasione, poi, è stata propizia per festeggiare i 24 anni di vita della nostra associazione e allora grazie agli sponsor e in particolare ad Autodemolizioni Dolfi, che ha messo a disposizione gadget e regali".

Ricordiamo che Il Poeta è presieduto da Passi dal 2015, quando subentrò alla presidente storica Patrizia Ricci, prematuramente scomparsa. Un centinaio gli intervenuti, tanto calore e musica con i Principi Attivi, un duo pistoiese. "Desidero rivolgere alcuni ringraziamenti: innanzitutto ad Autodemolizioni Dolfi per il costante e proficuo sostegno; poi agli altri validissimi sponsor e ai conduttori della serata, alla **Lega Cooperative** Toscana di cui facciamo parte, all'Asl e al reparto di Psichiatria con i quali collaboriamo fattivamente, a tutti coloro che ci danno una mano e infine il grazie più grosso, perdonatemi, va ai miei ragazzi lavoratori, per l'impegno che mettono in quello che fanno - conclude Massimo -. Grazie, grazie, grazie a tutti i presenti, che ci auguriamo si siano divertiti. Chiunque volesse avere maggiori informazioni sulla nostra attività, può chiamare il 347.8022783". Gianluca Barni.



La Cooperativa Sociale Il Poeta ha organizzato una cena di autofinanziamento con l'obiettivo di inserire nel mondo del lavoro persone con disagio mentale. Grazie all'aiuto di sponsor e alla partecipazione di ospiti, è stato ricavato un ricavato di 820 euro. Un momento prezioso per l'associazione, che festeggia i 24 anni di vita. 820: il numero perfetto per la cooperativa sociale Il Poeta. Ottocentoventi euro, tanto è stato ricavato dalla cena di autofinanziamento alla Casa del Popolo di Candeglia. Una serata presentata da Filippo Fontana e Lucia Vivoli, a cui hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco Alessandro Tomani e il vicesindaco e Anna Maria Celesti. "Un momento prezioso, fondamentale per l'esistenza della nostra associazione - commenta, entusiasta, Massimo Passi, presidente de Il Poeta - perché ci aiuterà a inserire nel mondo del lavoro persone con disagio mentale. Attualmente abbiamo quattro ragazzi impegnati in opere di pubblica utilità. Quest'occasione, poi, è stata propizia per festeggiare i 24 anni di vita della nostra associazione e allora grazie agli sponsor e in particolare ad Autodemolizioni Dolfi, che ha messo a disposizione gadget e regali". Ricordiamo che Il Poeta è presieduto da Passi dal 2015, quando subentrò alla presidente storica Patrizia Ricci, prematuramente scomparsa. Un centinaio gli intervenuti, tanto calore e musica con i Principi Attivi, un duo pistoiese. "Desidero rivolgere alcuni ringraziamenti: innanzitutto ad Autodemolizioni Dolfi per il costante e proficuo sostegno; poi agli altri validissimi sponsor e ai conduttori della serata, alla Lega Cooperative Toscana di cui facciamo parte, all'Asl e al reparto di Psichiatria con i quali collaboriamo fattivamente, a tutti coloro che ci danno una mano e infine il grazie più grosso, perdonatemi, va ai miei ragazzi lavoratori, per l'impegno che mettono in quello che

## Scuola riaperta dopo il sisma. Il grazie 'colorato' dei bambini

Pierantonio, un mosaico per celebrare il ritorno UMBERTIDE - Un mosaico fatto di quadretti colorati a fare da sfondo alla parola "Grazie". Tasselli affissi alla parete dai bambini della scuola pierantoniese della primaria e dell'infanzia "Senza zaino" che hanno espresso la loro gratitudine alle aziende, associazioni sindacati e che hanno contribuito prima alla creazione e poi alla ripartenza del plesso dopo il terremoto, con ambienti rinnovati, ospitali e inclusivi. A settembre, infatti, sono stati effettuati alcuni lavori nell'istituto che sta ospitando i piccoli studenti delle elementare della frazione, trasferiti negli ambienti della scuola materna del paese, dopo che la loro scuola è stata dichiarata inagibile. Gli interventi - spesa circa 8mila euro - sono stati possibile grazie ai 90mila euro raccolti da Confindustria Umbria, Confapi Umbria, Confcommercio Umbria, Confesercenti Umbria, Confcooperative Umbria, Cna Umbria, **Lega Coop** Umbria e di Cgil Perugia, Cisl Umbria, Uil Umbria. Due le aule, rinnovare e rese più accoglienti considerato l'aumento dei bambini, con una prima sezione che ha visto arrivare ben 21 piccoli studenti. La consegna simbolica dei nuovi ambienti si è svolta lunedì scorso, presenti il sindaco Luca Carizia e la vice Annalisa Mierla insieme alla dirigente scolastica Silvia Reali, l'architetto Elena Marcucci dell'ufficio tecnico. "Ringraziamo tutti coloro hanno contribuito a far sì che i bambini ritrovassero degli ambienti di apprendimento efficaci, ospitali e ben curati".



## Inaccettabile morire di lavoro. Salute e sicurezza: patto per l'Umbria

Istituzioni (poche) e associazioni datoriali al Tavolo convocato dai sindacati: prevenzione e premialità. E' inaccettabile ai tempi della tecnologia spinta ai massimi livelli cadere da un'impalcatura e rimetterci la vita o finire stritolato da una macchina o schiacciati da un blocco di cemento mentre un padre di famiglia si guadagna la giornata. Serve un "patto" per l'Umbria. Un accordo che, mettendo intorno ad un tavolo parti sociali, istituti di controllo, enti locali ed associazioni datoriali, possa far fare uno scatto in avanti alla salute e alla sicurezza sul lavoro in Umbria, ad oggi una delle regioni con i numeri peggiori in quanto a infortuni mortali e incidenza. Cgil, Cisl e Uil alzano la voce, e organizzano un'iniziativa alla Cassa edile di Perugia. Ma la risposta della Regione, a detta delle sigle sindacali, è stata tiepida. Al centro dell'incontro i 18 punti della piattaforma elaborata dai sindacati. Piattaforma che vuole essere un modo di dare concretezza all'impianto normativo esistente. La sfida è quella di fare un passo in avanti, cambiando approccio e inserendo un meccanismo premiante per tutte le aziende virtuose quanto ad investimenti in sicurezza. Si chiede anche un coordinamento istituzionale con tutti gli attori coinvolti che possano redigere un report periodico e una "patente a punti" per le imprese che vincoli anche l'accesso ai finanziamenti pubblici e agli appalti. Fondamentale, nella piattaforma, il ruolo della formazione preventiva, della prevenzione in generale e della contrattazione di secondo livello, con ruoli più da protagonisti di RIs, RIst e RIsa. Il responsabile del Servizio prevenzione della Regione Umbria, Salvatore Macrì, ha illustrato il Piano nazionale prevenzione. Anche la direttrice dell'Inail, Alessandra Ligi e Dina Musio, direttrice dell'Ispettorato del Lavoro hanno fatto sentire la loro voce. Se il primo ha spiegato nel dettaglio il documento, dall'Inail è stata palesata la necessità di interventi più incisivi e per l'Ispettorato del Lavoro la difficoltà di fronte alla scarsità del personale per i controlli ma anche l'alto tasso di irregolarità riscontrata nei controlli. A concludere la prima parte dei lavori, la segretaria generale Cgil Umbria, Maria Rita Paggio: "Vogliamo costruire un percorso tangibile, con un coordinamento capace di stilare un report nel quale dire cosa, come e quanto è stato fatto". La proposta della premialità per le aziende virtuose nei bandi pubblici è stata accolta dalla Provincia di Perugia, con la presidente Stefania Proietti, e dal presidente dell'Anci Umbria, Michele Toniaccini. "Serve un lavoro stabile e un lavoro sicuro per l'Umbria, lavorando insieme e arrivando in tutti i luoghi di lavoro", ha detto il segretario generale Cisl Umbria, Angelo Manzotti. Nella tavola rotonda del pomeriggio emersa la disponibilità della Regione, con il direttore Massimo D'Angelo, a farsi carico del confronto per il tavolo. Ad intervenire Simone Cascioli (Confindustria), Mauro Franceschini (Confartigianato), Carlo Salvati (Confapi), Danilo Valenti (Legacoop), Roberto

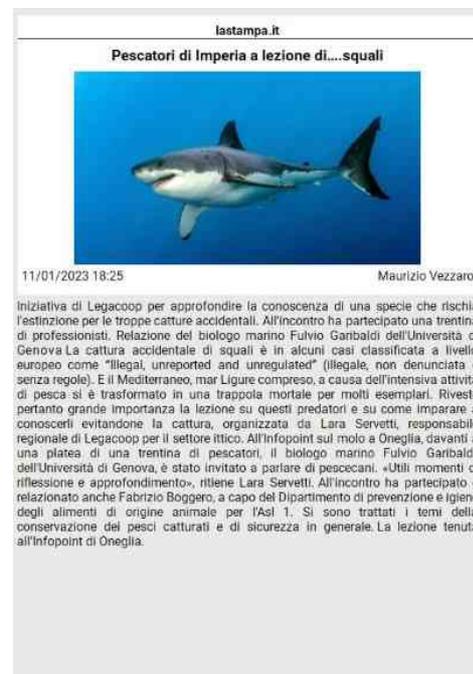


Istituzioni (poche) e associazioni datoriali al Tavolo convocato dai sindacati: prevenzione e premialità. E' inaccettabile ai tempi della tecnologia spinta ai massimi livelli cadere da un'impalcatura e rimetterci la vita o finire stritolato da una macchina o schiacciati da un blocco di cemento mentre un padre di famiglia si guadagna la giornata. Serve un "patto" per l'Umbria. Un accordo che, mettendo intorno ad un tavolo parti sociali, istituti di controllo, enti locali ed associazioni datoriali, possa far fare uno scatto in avanti alla salute e alla sicurezza sul lavoro in Umbria, ad oggi una delle regioni con i numeri peggiori in quanto a infortuni mortali e incidenza. Cgil, Cisl e Uil alzano la voce, e organizzano un'iniziativa alla Cassa edile di Perugia. Ma la risposta della Regione, a detta delle sigle sindacali, è stata tiepida. Al centro dell'incontro i 18 punti della piattaforma elaborata dai sindacati. Piattaforma che vuole essere un modo di dare concretezza all'impianto normativo esistente. La sfida è quella di fare un passo in avanti, cambiando approccio e inserendo un meccanismo premiante per tutte le aziende virtuose quanto ad investimenti in sicurezza. Si chiede anche un coordinamento istituzionale con tutti gli attori coinvolti che possano redigere un report periodico e una "patente a punti" per le imprese che vincoli anche l'accesso ai finanziamenti pubblici e agli appalti. Fondamentale, nella piattaforma, il ruolo della formazione preventiva, della prevenzione in generale e della contrattazione di secondo livello, con ruoli più da protagonisti di RIs, RIst e RIsa. Il responsabile del Servizio prevenzione della Regione Umbria, Salvatore Macrì, ha illustrato il Piano nazionale prevenzione. Anche la direttrice dell'Inail, Alessandra Ligi e Dina Musio, direttrice dell'Ispettorato del Lavoro hanno fatto sentire la loro voce. Se il primo ha spiegato nel dettaglio il documento, dall'Inail è stata palesata la necessità di interventi più incisivi e per l'Ispettorato del Lavoro la difficoltà di fronte alla scarsità del personale per i controlli ma anche l'alto tasso di irregolarità riscontrata nei controlli. A concludere la prima parte dei lavori, la segretaria generale Cgil Umbria, Maria Rita Paggio: "Vogliamo costruire un percorso tangibile, con un coordinamento capace di stilare un report nel quale dire cosa, come e quanto è stato fatto". La proposta della premialità per le aziende virtuose nei bandi pubblici è stata accolta dalla Provincia di Perugia, con la presidente Stefania Proietti, e dal presidente dell'Anci Umbria, Michele Toniaccini. "Serve un lavoro stabile e un lavoro sicuro per l'Umbria, lavorando insieme e arrivando in tutti i luoghi di lavoro", ha detto il segretario generale Cisl Umbria, Angelo Manzotti. Nella tavola rotonda del pomeriggio emersa la disponibilità della Regione, con il direttore Massimo D'Angelo, a farsi carico del confronto per il tavolo. Ad intervenire Simone Cascioli (Confindustria), Mauro Franceschini (Confartigianato), Carlo Salvati (Confapi), Danilo Valenti (Legacoop), Roberto

Giannangeli (Cna). Da tutti apertura al confronto, alla necessità di considerare la sicurezza come un investimento e non come un costo e ai meccanismi di premialità, a fronte della necessità di concretezza e minore burocrazia. Conclusioni affidate al segretario generale Uil Umbria, Maurizio Molinari: "E' importante iniziare a parlare la stessa lingua: è necessario andare a fondo di questa storia perché morti e infortuni sul lavoro sono una piaga intollerabile per la nostra società. Chiediamo quindi alla Regione - dice il sindacalista - di svolgere un ruolo concreto rispetto al contrasto al fenomeno". Silvia Angelici.

## Pescatori di Imperia a lezione di squali

Iniziativa di **Legacoop** per approfondire la conoscenza di una specie che rischia l'estinzione per le troppe catture accidentali. All'incontro ha partecipato una trentina di professionisti. Relazione del biologo marino Fulvio Garibaldi dell'Università di Genova. La cattura accidentale di squali è in alcuni casi classificata a livello europeo come "Illegal, unreported and unregulated" (illegale, non denunciata e senza regole). E il Mediterraneo, mar Ligure compreso, a causa dell'intensiva attività di pesca si è trasformato in una trappola mortale per molti esemplari. Riveste pertanto grande importanza la lezione su questi predatori e su come imparare a conoscerli evitandone la cattura, organizzata da Lara Servetti, responsabile regionale di **Legacoop** per il settore ittico. All'Infopoint sul molo a Oneglia, davanti a una platea di una trentina di pescatori, il biologo marino Fulvio Garibaldi, dell'Università di Genova, è stato invitato a parlare di pescecani. «Utili momenti di riflessione e approfondimento», ritiene Lara Servetti. All'incontro ha partecipato e relazionato anche Fabrizio Boggero, a capo del Dipartimento di prevenzione e igiene degli alimenti di origine animale per l'Asl 1. Si sono trattati i temi della conservazione dei pesci catturati e di sicurezza in generale. La lezione tenuta all'Infopoint di Oneglia.



### Rimini. Aeroporti, l'appello di Legacoop: «Rimini e Forlì vanno coordinati»

Rassegna Stampa - «La Regione rischia di uscire indebolita nei confronti della concorrenza proveniente dai territori vicini» «Serve una Romagna forte all'interno di una Regione ancora più forte». E che, dinanzi alla ripresa del traffico aereo, risponda con un potenziamento di risorse e offerte. Anche puntando ad «integrare due piste come quelle di Forlì e Rimini, in un'ottica strategica e imprenditoriale». A chiederlo è **Legacoop** Romagna, attivatasi dopo aver appreso di un ridimensionamento del personale al Forlì Airport. Una notizia, quest'ultima, in controtendenza con quanto sta accadendo all'interno del settore. E dinanzi alla quale l'associazione ha deciso di scendere in campo Articolo tratto dal Corriere Romagna Condividi.



## NT+ Enti Locali & Edilizia

Cooperazione, Imprese e Territori

### Dal caro-materiali al Ponte, fino agli incentivi 2% per le Pa centrali: le misure per le costruzioni nella Manovra

Il Ddl Bilancio approda al Senato con un testo blindato di 109 articoli: il focus sulle novità per infrastrutture e appalti. L'appello della filiera edilizia per una proroga in extremis del superbonus per i condomini. La legge di Bilancio ha cominciato il suo iter parlamentare, preceduta dalle polemiche delle opposizioni sia per le misure sia, negli ultimi giorni, per la richiesta del governo alla sua maggioranza di non presentare emendamenti. Come annunciato ieri dopo il vertice dei leader di maggioranza, per il momento il testo è blindato dalla decisione di non presentare emendamenti da parte delle forze di maggioranza. Fonti parlamentari lo confermano ricordando che anche ieri la premier Giorgia Meloni ha insistito sulla necessità di dare prova di unità per rassicurare i mercati, in vista dell'importante giudizio sul rating dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's, che cadrà proprio durante l'iter del Ddl in aula. Intanto però la Manovra è stata ufficialmente incardinata al Senato con un testo finale di 109 articoli, confermando la presenza (e l'assenza) di alcune norme chiave per il settore delle infrastrutture. Caro-materiali, revisione prezzi anche per il 2024. Innanzitutto c'è il prolungamento delle misure contro il caro-materiali. La norma, che trova asilo all'articolo 57 del disegno di legge di Bilancio, estende al 2024 le misure eccezionali contro il caro-materiali nei cantieri finanziati dal decreto Aiuti (DI 50/2022) solo fino alla fine del 2023. Intervenedo sull'articolo 26 del DI 50/2022 la norma prevede l'applicazione fino al 31 dicembre 2024 (rispetto al termine attuale del 31 dicembre 2023) dell'utilizzo dei prezzi aggiornati ai lavori in corso con il riconoscimento del 90% degli eventuali maggiori costi sostenuti dalle imprese e contabilizzate dal direttore dei lavori. Inoltre viene previsto anche il rifinanziamento del Fondo di prosecuzione delle opere pubbliche, con cui si alimenta il meccanismo di riconoscimento degli extracosti alle imprese, con 200 milioni in più per il 2024 (fondo innalzato da 500 a 700 milioni) e un nuovo stanziamento di 100 milioni per il 2025. Ponte sullo Stretto: 780 milioni nel 2024. Il testo finale della Manovra si è arricchito dell'individuazione delle fonti di finanziamento per il Ponte sullo Stretto di Messina, che vede già al lavoro il general contractor Webuild, dopo che il decreto legge 35/2023 ha riportato in vita l'appalto assegnato 18 anni fa (nel 2005) al gruppo di imprese capeggiato dalla maggiore società italiana delle costruzioni. In tutto il Ponte incassa 11.630 milioni di euro, poco meno dei 12 miliardi ventilati in questi mesi. Per il 2024 l'opera porta a casa 780 milioni: nell'articolo 57 si precisa che le risorse vengono autorizzate «nelle more dell'individuazione di ulteriori fonti di finanziamento atte a ridurre l'onere a carico del bilancio dello Stato». Sul piatto ci sono poi «1.035 milioni per l'anno 2025, 1.300 milioni per l'anno 2026, 1.780 milioni per l'anno 2027, 1.885 milioni per l'anno 2028, 1.700 milioni per l'anno 2029, 1.430 milioni per l'anno 2030, 1.460 milioni per l'anno 2031 e 260 milioni».



11/01/2023 09:56

Mauro Salerno

Il Ddl Bilancio approda al Senato con un testo blindato di 109 articoli: il focus sulle novità per infrastrutture e appalti. L'appello della filiera edilizia per una proroga in extremis del superbonus per i condomini. La legge di Bilancio ha cominciato il suo iter parlamentare, preceduta dalle polemiche delle opposizioni sia per le misure sia, negli ultimi giorni, per la richiesta del governo alla sua maggioranza di non presentare emendamenti. Come annunciato ieri dopo il vertice dei leader di maggioranza, per il momento il testo è blindato dalla decisione di non presentare emendamenti da parte delle forze di maggioranza. Fonti parlamentari lo confermano ricordando che anche ieri la premier Giorgia Meloni ha insistito sulla necessità di dare prova di unità per rassicurare i mercati, in vista dell'importante giudizio sul rating dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's, che cadrà proprio durante l'iter del Ddl in aula. Intanto però la Manovra è stata ufficialmente incardinata al Senato con un testo finale di 109 articoli, confermando la presenza (e l'assenza) di alcune norme chiave per il settore delle infrastrutture. Caro-materiali, revisione prezzi anche per il 2024. Innanzitutto c'è il prolungamento delle misure contro il caro-materiali. La norma, che trova asilo all'articolo 57 del disegno di legge di Bilancio, estende al 2024 le misure eccezionali contro il caro-materiali nei cantieri finanziati dal decreto Aiuti (DI 50/2022) solo fino alla fine del 2023. Intervenedo sull'articolo 26 del DI 50/2022 la norma prevede l'applicazione fino al 31 dicembre 2024 (rispetto al termine attuale del 31 dicembre 2023) dell'utilizzo dei prezzi aggiornati ai lavori in corso con il riconoscimento del 90% degli eventuali maggiori costi sostenuti dalle imprese e contabilizzate dal direttore dei lavori. Inoltre viene previsto anche il rifinanziamento del Fondo di prosecuzione delle opere pubbliche, con cui si alimenta il meccanismo di riconoscimento degli extracosti alle imprese, con 200 milioni in più per il 2024 (fondo innalzato da 500 a 700 milioni) e un nuovo stanziamento di 100 milioni per il 2025.

## NT+ Enti Locali & Edilizia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

per l'anno 2032». Entro il 2024, recita la manovra, il Cipess dovrà perlomeno approvare il progetto definitivo della maxi-opera. Terzo Valico: 350 milioni per le varianti Nello stesso articolo dedicato al Ponte (articolo 57) spunta un finanziamento aggiuntivo di 350 milioni (di cui 150 milioni per l'anno 2024 e 200 milioni per il 2025) per finanziare i maggiori costi legati alle varianti in corso d'opera del Terzo Valico. La misura si aggiunge ai fondi già stanziati lo scorso agosto dal decreto asset per la realizzazione dei grandi cantieri ferroviari. «Le risorse - viene specificato nella disegno di legge di Bilancio - sono recepite nel prossimo aggiornamento del Contratto di programma parte Investimenti sottoscritto con Rfi». I primi 150 milioni vengono trovati riducendo della stessa misura l'autorizzazione di spesa inserita nella manovra del 2022 per l'accelerazione degli interventi di realizzazione della linea ad alta velocità adriatica. Altri 210,3 milioni per le opere dell'Allegato V Altri 210 milioni per il 2024 vengono poi distribuiti a una serie di progetti, dettagliati nell'allegato V della legge di Bilancio. Tra questi anche il completamento del progetto Bandiera Erzelli a Genova, contributi al Comune di Milano per linee M4 e M5 (oltre che per la nuova sede dell'università nell'ex sito dell'expo 2015) e fondi per la ristrutturazione della rete di emergenza sanitaria nel Lazio. Incentivi 2% ai tecnici delle Pa centrali All'articolo 108 (comma 29) spunta poi una norma dedicata allo sblocco degli incentivi del 2% da destinare ai tecnici che svolgono attività di progettazione nelle amministrazioni centrali, chiamando in causa la Ragioneria. «Al fine di dare attuazione, per le amministrazioni centrali dello Stato, alle disposizioni di cui all'articolo 113 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e all'articolo 45 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - si legge nel disegno di legge -, il Ragioniere generale dello Stato, per l'anno finanziario 2024, è autorizzato a riassegnare, con propri decreti, su proposta dell'amministrazione competente, ai pertinenti capitoli di spesa iscritti nello stato di previsione della medesima amministrazione le somme versate all'entrata del bilancio dello Stato riguardanti le risorse allo scopo destinate per ciascun appalto di lavori, servizi o forniture da parte della struttura ministeriale che opera come stazione appaltante, ferma restando l'adozione del regolamento che ciascuna amministrazione deve adottare per la ripartizione degli incentivi alle funzioni tecniche». Superbonus: ultimo appello della filiera delle costruzioni In assenza di proroghe per il Superbonus 110% ieri è si è nuovamente sollevato l'allarme di tutte le imprese della filiera delle costruzioni. In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini, sottolineano le imprese, «è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile». «La Legge di bilancio deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà», ribadiscono le sigle della filiera delle costruzioni (Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claii, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani,

## NT+ Enti Locali & Edilizia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

**Legacoop** produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil).

## Lo spettacolo "Uomo e galantuomo" inaugura la Stagione dei Teatri a Ravenna

Lo spettacolo inaugurale, Uomo e galantuomo, è il primo testo in tre atti di De Filippo e viene portato in scena, tra gli altri, da Geppy Gleijeses, il solo autorizzato dal Maestro ad interpretare le sue opere Organizzato da Ravenna Teatro - centro di produzione teatrale riconosciuto dal Ministero della Cultura quale primo centro in Italia per qualità artistica - insieme al Comune di Ravenna, il cartellone della nuova stagione offre classici rivisitati da registi di fama e spettacoli ispirati a testi che nascono da generi letterari diversi; brani che aprono a profonde riflessioni sull'oggi e che pongono interrogativi mai risolti. Come di consueto, saranno i due teatri della città, Rasi e Alighieri, ad accogliere la Stagione, che si articolerà tra novembre e aprile. Il primo appuntamento è dal 2 al 5 novembre al Teatro Alighieri di Ravenna con Uomo e Galantuomo, testo di Eduardo De Filippo con Geppy Gleijeses, Lorenzo Gleijeses, Ernesto Mahieux, Antonella Cioli, Ciro Capano, Gino Curcione, Roberta Lucca, Gregorio Maria De Paola, Irene Grasso, Salvatore Felaco, regia Armando Pugliese, produzione Gitiessse Artisti Riuniti, Teatro Nazionale della Toscana. Primo testo in tre atti di Eduardo De Filippo, scritto a soli ventidue anni, questo classico della commedia degli equivoci narra la storia di una compagnia di guitti, scritturati per una serie di recite in uno stabilimento balneare. Un racconto tra farsa e dramma, dalle tinte pirandelliane, dove gli intrecci amorosi si mescolano alla finta pazzia, unica via per evitare duelli e galera. A portare in scena la commedia, insieme al figlio Lorenzo, è un protagonista d'eccezione, Geppy Gleijeses, allievo del Maestro e da lui autorizzato a rappresentare le sue opere, con la direzione di Armando Pugliese, storico regista di opere eduardiane. Sabato 4 novembre, alle 18:00 nella sala Corelli del Teatro Alighieri, la compagnia incontra il pubblico in dialogo con la giornalista Annamaria Corrado. IN VIAGGIO VERSO IL TEATRO Anche quest'anno Ravenna Teatro torna ad offrire ai residenti delle Circostrizioni Nord e Sud del comune di Ravenna e a quelli del comune di Alfonsine l'opportunità di recarsi a teatro (e di rientrare) usufruendo di un servizio di trasporto gratuito. Si tratta di un servizio molto caro al pubblico di ogni età, dai giovani agli anziani, che permette di spostarsi gratuitamente in orario serale e di essere riaccompagnati al termine dello spettacolo (abbonamento più servizio di trasporto 146 euro / under 26 50 euro). Sul pullman sarà presente, nella serata di giovedì 2, il co-direttore di Ravenna Teatro, Alessandro Argnani, mentre nella serata successiva toccherà all'attore Aldo Zoppo raccontare particolari legati allo spettacolo. CONCORSO PER LE SCUOLE Dopo il successo dello scorso anno, tornerà il consueto concorso rivolto alle scuole. La proposta è quella di recensire uno o più spettacoli in calendario attraverso linguaggi congeniali ad alunni e alunne (dalla creazione di un testo scritto alla realizzazione di un video). Una giuria qualificata assegnerà il primo premio alla classe



11/01/2023 07:54

Lo spettacolo inaugurale, Uomo e galantuomo, è il primo testo in tre atti di De Filippo e viene portato in scena, tra gli altri, da Geppy Gleijeses, il solo autorizzato dal Maestro ad interpretare le sue opere Organizzato da Ravenna Teatro - centro di produzione teatrale riconosciuto dal Ministero della Cultura quale primo centro in Italia per qualità artistica - insieme al Comune di Ravenna, il cartellone della nuova stagione offre classici rivisitati da registi di fama e spettacoli ispirati a testi che nascono da generi letterari diversi; brani che aprono a profonde riflessioni sull'oggi e che pongono interrogativi mai risolti. Come di consueto, saranno i due teatri della città, Rasi e Alighieri, ad accogliere la Stagione, che si articolerà tra novembre e aprile. Il primo appuntamento è dal 2 al 5 novembre al Teatro Alighieri di Ravenna con Uomo e Galantuomo, testo di Eduardo De Filippo con Geppy Gleijeses, Lorenzo Gleijeses, Ernesto Mahieux, Antonella Cioli, Ciro Capano, Gino Curcione, Roberta Lucca, Gregorio Maria De Paola, Irene Grasso, Salvatore Felaco, regia Armando Pugliese, produzione Gitiessse Artisti Riuniti, Teatro Nazionale della Toscana. Primo testo in tre atti di Eduardo De Filippo, scritto a soli ventidue anni, questo classico della commedia degli equivoci narra la storia di una compagnia di guitti, scritturati per una serie di recite in uno stabilimento balneare. Un racconto tra farsa e dramma, dalle tinte pirandelliane, dove gli intrecci amorosi si mescolano alla finta pazzia, unica via per evitare duelli e galera. A portare in scena la commedia, insieme al figlio Lorenzo, è un protagonista d'eccezione, Geppy Gleijeses, allievo del Maestro e da lui autorizzato a rappresentare le sue opere, con la direzione di Armando Pugliese, storico regista di opere eduardiane. Sabato 4 novembre alle 18:00 nella

vincitrice, che avrà la possibilità di partecipare ad un viaggio alla scoperta di realtà italiane che presentano percorsi simili a quelli di Ravenna Teatro. Questo aspetto si legherà al progetto In viaggio con Ravenna Teatro - finalizzato alla scoperta di realtà che condividono valori simili a quelli di questo centro di produzione - e che quest'anno porterà a visitare Pompei, nell'ambito del progetto dedicato ad Aristofane dal titolo 'Sogno di volare' prodotto da Ravenna Festival, Parco Archeologico di Pompei e diretto da Marco Martinelli. IL TEATRO FA CENTRO Anche quest'anno prosegue l'iniziativa "Il teatro fa centro", nata dalla collaborazione con Reclam - editore della rivista Palcoscenico e del settimanale Ravenna&Dintorni - per creare una serie di momenti di scambio e di confronto con il teatro, ma fuori dal teatro. In occasione di diversi spettacoli della Stagione, alcuni negozi del centro ospiteranno incontri di approfondimento con i condirettori di Ravenna Teatro, Alessandro Argnani e Marcella Nonni, e alcuni protagonisti della Stagione. Bar, caffè, negozi, ristoranti troveranno così un nuovo modo per interpretare la loro vocazione originaria di luoghi di svago, ma anche di promozione della cultura e del pensiero di un'intera comunità. Lo scorso anno sono stati protagonisti Marchegiani Arte Orafa di Maria Marchegiani in via Matteotti 11, dove sono intervenuti gli attori Giacomo Poretti e Daniela Cristofori, Forlini Optical di Gianni Forlini, in via Cairoli 17/A, dove è stato presente l'attore Claudio Casadio, Vittoria Grassi Parrucchieri, in via Mazzini 37, con Chiara Lagani, e il Mercato Coperto di Ravenna, in piazza Andrea Costa 6, dove hanno portato la loro testimonianza Luigi Dadina e Davide Reviati.

**COLLABORAZIONI** La rassegna è organizzata con il supporto del Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, Coop Alleanza 3.0, Fondazione del Monte di Bologna e di Ravenna, Assicoop Unipol Sai, Cna, Reclam, Bcc Ravennate, Forlivese e Imolese. Media Partner: Il Resto del Carlino, Corriere Romagna, Ravenna Notizie, Setteserequi, Ravenna Web Tv, Pubblisole, Ravenna24ore, Ravenna e Dintorni. Numerose le collaborazioni che proseguono anche quest'anno su fronti diversi: nell'ambito della formazione si rinalda il rapporto con Fondazione Flaminia e crescono i progetti costruiti insieme al MAR, museo d'arte della città di Ravenna, al Conservatorio Giuseppe Verdi e all'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Sempre in ambito cittadino continuano le collaborazioni con associazioni di categoria e di volontariato, come nel caso di Avis, e con realtà private quali ad esempio Fondazione Sabe, il Mercato Coperto Ravenna o il ristorante Il Passatore. Anche per la Stagione 23/24 si rinalda il rapporto con Nuova OLP, Romagna Acque, Cometha e con Scotto Shipping Agency srl.

**BIGLIETTI** I biglietti sono in vendita presso la biglietteria del Teatro Alighieri; telefonicamente con carta di credito o Satispay; su [ravennateatro.com](http://ravennateatro.com); presso le agenzie de La Cassa di Ravenna Spa e lat Ravenna. Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto. Prezzi e modalità di acquisto su [ravennateatro.com](http://ravennateatro.com)

Teatro Alighieri Platea e palco I, II e III ordine intero 26 | ridotto\* 22 | under26 10 Galleria e palco IV ordine intero 18 | ridotto\* 16 | under26 10 Loggione intero 9,00 | under26 6 Per Oliva Denaro Platea e palco I, II e III ordine ingresso unico 40 Galleria e palco IV ordine ingresso unico 35 Loggione ingresso unico 20 Teatro Rasi Settore unico intero 18 | ridotto\* 16 | under26

10 \*Cral aziendali, gruppi organizzati, docenti, oltre i 65 anni, TCI Touring Club Italiano, soci Coop Adriatica, Esp Club Card, soci Credito Cooperativo, Arci, Ali Intesa Sanpaolo, Avis, Amici di RavennAntica, soci Capit, Assicoop, Cna, Coldiretti, Confcooperative, **Legacoop**, Stadera, Unipol e Euro Company. Tutte le informazioni sui vantaggi e le promozioni per gli abbonati, Cral aziendali, gruppi organizzati e gruppi scolastici, Ti presento i miei e il servizio di trasporto gratuito per gli spettatori del forese e di Alfonsine sono pubblicate su [ravennateatro.com](http://ravennateatro.com) LUOGHI E ORARI BIGLIETTERIE Teatro Alighieri via Mariani 2 Ravenna tel. 0544 249244 aperta tutti i feriali dalle 10:00 alle 13:00, giovedì anche dalle 16:00 alle 18:00 e da un'ora prima di ogni evento. Teatro Rasi via di Roma 39 Ravenna tel. 0544 30227 aperta il giovedì dalle 16:00 alle 18:00 e da un'ora prima di ogni evento. INFORMAZIONI E CONTATTI Ravenna Teatro | Centro di Produzione Teatrale via di Roma 39 Ravenna Uffici aperti al pubblico da lunedì a venerdì dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00 tel. 0544 36239 [info@ravennateatro.com](mailto:info@ravennateatro.com) [biglietteria@ravennateatro.com](mailto:biglietteria@ravennateatro.com). Tutte le informazioni disponibili su [ravennateatro.com](http://ravennateatro.com). uomo.

## Reportage Online

### Cooperazione, Imprese e Territori

## Cancellate dal Ministero 290 cooperative inattive in Calabria

Nola: "Questa misura, fortemente attesa dalla nostra Centrale Cooperativa, rappresenta un segnale chiaro e concreto di volontà di purificare il panorama cooperativo italiano" In seguito al comunicato stampa del MIMIT, e alla dichiarazione del Presidente nazionale di Confcooperative, **Maurizio Gardini**, che ha accolto con favore il provvedimento di scioglimento di 4.250 cooperative inattive, anche Confcooperative Calabria esprime il proprio plauso per questa iniziativa, considerata di fondamentale importanza per la trasparenza e la lotta alla falsa cooperazione. Il presidente di Confcooperative Calabria, Camillo Nola, ha dichiarato: "Questa misura, fortemente attesa dal sistema cooperativo, rappresenta un segnale chiaro e concreto di volontà di purificare il panorama cooperativo italiano. Da anni, Confcooperative Calabria ha chiesto maggiore vigilanza sulle false cooperative nella nostra regione, partecipando attivamente ai tavoli di lavoro degli Ispettorati Territoriali del Lavoro (ITL). È fondamentale che venga garantita trasparenza soprattutto per quelle cooperative che operano con il settore pubblico, spesso sottoposte a critiche generiche o ingenerose. La lotta alla cattiva impresa, come ha ricordato anche il presidente **Gardini**, è essenziale per garantire lavoro di qualità e una sana economia. Con questo primo provvedimento, si fa un passo avanti significativo in questa direzione, anche nella nostra regione." Confcooperative Calabria ribadisce la necessità di continuare su questa strada, con l'obiettivo di garantire sempre maggiore trasparenza e salvaguardia di un settore così rilevante e radicato nel tessuto socio-economico del nostro Paese. Leggi anche...



## Blocco degli indennizzi per il fermo pesca: marinerie in stato di agitazione

"Imprese e lavoratori della pesca di tutte le marinerie della Sardegna alle quali le esercitazioni militari impediscono l' utilizzo degli specchi d'acqua sono in stato di agitazione per il blocco degli indennizzi. La protesta unisce il fronte delle organizzazioni datoriali e sindacali che avevano condiviso, già lo scorso 10 ottobre, una richiesta di chiarimento agli enti competenti sulla decisione di sospendere gli indennizzi che, secondo notizie di stampa, sarebbe legata a un pignoramento contro il ministero della Difesa". Lo spiega in una nota, Daniela Pistis della Cgil Sardegna. "Sarebbe stato utile ristabilire un quadro certo che potesse allentare le tensioni presenti nella categoria", scrivono nella proclamazione dello stato di agitazione Agci Agrital, associazione armati di piccola pesca, Anapi, Confcooperative Federagripesca, Unci, **Legacoop** agroalimentare insieme alla Flai Cgil regionale. Invece, alla richiesta di chiarimento non è stata data alcuna risposta. Dieci giorni dopo, forti del mandato ricevuto in una assemblea regionale molto partecipata degli operatori della pesca, le stesse organizzazioni hanno inviato una lettera con formale richiesta di convocazione del tavolo tecnico sulle servitù militari istituito dalla Regione. "L'obiettivo? - precisano -. Affrontare una situazione che rischia di penalizzare ulteriormente il comparto e trovare le giuste soluzioni. Purtroppo, anche questo appello è caduto nel vuoto ed è questa la ragione dell'avvio della mobilitazione. Il crescente disagio presente nella categoria - avvertono le organizzazioni - è ormai difficilmente arginabile e potrebbe presto trasformarsi in forme di protesta anche eclatanti".



## Salute e sicurezza, primo passo per il "Patto per l'Umbria"

Istituzioni e associazioni datoriali intorno al tavolo convocato dai sindacati: aperture su cabina di regia e premialità (UNWEB) Perugia, - Un patto per l'Umbria che, mettendo intorno ad un tavolo parti sociali, istituti di controllo, enti locali ed associazioni datoriali, possa far fare uno scatto in avanti alla salute e alla sicurezza sul lavoro in Umbria, ad oggi una delle regioni con i numeri peggiori in quanto a infortuni mortali e incidenza. Questo lo spirito dell'iniziativa dell'Umbria, organizzata da Cgil, Cisl e Uil alla Cassa edile di Perugia. Al centro della mattinata i 18 punti della piattaforma elaborata dai sindacati. Piattaforma che vuole essere un modo di dare concretezza all'impianto normativo esistente. La sfida è quella di fare un passo in avanti, cambiando approccio e inserendo un meccanismo premiante per tutte le aziende virtuose quanto ad investimenti in sicurezza. La piattaforma chiede un coordinamento istituzionale con tutti gli attori coinvolti che possano redigere un report periodico e una 'patente a punti' per le imprese che vincoli anche l'accesso ai finanziamenti pubblici e agli appalti. Fondamentale, nella piattaforma, il ruolo della formazione preventiva, della prevenzione in generale e della contrattazione di secondo livello, con ruoli più da protagonisti di Rls, Rlst e Rlsa. Negli interventi della mattinata il responsabile del Servizio prevenzione della Regione Umbria, Salvatore Macri, che ha illustrato il Piano nazionale prevenzione, la direttrice dell'Inail, Alessandra Ligi e Dina Musio, direttrice dell'Ispettorato del Lavoro. Se il primo ha spiegato nel dettaglio il documento, dall'Inail è stata palesata la necessità di interventi più incisivi e per l'Ispettorato del Lavoro la difficoltà di fronte alla scarsità del personale per i controlli ma anche l'alto tasso di irregolarità riscontrata nei controlli. A concludere la prima parte dei lavori, la segretaria generale Cgil Umbria, Maria Rita Paggio: "Vogliamo costruire un percorso tangibile, con un coordinamento capace di stilare un report nel quale dire cosa, come e quanto è stato fatto". La proposta della premialità per le aziende virtuose nei bandi pubblici è stata accolta dalla Provincia di Perugia, con la presidente Stefania Proietti, e dal presidente dell'Anci Umbria, Michele Toniaccini. "Serve un lavoro stabile ed un lavoro sicuro per l'Umbria, lavorando insieme e arrivando in tutti i luoghi di lavoro", ha detto il segretario generale Cisl Umbria, Angelo Manzotti aprendo i lavori del pomeriggio. Nella tavola rotonda del pomeriggio emersa la disponibilità della Regione, con il direttore Massimo D'Angelo, a farsi carico del confronto per il tavolo. Ad intervenire Simone Cascioli (Confindustria), Mauro Franceschini (Confartigianato), Carlo Salvati (Confapi), Danilo Valenti (**Legacoop**), Roberto Giannangeli (Cna). Da tutti apertura al confronto, alla necessità di considerare la sicurezza come un investimento e non come un costo e ai meccanismi di premialità, a fronte della necessità di concretezza e minore burocrazia. Conclusioni



11/01/2023 10:14

Redazione Umbria Notizie

Istituzioni e associazioni datoriali intorno al tavolo convocato dai sindacati: aperture su cabina di regia e premialità (UNWEB) Perugia, - Un patto per l'Umbria che, mettendo intorno ad un tavolo parti sociali, istituti di controllo, enti locali ed associazioni datoriali, possa far fare uno scatto in avanti alla salute e alla sicurezza sul lavoro in Umbria, ad oggi una delle regioni con i numeri peggiori in quanto a infortuni mortali e incidenza. Questo lo spirito dell'iniziativa dell'Umbria, organizzata da Cgil, Cisl e Uil alla Cassa edile di Perugia. Al centro della mattinata i 18 punti della piattaforma elaborata dai sindacati. Piattaforma che vuole essere un modo di dare concretezza all'impianto normativo esistente. La sfida è quella di fare un passo in avanti, cambiando approccio e inserendo un meccanismo premiante per tutte le aziende virtuose quanto ad investimenti in sicurezza. La piattaforma chiede un coordinamento istituzionale con tutti gli attori coinvolti che possano redigere un report periodico e una 'patente a punti' per le imprese che vincoli anche l'accesso ai finanziamenti pubblici e agli appalti. Fondamentale, nella piattaforma, il ruolo della formazione preventiva, della prevenzione in generale e della contrattazione di secondo livello, con ruoli più da protagonisti di Rls, Rlst e Rlsa. Negli interventi della mattinata il responsabile del Servizio prevenzione della Regione Umbria, Salvatore Macri, che ha illustrato il Piano nazionale prevenzione, la direttrice dell'Inail, Alessandra Ligi e Dina Musio, direttrice dell'Ispettorato del Lavoro. Se il primo ha spiegato nel dettaglio il documento, dall'Inail è stata palesata la necessità di interventi più incisivi e per l'Ispettorato del Lavoro la difficoltà di fronte alla scarsità del personale per i controlli ma anche l'alto tasso di irregolarità riscontrata nei controlli. A concludere la prima parte dei lavori, la segretaria generale Cgil Umbria, Maria Rita Paggio: "Vogliamo costruire un percorso tangibile, con un coordinamento capace di stilare un report nel quale dire cosa, come e quanto è stato fatto". La proposta della premialità per le aziende virtuose nei bandi pubblici è stata accolta dalla Provincia di Perugia, con la presidente Stefania Proietti, e dal presidente dell'Anci Umbria, Michele Toniaccini. "Serve un lavoro stabile ed un lavoro sicuro per l'Umbria, lavorando insieme e arrivando in tutti i luoghi di lavoro", ha detto il segretario generale Cisl Umbria, Angelo Manzotti aprendo i lavori del pomeriggio. Nella tavola rotonda del pomeriggio emersa la disponibilità della Regione, con il direttore Massimo D'Angelo, a farsi carico del confronto per il tavolo. Ad intervenire Simone Cascioli (Confindustria), Mauro Franceschini (Confartigianato), Carlo Salvati (Confapi), Danilo Valenti (**Legacoop**), Roberto Giannangeli (Cna). Da tutti apertura al confronto, alla necessità di considerare la sicurezza come un investimento e non come un costo e ai meccanismi di premialità, a fronte della necessità di concretezza e minore burocrazia. Conclusioni

## Umbria Notizie

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

affidate al segretario generale Uil Umbria, Maurizio Molinari: "E' importante iniziare a parlare la stessa lingua: è necessario andare a fondo di questa storia perché morti e infortuni sul lavoro sono una piaga intollerabile per la nostra società. Chiediamo quindi alla Regione di svolgere un ruolo concreto rispetto al contrasto al fenomeno".

## Esercitazioni militari e mancati indennizzi: pescatori in agitazione

Dicono - anzi, lo promettono - che si faranno sentire. Perché le loro forme di protesta saranno «eclatanti». Il mondo della pesca professionale naviga in acque assai agitate: concluso il periodo del fermo biologico per consentire alle varie specie ittiche di ripopolarsi, ora i pescatori devono affrontare anche lo stop ulteriore nei tratti di mare dove sono in corso, o lo saranno, esercitazioni militari. E a leggere l'ultima nota della Flai (Federazione lavoratori dell'agro industria) della Cgil regionale, scritta anche a nome di numerose organizzazioni della pesca, il mondo dei pescherecci è assai più che nervoso. «Il crescente disagio presente nella categoria», avvertono le organizzazioni, «è ormai difficilmente arginabile e potrebbe presto trasformarsi in forme di protesta eclatanti». Settore in fermento Lo stato di agitazione è già iniziato, a proclamarlo è stato l'intero settore della pesca: dagli armatori agli equipaggi dei pescherecci, quindi le associazioni datoriali e sindacali. A volere l'agitazione sono stati Agci Agrital, Anapi, Confcooperative Federagripesca, Unci, **Legacoop** alimentare e, appunto, la Flai Cgil regionale. Non è la prima volta che uniscono le voci: l'avevano già fatto il 10 ottobre scorso, quando avevano chiesto chiarimenti agli enti che hanno deciso di sospendere gli indennizzi che, scrivono i giornali, sarebbero legati a un pignoramento ai danni del ministero della Difesa. Quei chiarimenti non sono arrivati e così un'affollata assemblea degli operatori della pesca aveva inviato una lettera formale per chiedere la convocazione del Tavolo tecnico sulle servitù militari della Regione. A quel Tavolo si chiedeva di affrontare una situazione che rischia di penalizzare il comparto e di trovare soluzioni, invece come risposta è arrivato solo silenzio. Al quale corrisponde ora, al contrario, un alzarsi dei toni da parte del settore della pesca, che promette di farsi sentire in modo «forte e chiaro». Il che significa con manifestazioni pubbliche. Polemiche sul fermo Tutto questo, al termine di un fermo biologico per favorire il ripopolamento che è sempre più contestato dai pescatori, secondo i quali gli indennizzi sono «irrisori» e inoltre giungono con ritardi spaventosi. La fine del fermo imposto ai 157 pescherecci e ai circa seicento operatori della pesca nell'Isola è arrivato - com'era previsto - due giorni fa. Coldiretti pesca, ad esempio, chiede da tempo di superare il fermo biologico e di trovare forme diverse di tutela delle specie che popolano i nostri mari. Secondo l'organizzazione, questo si può fare con forme di tutela che consentano una sostenibilità economica delle imprese e una tenuta delle economie che sono collegate all'attività ittica, «cioè il commercio, la ristorazione, il turismo e la cantieristica», fa notare il responsabile Mauro Manca. Lo stop non è per tutti Peraltro, non tutti stanno "fermi per il fermo". Non lo fanno i pescatori siciliani, che il mese di blocco lo decidono in autonomia e non lo fanno coincidere con i giorni di fermo identici in tutto il resto delle



11/02/2023 01:21

Dicono - anzi, lo promettono - che si faranno sentire. Perché le loro forme di protesta saranno «eclatanti». Il mondo della pesca professionale naviga in acque assai agitate: concluso il periodo del fermo biologico per consentire alle varie specie ittiche di ripopolarsi, ora i pescatori devono affrontare anche lo stop ulteriore nei tratti di mare dove sono in corso, o lo saranno, esercitazioni militari. E a leggere l'ultima nota della Flai (Federazione lavoratori dell'agro industria) della Cgil regionale, scritta anche a nome di numerose organizzazioni della pesca, il mondo dei pescherecci è assai più che nervoso. «Il crescente disagio presente nella categoria», avvertono le organizzazioni, «è ormai difficilmente arginabile e potrebbe presto trasformarsi in forme di protesta eclatanti». Settore in fermento Lo stato di agitazione è già iniziato, a proclamarlo è stato l'intero settore della pesca: dagli armatori agli equipaggi dei pescherecci, quindi le associazioni datoriali e sindacali. A volere l'agitazione sono stati Agci Agrital, Anapi, Confcooperative Federagripesca, Unci, Legacoop alimentare e, appunto, la Flai Cgil regionale. Non è la prima volta che uniscono le voci: l'avevano già fatto il 10 ottobre scorso, quando avevano chiesto chiarimenti agli enti che hanno deciso di sospendere gli indennizzi che, scrivono i giornali, sarebbero legati a un pignoramento ai danni del ministero della Difesa. Quei chiarimenti non sono arrivati e così un'affollata assemblea degli operatori della pesca aveva inviato una lettera formale per chiedere la convocazione del Tavolo tecnico sulle servitù militari della Regione. A quel Tavolo si chiedeva di affrontare una situazione che rischia di penalizzare il comparto e di trovare soluzioni, invece come risposta è arrivato solo silenzio. Al quale corrisponde ora, al contrario, un alzarsi dei toni da parte del settore della pesca, che promette di

coste italiane. Il risultato è quello riassunto nei giorni scorsi da Renato Murgia, presidente regionale di Federpesca e Federagripesca Confcooperative: pescatori sardi in banchina e colleghi di Mazara del Vallo liberi di imperversare con le loro flotte anche nei mari sardi. Tutto questo, in un periodo in cui il gasolio costa molto, molto caro. RIPRODUZIONE RISERVATA Questo contenuto è riservato agli utenti abbonati Per continuare a leggere abbonati o effettua l'accesso se sei già abbonato. Accedi agli articoli premium Sfoglia il quotidiano da tutti i dispositivi.

## Vino, tartufi, funghi, olio e la magia del foliage d'autunno negli eventi del Ponte di Ognissanti

Da "Merano WineFestival" a "Incontri Rotaliani", "Golosaria" a Milano, il Forum sul Pinot Grigio a Verona, "RossoBarbera" e "Frantoi Aperti in Umbria" I grandi vini, immancabili ovviamente in ogni stagione, ma anche il tartufo bianco, i funghi, l'olio "novo" e, ancora, dalle castagne alle zucche, e non solo, tutti i prodotti-simbolo dell'autunno sono i protagonisti dei tantissimi eventi segnalati nell'agenda di WineNews per il lungo Ponte di Ognissanti immersi nella magia del foliage nei territori del vino e dell'agricoltura italiani. Come in Trentino Alto Adige, dove è tempo del "Merano WineFestival", il "salotto buono" del vino italiano, ma anche di realtà emergenti e nuovi trend, con la regia del "The Wine Hunter" Helmuth Köcher, e degli "Incontri Rotaliani" per promuovere il Teroldego, "principe" dei vini trentini a confronto con i vini dell'Etna tra Mezzolombardo, Mezzocorona e San Michele all'Adige, e che è tra i tanti appuntamenti che animano le Dolomiti Paganella. Ma si possono vivere anche le esperienze sensoriali a Lana e dintorni dedicate al mondo delle castagne, le "Emozioni in Malga" in Val Pusteria e partecipare ad una degustazione vintage da Pojer e Sandri a San Michele all'Adige guidata da Mario Pojer. A Milano torna "Golosaria" con il meglio dell'agroalimentare italiano all'Allianz MiCo - Milano Congressi, Verona fa da sfondo al Forum "International delle Venezie Doc conference. Between new trends and market revolutions" del Consorzio Doc delle Venezie sul Pinot Grigio. A Torino continuano la "Vendemmia a Torino - Grapes in Town" e "Portici Divini", le più importanti kermesse enoiche della prima capitale d'Italia, e c'è anche "CioccolaTò" con i maestri cioccolatieri e i Consorzi del vino piemontesi, alla Bottega del Vino Dogliani Docg si trascorre l'"Autunno con il Dogliani" in degustazione, e al Castello di Costigliole d'Asti va in scena "RossoBarbera", il più grande banco d'assaggio sul vitigno Barbera. E mentre proseguono la "Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba" n. 93, con chef stellati e le "alte bollicine piemontesi" Alta Langa Docg come "Official Sparkling Wine", e la "Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Acqualagna" n. 58, tra alta cucina e "I Magnifici 16", i vini delle 16 Denominazioni dell'Istituto Marchigiano di Tutela Vini - Imt, sta per aprirsi anche la "Mostra Mercato del Tartufo Bianco delle Crete Senesi" n. 37 a San Giovanni d'Asso, sempre con chef stellati e nei calici Brunello di Montalcino e vini Orcia Doc. L'Istituto Valorizzazione Salumi Italiani (Ivsi) è protagonista al "Festival della Scienza" di Genova con il laboratorio "Del maiale non si butta via niente", a Imola prosegue il "Baccanale" con gli "CheftoChef emiliaromagnacuochi" e i vignaioli dell'Emilia Romagna, mentre a Bologna a Fico Eataly World a Bologna apre già il "Christmas Village" e torna "Bologna in Vino" allo Spazio Dumbo. Ma si celebra anche l'olio nuovo, con i "Frantoi Aperti in Umbria", evento simbolo dell'oleoturismo in Italia lungo la Strada dell'Olio Evo Dop Umbria, e in tutta Italia si va nelle "Cantine Aperte a



11/01/2023 10:03

Da "Merano WineFestival" a "Incontri Rotaliani", "Golosaria" a Milano, il Forum sul Pinot Grigio a Verona, "RossoBarbera" e "Frantoi Aperti in Umbria" I grandi vini, immancabili ovviamente in ogni stagione, ma anche il tartufo bianco, i funghi, l'olio "novo" e, ancora, dalle castagne alle zucche, e non solo, tutti i prodotti-simbolo dell'autunno sono i protagonisti dei tantissimi eventi segnalati nell'agenda di WineNews per il lungo Ponte di Ognissanti immersi nella magia del foliage nei territori del vino e dell'agricoltura italiani. Come in Trentino Alto Adige, dove è tempo del "Merano WineFestival", il "salotto buono" del vino italiano, ma anche di realtà emergenti e nuovi trend, con la regia del "The Wine Hunter" Helmuth Köcher, e degli "Incontri Rotaliani" per promuovere il Teroldego, "principe" dei vini trentini a confronto con i vini dell'Etna tra Mezzolombardo, Mezzocorona e San Michele all'Adige, e che è tra i tanti appuntamenti che animano le Dolomiti Paganella. Ma si possono vivere anche le esperienze sensoriali a Lana e dintorni dedicate al mondo delle castagne, le "Emozioni in Malga" in Val Pusteria e partecipare ad una degustazione vintage da Pojer e Sandri a San Michele all'Adige guidata da Mario Pojer. A Milano torna "Golosaria" con il meglio dell'agroalimentare italiano all'Allianz MiCo - Milano Congressi, Verona fa da sfondo al Forum "International delle Venezie Doc conference. Between new trends and market revolutions" del Consorzio Doc delle Venezie sul Pinot Grigio. A Torino continuano la "Vendemmia a Torino - Grapes in Town" e "Portici Divini", le più importanti kermesse enoiche della prima capitale d'Italia, e c'è anche "CioccolaTò" con i maestri cioccolatieri e i Consorzi del vino piemontesi, alla Bottega del Vino Dogliani Docg si trascorre l'"Autunno con il Dogliani" in degustazione, e al Castello di Costigliole d'Asti va in scena "RossoBarbera", il più grande banco d'assaggio sul vitigno Barbera. E mentre proseguono la "Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba" n. 93, con chef

## WineNews

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

San Martino" del Movimento Turismo del Vino. Dal Sassicaia (miglior vino del mondo 2015 per "Wine Spectator") al Brunello di Montalcino Il Marroneto (due volte 100/100 per "The Wine Advocate" di Robert Parker), dal Barbaresco Roagna (due volte 100/100 per "Decanter") al Barolo Monvigliero Burlotto (100/100 per Robert Parker), da Tenuta di Trinoro (100/100 per Robert Parker) al Monteverdine, passando per Solaia, Ornellaia e Masseto: la degustazione dei 100/100 va in scena in Villa Reale, a Monza, il 12 novembre, per la prima volta aperta al pubblico, con "L'Eccellenza in Villa". L'evento è la vera novità della "Monza Wine Experience" 2023, rassegna enologica dedicata ai vini di prestigio presentati dagli stessi produttori. A Villa d'Este, invece, iconico Hotel 5 stelle a Cernobbio sul Lago di Como, parte di Villa d'Este Hotels, punto di riferimento nell'hôtellerie di lusso internazionale e membro di The Leading Hotels of the World, sono tornate invece le "Wine Dinners", esperienze d'eccellenza dove icone della produzione vitivinicola incontreranno la raffinatezza dell'alta cucina italiana, con una selezione di grandi bottiglie e vecchie annate, studiata dal Wine Manager Alex Bartoli, valorizzata ed esaltata dalle creazioni culinarie del Group Executive Chef Michele Zambanini, dai rinomati vini piemontesi Gaja (14 novembre) allo Champagne Krug (22 novembre), dal mito Sassicaia della Tenuta San Guido (6 dicembre) al gotha del vino mondiale Domaine de la Romanée-Conti (18 dicembre). Con il Consorzio Franciacorta proseguono gli "Italian Talks", il primo talk show ambientato in Franciacorta che racconta l'eccellenza e il "saper fare" italiani - con 1 milione di visualizzazioni sul canale ufficiale Youtube Franciacorta e in podcast - attraverso incontri tra il giornalista Dario Maltese con celebri personaggi che spiegano da prospettive diverse cosa significa essere italiani, facendo emergere idee e fatti che si sono rivelati vincenti e hanno consentito loro di trasformare la propria esperienza personale in una storia di successo: da Nicoletta Romanazzi, mental coach che ha affiancato atleti come Marcell Jacobs, Luigi Busà e Viviana Bottero (24 novembre), alla food blogger Chiara Maci (22 dicembre). E il 14 novembre, in Franciacorta, pioveranno ancora stelle: quelle della ristorazione italiana assegnata dalla "Guida Michelin Italia" n. 69, che rinsalda ancora di più il rapporto ormai storico con il territorio lombardo, simbolo di eccellenza delle bollicine Metodo Classico italiano. Sarà ancora una volta una location del territorio che, da anni, è "destination partner" della Michelin, e che ora, grazie al Consorzio del Franciacorta, guidato da Silvano Brescianini, firmerà anche il "Best Italian Sommelier Award", ad ospitare la "Star Revelation" della "Rossa", per capire se ci saranno nuovi ingressi o "cadute" dall'Olimpo della ristorazione italiana. E se è vero come è vero che il vino, in Italia, è parte integrante della cultura nazionale e dello stile di vita, l'abbinamento con Brescia, "Capitale della Cultura" 2023 insieme a Bergamo, è teatro perfetto per il Congresso n. 76 di Assoenologi, il cui claim è "Diamo vero valore al vino ed ai suoi territori", che sarà di scena nella città lombarda il 24 e 25 novembre. Al centro il mercato del vino, con un focus sugli Usa, ma anche i territori, da quelli vicini e radicati nella Lombardia, dalla Franciacorta all'Oltrepò Pavese, dalla Valtellina al Lugana, ma anche quelli più importanti del mondo, dalla Borgogna alla California, dalla Valle del Reno al Washington State, con, tra gli altri, le riflessioni di Riccardo

## WineNews

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Cotarella, presidente Assoenologi, Francesco Lollobrigida, Ministro dell'Agricoltura, Luciano Ferraro, vicedirettore "Corriere della Sera", Renzo Cotarella, ad Marchesi Antinori, Ettore Nicoletto, presidente e ad Angelini Wines & Estates, Luca Rigotti, coordinatore vino **Alleanza Cooperative** Agroalimentari e guida di Mezzacorona, Sandro Sartor, ad Ruffino, e Marco Giuri dello Studio Giuri di Firenze. Dall'11 al 19 novembre, Cremona celebra, invece, la "Festa del Torrone", con i migliori torroni d'Italia in una grande kermesse. Il "Festival dei Vini e dei Sapori di Lombardia", il 19 novembre, sarà di scena, quindi, all' Enoteca Regionale della Lombardia di Broni, organizzato dalla Federazione delle Strade del Vino di Lombardia, per conoscere e per assaggiare i prodotti identitari delle zone rappresentate dalle Strade presenti, dalla Valtellina alla Valcalepio, dalla Franciacorta alla Terra di Stradivari, dai Colli dei Longobardi al Garda, dal Mantova all'Oltrepò Pavese, fino a San Colombano. A Milano, i vini Lungoparma diventano protagonisti delle migliori tavole del capoluogo meneghino grazie al progetto "Lungoparma in tavola", format ideato da Ilona Shekatur, brand manager di Lungoparma, fino al 29 novembre, e che prevede in ogni location la realizzazione di un menù ad hoc che si abbinerà ai tre vini iconici della Maison vitivinicola: Il Classico, il Bianco Reale e il Quota 16. E Milano dove, dal 4 al 6 novembre torna "Golosaria" n. 18, con il meglio dell'agroalimentare italiano, tra produttori storici e start-up innovative, con Paolo Massobrio e Marco Gatti, all'Allianz MiCo - Milano Congressi. Francesco Mascheroni, executive chef di Armani-Ristorante, sempre a Milano, e Moreno Cedroni, chef de La Madonnina del Pescatore di Senigallia, 2 stelle Michelin, saranno i protagonisti di una cena a quattro mani" nell'elegante cornice di Armani-Ristorante, il 9 novembre. Dopo le barrique della Vigna Gustava, appartenuta a Camillo Benso Conte di Cavour battute nei giorni scorsi a "Barolo en primeur" 2023, la grande asta solidale al Castello di Grinzane Cavour promossa da Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e da Fondazione Crc Donare Ets, in collaborazione con il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, l'ultimo lotto sarà battuto nell' "Asta Mondiale del Tartufo Bianco d'Alba" n. 24, con il Tartufo Bianco d'Alba e i grandi vini di Langhe, Roero e Monferrato del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, promossa in favore di progetti solidali il 12 novembre dall'Enoteca Regionale Piemontese Cavour sempre al Castello - con gli attori Andrea Bosca, Anna Foglietta e Vittoria Belvedere, il giornalista Massimo Mauro, Alessandro Buongiorno, capitano e bandiera del Torino, e Clara Mondonico, figlia dell'indimenticato allenatore Emiliano Mondonico, ospiti vip, e con Caterina Balivo, Paolo Vizzari e Enzo Iachetti come conduttori - e in live streaming con Hong Kong, Singapore, Vienna e per la prima volta Francoforte. E che è tra gli eventi clou della "Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba" n. 93 (Alba, fino al 3 dicembre), dove il "re" dei tuberi è protagonista nei piatti di tantissimi chef stellati e sposa le "alte bollicine piemontesi" del Consorzio Alta Langa Docg "Official Sparkling Wine" della Fiera e i grandi vini del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani. Con "Autunno con il Dogliani" la Bottega del Vino Dogliani Docg nelle cantine di un antico convento cinquecentesco a Dogliani, ospita una grande degustazione dei vini del Dogliani Docg, guidata dagli stessi vignaioli che li producono,

## WineNews

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

fino al 4 novembre, in abbinamento a un piatto preparato da ristoranti locali. Nelle stesse date la Cantina Comunale di La Morra fa da sfondo ad una degustazione di vini alla presenza dei produttori di La Morra. "RossoBarbera", il più grande banco d'assaggio sul vitigno Barbera, è di scena, quindi, dal 3 al 6 novembre al Castello di Costigliole d'Asti con 200 aziende e più di 300 vini in degustazione, promosso dal Comune con il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato e l'Associazione produttori "Noi di Costigliole". Sempre a Costigliole, anche il Relais Le Marne, boutique hotel che sorge all'interno dell'azienda Agricola Mura Mura di proprietà di Guido Martinetti e Federico Grom, dà il benvenuto all'autunno con un'esperienza tailor-made per far conoscere e apprezzare il protagonista assoluto della stagione piemontese: il tartufo bianco. Fino a inizio dicembre, il soggiorno al Relais include caccia al tartufo bianco, analisi sensoriale e il menù speciale di Radici, il ristorante in vigna guidato dallo chef torinese Marco Massaia. Restando in Monferrato, ha aperto le porte il nuovo "Museo del Ruchè" a Castagnole Monferrato, il progetto ideato dal vigneron Luca Ferraris, alla guida dell'azienda di famiglia Ferraris Agricola, con il contributo di Regione Piemonte, dedicato alla storia e alla conoscenza del Ruchè attraverso un percorso multimediale e esperienziale, di approfondimento, tra passato e futuro. A Torino, proseguono le kermesse dedicate al patrimonio vitivinicolo del Piemonte, più importanti del capoluogo, "Vendemmia a Torino - Grapes in Town" e "Portici Divini", fino al 12 novembre, la prima ideata da Eventum con il supporto di Regione Piemonte, e la seconda organizzata dalla Fondazione Contrada Onlus con il sostegno della Camera di Commercio di Torino e con il patrocinio della Città di Torino, tra talk, cene per la città, degustazioni guidate e wine experience nei locali ed enoteche. Ma c'è anche il cioccolato, accompagnato con i migliori vini piemontesi in un concerto di sapori da gustare nella più grande cioccolateria a cielo aperto italiana: "CioccolaTò", fino al 5 novembre con i maestri cioccolatieri come Guido Gobino e Nicola Vella, e i Consorzi del vino piemontesi, dalla Barbera d'Asti e Vini del Monferrato ai Produttori del Vino Biologico del Piemonte, dall'Asti Docg al Brachetto d'Acqui Docg, dal Vermouth di Torino alla Grappa del Piemonte e Grappa di Barolo, a Casa Cioccolato in Piazza San Carlo. L'Asti Docg brinda anche al successo di Jannik Sinner, che si è assicurato il pass per le Nitto Atp Finals sempre a Torino, dove si affronteranno i "Magnifici 8" del ranking mondiale, da Novak Djokovic a Carlos Alcaraz e Daniil Medvedev (12-19 novembre, Pala Alpitour), e lo fa annunciando il rinnovo del sodalizio (fino al 2025), con il grande tennis e il suo principale torneo indoor al mondo. L'accordo di partnership globale del Consorzio con l'Atp Tour vede protagonista le bollicine piemontesi come "Official Sparkling Wine" e "Silver Partner" delle Finals torinesi e di alcuni tra i più importanti tornei internazionali, a partire dal Master 1000 di Roma. E il 25 e il 26 novembre all'Hotel Principi di Piemonte, tornerà anche "Una Mole di Panettoni", la vetrina d'eccellenza che riunisce e premia nella città-salotto d'Italia i migliori lieviti della pasticceria italiana. A Genova, fino al 28 gennaio, il Palazzo della Meridiana ospita la mostra "Itadakimasu. Piccole Storie Nascoste nella Cucina degli Anime", un viaggio nel mondo del cibo giapponese, attraverso riproduzioni fedelissime di piatti, illustrazioni ispirate ai cartoni animati più famosi e video che,

## WineNews

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

in forma di tutorial, racconteranno aneddoti e ricette, ideata e prodotta da Vertigo Syndrome e curata dal food influencer Sam Nazionale di @pranzoakonoha e da Silvia Casini, autrice del libro "La Cucina Incantata", che raccoglie le ricette rese famose dai film di Miyazaki. L'Istituto Valorizzazione Salumi Italiani (Ivsi) è invece protagonista al "Festival della Scienza" nel laboratorio permanente "Del maiale non si butta via niente" in Piazza delle Feste, fino al 5 novembre. Genova è anche la città scelta dall'Associazione Italiana Sommelier (Ais) per il Congresso n. 55, che quest'anno diventa Convention: dal 24 al 26 novembre il capoluogo ligure sarà al centro di un ricco calendario di appuntamenti, per la prima volta aperti al pubblico, legati al tema del paesaggio, oltre alla finale del concorso "Miglior Sommelier d'Italia Premio Trentodoc". Ma dove tornerà anche "VinNatur Genova", la rassegna dedicata ai vini naturali organizzata da VinNatur, l'Associazione Viticoltori Naturali, il 21 e 22 gennaio 2024 nei Magazzini del Cotone al Porto Antico, con banchi d'assaggio con 90 produttori da Italia, Austria, Spagna, Francia e Ungheria, masterclass e un'ampia area food. "Merano WineFestival", con la regia del "The Wine Hunter" Helmuth Köcher, torna nell'edizione 2023, la n. 32, dal 3 al 7 novembre a Merano con il format classico con "Naturae et Purae", "Bio & Dynamica" con focus su vini biologici, biodinamici, organici e orange, le eccellenze "The WineHunter" al Kurhaus, "Catwalk Champagne" e la Gourmet Arena con il ritorno dei migliori prodotti food, spirits e beer insieme agli showcooking. Nuovi highlights al Kurhaus con "International", lo spazio dedicato ai prodotti internazionali, "The Festival", con le nuove menzioni speciali oltre l'eccellenza Platinum, Iconic, Unique e "Next Platinum", con le "promesse" del futuro nelle diverse categorie. Di scena anche masterclass nella cornice del Castello Principesco, da "La Storia di Masseto", con Robert Camuto e Lamberto Frescobaldi, a "Le Vite Parallele di Tignanello & Sassicaia" con Albiera Antinori, Priscilla Incisa della Rocchetta e Oscar Farinetti, e il Summit "Respiro e Grido della Terra" al Teatro Puccini, che ambisce ad essere portavoce e contenitore di un'emergenza che non può più passare inosservata. E molto altro ancora. Sono oltre 600, complessivamente, le aziende previste al Festival, suddivise tra culinaria, vino e Champagne per oltre 1.500 etichette in degustazione. Tanti anche gli eventi collaterali dislocati tra il "Fuori Salone" e l'Hotel Terme Merano. E attraverso molteplici esperienze sensoriali, nella regione di Lana e dintorni si apprende tutto ciò che ruota attorno al mondo del castagno e delle castagne, Törggelen compreso, l'antica usanza in Alto Adige, che va da ottobre a fine novembre, in cui nelle cantine e nei Buschenschank, le tipiche osterie contadine, si gustano le specialità della cucina locale, e le caldarroste servite ancora calde con burro e accompagnate da vino novello. "Emozioni in Malga", fino al 4 novembre, porta alla scoperta di tradizioni e colori dell'autunno nell'area vacanze sci & malghe Rio Pusteria, offrendo un'esperienza immersiva per assaporare il lato più genuino di questo territorio dell'Alto Adige in una stagione ricca di fascino e di cambiamenti, con un programma che si snoda tra diverse località del territorio e si compone di attività variegata e adatte a tutti, tra cucina e vini altoatesini passeggiate, e molto altro. Tra Mezzolombardo, Mezzocorona e San Michele all'Adige, invece, il 5 e il 6 novembre, è tempo di "Incontri Rotaliani" 2023, evento

## WineNews

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

biennale all'edizione n. 3 organizzato dal Consorzio Turistico Piana Rotaliana Königsberg, con l'associazione culturale Alteritas Trentino - Interazione tra i popoli e la regia di Alessandro Torcoli, direttore della storica rivista "Civiltà del Bere", per promuovere il Teroldego, "principe" dei vini trentini e le sue peculiarità tramite il confronto con altre zone viticole d'eccellenza, e che ospiterà nella Piana Rotaliana i vini dell'Etna, per uno scambio costruttivo di esperienze, approfondimenti (al Teatro San Pietro di Mezzolombardo si parlerà di territori del vino e saranno presenti anche ospiti dalla Borgogna, alla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige una squadra di relatori d'alto livello, tra produttori, professori ed esperti in varie discipline, si confronterà su caratteristiche pedologiche, viticoltura ed enologia, instaurando un dialogo tra i due territori), masterclass (alla Cantina Martinelli con l'anteprima della Riserva 2021 di Teroldego Rotaliano con Stefania Vinciguerra di DoctorWine, e con la wine educator Cristina Mercuri che parlerà di "Geometrie variabili: la Piana Rotaliana incontra A Muntagna", e alla Biblioteca intercomunale di Mezzolombardo con la sommelier e wine writer Adua Villa e i vincitori del "Concorso Vini Territorio" della Fondazione Edmund Mach, con Alessandro Torcoli che racconterà le contrade dell'Etna con la collaborazione del Consorzio Etna Doc, e con il giornalista Aldo Fiorerelli in un confronto tra vini dell'annata 2020 delle due zone), e assaggi aperti al pubblico con oltre 50 etichette (alla Cantina Martinelli di Mezzocorona e alla Biblioteca Intercomunale di Mezzolombardo) di due viticolture e territori di montagna. Le cantine protagoniste? Breccia, De Vescovi Ulzbach, De Vigili, Marco Donati, Dorigati, Endrizzi, Endrizzi Elio e F.lli, Cipriano Fedrizzi, Foradori, Martinelli, Mezzacorona, Redondel, Rotaliana e Roberto Zeni, con le distillerie Bertagnolli, Trentine e Villa de Varda per la Piana Rotaliana, e Barone di Villagrande, Benanti, Graci, Masseria Setteporte, Passopisciaro - Vini Franchetti, Girolamo Russo e Terre Nere con la Distilleria Russo per l'Etna. Ed è questo solo uno dei tanti eventi che animano le Dolomiti Paganella, l'altopiano ai piedi delle Dolomiti di Brenta, con la Piana Rotaliana Königsberg, dedicate a prelibatezze come la ciuğa, Presidio Slow Food, i funghi, e le grappe e le mele tipiche del Trentino. Il 4 novembre una degustazione vintage va in scena da Pojer e Sandri, a San Michele all'Adige, guidata da Mario Pojer, Francesco Bonomi e Francesco Mastrosimone, stappando tre iconiche annate di Rosso Faye, 2007, 2000 e la primissima 1989 non uscita in commercio, a confronto con altre bottiglie degli stessi anni, Castello del Terriccio Lupicaia 2007, Château Brancantenac 2000 e Ca'del Bosco Maurizio Zanella 1990, per valorizzare il tema "Evoluzione" e sensibilizzare su un approccio degustativo non sempre di facile comprensione per il pubblico e gli appassionati. Dal 7 al 10 dicembre lo splendido borgo di Santa Massenza di Vallelaghi, "capitale" della grappa artigianale trentina, ospita l'originale spettacolo della compagnia teatrale Koinè nelle cinque distillerie del Paese (Casimiro, Francesco, Giovanni Poli, Giulio & Mauro e Maxentia), con gli attori, guidati dalla voce narrante di Patrizio Roversi, che accompagneranno i visitatori alla scoperta di un prodotto intimamente legato alla storia e alla cultura trentina, nella celebre "La Notte degli alambicchi accesi". Per visitare il Friuli in occasione degli eventi più importanti un mezzo sono anche i treni storici con carrozze d'epoca, fino al 17 dicembre,

## WineNews

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

grazie alla rinnovata collaborazione tra Regione, Fondazione FS e PromoTurismoFvg. Il 3 e il 4 novembre a Verona, il Consorzio Doc delle Venezie organizza un grande evento internazionale dedicato ad aziende, stampa internazionale, Consorzi del territorio, operatori, opinion leader, con il Forum "International delle Venezie Doc conference. Between new trends and market revolutions", sui valori del Pinot Grigio, vino-bandiera del Nord-Est italiano (4 novembre, Teatro Ristori), con, tra gli altri, il presidente del Consorzio Albino Armani, Luca Rigotti, presidente Gruppo Mezzacorona, Coordinatore Settore Vitivinicolo di **Alleanza** delle **Cooperative** e presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa Cogeca, Herbert Dorfmann, europarlamentare Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Sandro Sartor, presidente e ad Ruffino e presidente Wine in Moderation, Riccardo Velasco, direttore Crea, Lulie Halstead, founder Wine Intelligence, Kristi Paris, head of Global Partnership Vivino, David Gluzman, ceo Wine Folly e Felicity Carter, co founder Business of Drinks. A Venezia, il 12 e il 13 novembre, per la prima volta, tra la storia secolare della Serenissima legata al commercio di vino e l'incrocio di civiltà e di culture, è di scena "Back To The Wine", l'evento dedicato ai vini artigianali e naturali di piccoli e piccolissimi produttori di tutta Italia, oltre 140, organizzato da Andrea Marchetti e da Blu Nautilus, al Terminal 103-Stazione Marittima. La decisione di arrivare a Venezia dopo Faenza e Bologna non è casuale: caratteristiche che, unite al fascino e alla bellezza, rendono questa città ideale. A Valdobbiadene prosegue il "Valdobbiadenejazz", il Festival nelle Colline del Prosecco Docg, fino al 10 novembre. Fino al 12 novembre, a Imola prosegue il "Baccanale", la rassegna culturale ed enogastronomica organizzata dal Comune di Imola, con il patrocinio del Ministero della Cultura e della Regione Emilia-Romagna, con un calendario ricco di eventi ispirati al tema dell'anno: Mediterraneo. Tra gli eventi nell'evento, il Museo Checco Costa dell'Autodromo Internazionale Enzo e Dino Ferrari ospita la mostra "Gusto! Gli italiani a tavola. 1970-2050", a cura del professor Massimo Montanari dell'Università di Bologna, tra i massimi esperti mondiali di storia dell'alimentazione, e della giornalista e scrittrice Laura Lazzaroni. E ci sono anche gli "CheftoChef emiliaromagnacuochi" insieme ai vignaioli dell'Emilia Romagna, protagonisti di una serie di incontri e iniziative dedicate a "I pesci dell'Alto Adriatico". "La cucina di pace delle donne" sono invece laboratori di cucina, in serate musicali, a cura di Laura Giorgi e Micaela Mazzoli, dal cous cous alla panificazione, il 4 e l'11 novembre all'Associazione TramadiTerre. Con una bottiglia alta più di 5 metri, una Strada del Vino decorata da luci e grappoli scintillanti e un'esposizione di oltre 100 etichette, tra degustazioni, masterclass, musica e gli artisti del Cirque du Soleil, Fico, il Parco tematico dedicato al cibo, a Bologna, organizza l'edizione n. 2 della "Fico Wine Experience", l'11 e il 12 novembre. Intanto il 4 novembre, fino al 7 gennaio, nel Parco apre il "Christmas Village" per scoprire, gustare e acquistare specialità culinarie tipiche del Natale da ogni parte d'Italia. Ma c'è anche "Bologna in Vino", evento di degustazione di vino e street food, promosso da Arte del Vino, il 3 e il 5 novembre a Spazio Dumbo, con il meglio della produzione vitivinicola italiana, dalle bollicine del Nord-Est, ai profumati bianchi del Sud, passando per i rossi strutturati e importanti di Veneto e Toscana, in un viaggio che attraverserà

## WineNews

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

tutta la Penisola. E in una BolognaFiere che diventa sempre più "hub fieristico" dei piccoli produttori e degli artigiani del vino, sarà proprio Bologna ad accogliere il "Mercato dei Vini dei Vignaioli Indipendenti" della Fivi, all'edizione n. 12 con oltre 1.000 vignaioli e vignaioli di tutta Italia (dal 25 al 27 novembre), ma anche la gastronomia, con proposte della tradizione locale e di altri territori italiani. Nel programma del Mercato anche quattro masterclass dedicate ad altrettanti importanti vitigni autoctoni, realizzate in collaborazione con Alma - La Scuola Internazionale di Cucina Italiana: dal Fiano di Avellino al Pigato, dall'Aglianico del Vulture al Lambrusco, attraverso i vini e il racconto dei vignaioli, il pubblico potrà conoscere quattro eccellenze dell'enologia italiana. Saranno poi comunicati i vincitori del Premio "Leonildo Pieropan" 2023, in memoria di uno dei pionieri della Fivi, e del nuovo Premio "Vignaiolo come noi". Inoltre, grazie alla collaborazione con Confcommercio Ascom Bologna e con Amo - Associazione Mescitori Organizzati, nella tre giorni del Mercato dei Vini, molti locali della città di Bologna saranno coinvolti in eventi con protagonisti i vini e i vignaioli: il 23 novembre, per entrare nel giusto clima, di scena una "Wine City Night" itinerante. Il meglio del meglio dei 508 "Super Tre Stelle", i vini migliori (con almeno 94 punti) secondo la "Guida Oro I Vini di Veronelli 2024", assegnati a 508 etichette tra i 15.786 vini selezionati, i 10 "Sole" e i "Migliori Assaggi 2024", per la prima volta, saranno in degustazione aperta al pubblico il 20 novembre a Parma al "Paganini Congressi", l'imponente opera di riconversione dell'area dello storico zuccherificio Eridania, dedicata al grande Niccolò Paganini e realizzata dall'architetto Renzo Piano, che l'ha trasformata in massimo esempio di architettura industriale. Dalla griffe della Valpolicella, Zymè, a Gianfranco Fino Viticoltore, tra i riferimenti del vino di Puglia, da Fenech, simbolo della Malvasia delle Lipari, in Sicilia, a Maculan, che nei Colli Vicentini ha segnato la storia del Torcolato, da Eugenio Collavini, tra i nomi più celebri del Collio, in Friuli Venezia Giulia, da Vigneti Villabella, cantina che tocca tutte le Denominazioni più importanti del Veneto (dalla Valpolicella a Soave, da Custoza al Lugana, a Bardolino), da Bulichella, immersa nella campagna Toscana a Suvereto, a UvaMatris, tra le colline del Monferrato, de Boasso, dalla Langhe, a Gigante, ancora dal Collio: sono solo pochissime cantine che saranno protagoniste della "Fiera dei Vini" edizione n. 1, appuntamento dedicato ai wine lovers ed operatori horeca, di scena a Piacenza Expo dal 18 al 20 novembre. Sono già oltre 200 le cantine italiane ed estere, con una partecipazione importante di realtà biologiche, la Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì e Cesena e con Slow Food, il prossimo appuntamento è l'8 novembre con "Storie di farina", laboratori, racconti e degustazioni per bambini alla Biblioteca Comunale di Meldola, in un viaggio che passa dalla storia della farina all'identità culturale dei pani nel mondo con degustazioni guidate. La Toscana protagonista assoluta, e poi Piemonte, Bordeaux, Champagne, Rodano, Loira e Borgogna, ma anche i territori di nicchia del Belpaese e del resto del mondo, sono quindi gli ingredienti de "La raffinatezza della complessità", l'asta Pandolfini, di scena il 9 e 10 novembre a Firenze, con più di 600 lotti, aperta da un light lunch firmato dall'Enoteca Pinchiorri, tre stelle Michelin e tra le cantine più prestigiose del Belpaese. Restando a Firenze, il 10 novembre

## WineNews

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

nel "Greekwineday" 2023, si terrà la più completa degustazione mai organizzata in Italia sul vino greco, all'Hotel Together Florence Inn a Bagno a Ripoli, con la presenza di ben 18 cantine e più di 70 vini di una terra spesso sconosciuta all'appassionato italiano, con i sommelier Fisar e il patrocinio del Consolato Onorario della Grecia a Firenze. Sempre a Firenze, il ristorante Il Caminetto ospita il ciclo di incontri dedicati all'abbinamento cibo-vino di VinoPeople "Uguali ma Diversi", alla presenza dei produttori, da "Il Chianti Classico d'altura" con Podere Capaccia, Podere Castellinuzza e Rocca di Castagnoli (9 novembre) a "Rossi fuori dal coro" con Marzocco di Poppiano, Poggio alle Monache e Monastero dei Frati Bianchi (23 novembre), fino a "La contemporaneità nel Brunello" con Sanlorenzo, San Guglielmo e Querce Bettina (14 dicembre). Ancora a Firenze, il 3 e il 4 dicembre, le "nuove" cantine, giovani realtà emergenti dell'enologia con le etichette più recenti che diventeranno cult nei prossimi anni, tornano protagoniste di "Saranno Famosi nel Vino" alla Stazione Leopolda, evento che mette insieme i migliori vini italiani creati nelle ultime cinque vendemmie e le migliori cantine sorte negli ultimi dieci anni, come un vero e proprio talent show del vino italiano, tra degustazioni di vino e di eccellenze gastronomiche, esperienze, incontri, premiazioni, corsi e cene con i vini delle cantine che, per la prima volta con "Wine & Florence", coinvolgono i ristoranti della città. Ma per la prima volta l'evento ospiterà anche il gin, dedicando all'antico e dinamico distillato una parte da protagonista con l'iniziativa "Saranno Famosi nel Gin" con produttori e gin italiani che ambiscono a diventare un cult nei prossimi anni selezionati da "Il GINgegnere". Fino a dicembre, il Castello di Albola a Radda in Chianti, la Tenuta del Gruppo Zonin1821 nel cuore del Chianti Classico, ospita "Dialoghi Parelleli", l'esposizione delle opere degli artisti Fabio Calvetti e Armando Xhomo, in un dialogo fondato sul confronto tra due personalità che hanno in comune un'idea di pittura saldamente ancorata ai valori formali ed espressivi della figurazione. L' Enoteca Falorni di Greve in Chianti, il 5 novembre, promuove una giornata di beneficenza e scoperta del gusto con i migliori prosciutti del mondo e i vini dei Viticoltori di Greve, il cui ricavato andrà alla cooperativa sociale La Stadera, per il progetto "Oggi a lavoro", dedicato all'inserimento lavorativo di ragazzi disabili o con disturbi specifici all'interno del Bar Sociale PostAzione. Solo un fatto di certificazione o anche un doveroso impegno per la comunità? Il cosiddetto terzo pilastro della sostenibilità, ovvero quello sociale, che si affianca da sempre a quello ambientale e a quello economico, sta assumendo un valore progressivamente crescente per le aziende vitivinicole: sia per l'accesso a fondi pubblici, sia per il completamento di percorsi di certificazione sia, infine, per la sua importanza nella comunicazione e nella costruzione della brand reputation. Se ne parlerà in un convegno, promosso dalle Donne della Vite, in programma il 15 novembre al Castello di Gabbiano, a Mercatale Val di Pesa, sempre in Chianti Classico. Fino al 31 dicembre a Montalcino, una mostra nella storica cantina della Fattoria dei Barbi, dove riposano le vecchie Riserve del Brunello, ricorda la figura di Francesca Colombini Cinelli, con memorie e opere d'arte, frammenti di vita privata e colonne di tabloid americani che hanno segnato un'epoca (e con la cantina che apre anche il suo caseificio in occasione del "Caseifici Open Day" in tutta Italia).

## WineNews

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

L'11-12 e il 18-19 novembre, è tempo della "Mostra Mercato del Tartufo Bianco delle Crete Senesi" n. 37 a San Giovanni d'Asso, sempre a Montalcino, tra le più antiche d'Italia in uno dei territori più vocati al "Diamante Bianco" di tutto il territorio nazionale, tra le cene di gala con chef stellati e l'abbinamento con il Brunello di Montalcino e i vini della Doc Orcia nel Castello, la "Square Food", la "Cerca del tartufo" insieme ai tartufai senesi e i loro cani e il "Treno Natura", antico treno a vapore che, partendo da Grosseto e da Siena, porta attraverso una ferrovia non più in servizio fino al Castello di San Giovanni, ma anche visite al Museo del Tartufo, cantine, frantoi e caseifici, trekking fra boschi e campagne, e i ristoranti che propongono piatti e menù a base di tartufo. Ristoranti e aziende vitivinicole del territorio di Siena fanno incontrare i loro piatti e i loro vini nei diversi borghi con il progetto "Tra Borghi e Cantine. Dove la tradizione incontra il gusto" di Confcommercio Siena, tutti i giovedì fino al 23 novembre. Dai Presìdi Slow Food ai vitigni "dimenticati", accanto ai grandi vini di Bolgheri e della Val di Cornia, ma anche dell'area limitrofa di Montescudaio e di Riparbella, delle zone del Terratico di Bibbona e delle Isole d'Elba e Capraia, e i vini della Maremma, sarà una vera e propria immersione "vista mare" nei profumi e nei sapori della Toscana, "MareDiVino", dall'11 al 13 novembre al Terminal Crociere e all'Acquario di Livorno, promosso da Fisar-Federazione Italiana Sommelier Albergatori e Ristoratori Livorno con Slow Food Toscana e la Condotta di Livorno, Regione Toscana e Vetrina Toscana, e il gemellaggio con la Fivi-Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti. Tra gli ospiti, il climatologo e divulgatore scientifico Luca Mercalli, tra le presentazioni quella della "Slow Wine Coalition. Insieme per il futuro della vitivinicoltura". E con "Aspettando MareDiVino", ci saranno eventi in tutta la città e la visita alle cantine storiche che anticamente accoglievano merci di ogni sorta. E dalla visita all'Abbazia di San Galgano e all'Eremo di Montesiepi con le loro storie ammantate di leggende, al percorso attraverso i castelli e le pievi del Casentino, dal tour alla volta di una Livorno insolita a bordo di un bus, alla scoperta dei misteri dell'arte visitando la Madonna del Parto di Monterchi, da un "risveglio da favola" con pilates a colazione in un'incantevole villa a Pistoia, all'inoltrarsi in luoghi insoliti come l'acquedotto Leopoldino o il quadrilatero dei Monasteri a Prato, dal concedersi un menù da stella del cinema a Lucca con performance teatrale dedicata ai film in programma, agli "assaggi di Futuro" a Siena, che riportano i ristoranti e i locali al loro ruolo di protagonisti della vita sociale come luogo di incontro e di scambio di opinioni, dalle attività esperienziali sui pescherecci in cui i visitatori incontrano direttamente i pescatori, alle iniziative per i bambini sulla conoscenza del territorio e dei suoi prodotti, fino a marzo 2024, sono oltre 250 gli eventi di Vetrina Toscana, il progetto che promuove il turismo enogastronomico della Regione, con più di 700 ristoranti e botteghe e 250 produttori coinvolti, oltre ai Consorzi dei prodotti a Denominazione, ai produttori biologici, ai Pat (Prodotti agroalimentari tradizionali toscani), a Slow Food Toscana, alle Strade del Vino dell'Olio e dei Sapori di Toscana, e più di 100 piatti della tradizione da riscoprire. Fino al 26 novembre è di scena l'edizione n. 26 di "Frantoi Aperti in Umbria", evento simbolo dell'oleoturismo

## WineNews

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

in Italia, organizzato dalla Strada dell'Olio Evo Dop Umbria, in collaborazione con la Regione Umbria, che celebrerà l'arrivo del nuovo olio extravergine di oliva nel periodo della raccolta e frangitura delle olive, proponendo esperienze in frantoio, tra gli olivi, all'aria aperta e nelle piazze dei borghi medievali e delle città d'arte, legate al mondo dell'olio e.v.o. di qualità umbro. Nell'occasione, Campello sul Clitunno, al centro della Fascia Olivata Assisi-Spoleto, festeggia il periodo della raccolta e frangitura delle olive e l'arrivo dell'olio nuovo con la "Festa dei Frantoi e dei Castelli", evento oleo-gastronomico dell'eccellenza di scena il 12 e 19 novembre. Ad Acqualagna si è aperta la "Fiera Nazionale Del Tartufo Bianco" n. 58, che prosegue fino al 12 novembre, con la novità del "Tartufo Award", Gara Nazionale delle Città del Tartufo, in collaborazione con Pasta Luciana Mosconi, una sfida in cucina tra le principali città testimonial del tartufo in Italia e nel mondo, con presidente di giuria il giornalista Edoardo Raspelli. E con il mercato, cooking show di chef stellati - da Fabio Pisani a Silvia Baracchi e Caterina Ceraudo, ma anche l'amatissimo Giorgione - presentazioni, incontri, talk show, spettacoli, concerti, laboratori per famiglie e bambini, ricerca del tartufo e visite guidate. Ma anche le Masterclass "I Magnifici 16" con i vini delle 16 Denominazioni tutelate dall'Istituto Marchigiano di Tutela Vini - Imt. Sarà Clemente Mimun, direttore del Tg5, a ricevere il "Premio Ruscella d'Oro" 2023, mentre tra gli ospiti ci sarà anche il patron di Eataly Oscar Farinetti, e tra gli eventi il "Premio Mattei L'Uomo e L'imprenditore" dedicato a Enrico Mattei, fondatore e primo presidente di Eni, nato ad Acqualagna. La Fiera è promossa dal Comune di Acqualagna in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e Regione Marche. Conto alla rovescia per la finale del Premio dedicato alle eccellenze casearie italiane, con i formaggi protagonisti sul "red carpet" dell' "Italian Cheese Awards" 2023, alla Mole Vanvitelliana di Ancona, dove i casari finalisti che racconteranno i formaggi e la loro storia, il 19 novembre, con la degustazione di tutti i prodotti finalisti, organizzata da Guru Comunicazione. L'edizione n. 16 di "Appassimenti Aperti" tornerà, invece, il 12 e il 19 novembre a Serrapetrona, per conoscere la Vernaccia di Serrapetrona Doc e visitare le caratteristiche cantine con le uve appese, organizzato dall'Istituto Marchigiano di Tutela Vini - Imt per valorizzare il vitigno autoctono Vernaccia Nera e dal Comune di Serrapetrona. Roma si "scalda" con la nuova suggestiva trilogia di "Erotic Lunch" e le cene-spettacolo al Teatro Arciliuto, il 18 novembre con "I frutti proibiti", e il 16 dicembre con "Afrodisia". "Fuoriprogramma" è l'anteprima del "Paestum Wine Fest" 2024 (23-25 marzo, Next-Nuova Esposizione Ex Tabacchificio a Capaccio Paestum), che apre il più grande Salone del vino del Centro e del Sud d'Italia, il 27 novembre, con esclusive masterclass guidate da Eros Teboni, "Best Sommelier of the World Wsa" 2018, e Vania Valentini, Champagne Expert e Officier de l'Ordre des Coteaux de Champagne, e con oltre 50 cantine italiane in degustazione nella suggestiva residenza storica Eliceto Resort a Buccino. Fino al 12 novembre "Yeast Photo Festival" è un evento diffuso tra il borgo salentino di Matino e la città di Lecce che ospitano questo Festival internazionale che unisce fotografia, cibo e arti visive per ripensare il rapporto tra uomo e ambiente, tra mostre, dibattiti, workshop e tavole rotonde attorno al tema "Soulfood. And Beyond",

## WineNews

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

e con tra gli ospiti anche lo chef Alessandro Borghese. A Messina arriva "Mangia e Cambia", la Festa della cultura agroalimentare slow dal 17 al 19 novembre, con appuntamenti enogastronomici, tavole rotonde, incontri, forum e laboratori del gusto promossi da Messina Food Policy, Slow Food Messina e Slow Food Italia in occasione dell'Assemblea Nazionale di Slow Food Italia, che ha scelto la città dello stretto per incontrarsi, verrà presentata alla cittadinanza la rete costruita per innescare, attraverso il cibo, un processo concreto di rigenerazione urbana. E novembre ed è tempo anche di "Cantine Aperte a San Martino" in tutta Italia con tante esperienze enoturistiche da vivere lungo tutta la Penisola nelle aziende del Movimento Turismo del Vino, a partire dall' Abruzzo, dove le cantine aprono le porte già dal 5 novembre, e fino al 12 novembre, da Dora Sarchese a Ortona a Faraone Vini a Giulianova, da Cantine Maligni a Chieti e Tenuta Ferrante a Lanciano, fino a Feudo Antico a Tollo. Fino al 5 novembre, Eataly, neovincitore del premio "Carta Vini Retail" 2023 della "Milano Wine Week", celebra il "Mese del vino", tra esperienze, didattica e degustazioni alla scoperta dei terroir italiani, negli store di tutta Italia. E per andare al supermercato e mettere nel carrello qualcosa in più, per le persone meno fortunate, un piccolo gesto di solidarietà alla portata di tutti, infine, basta segnarsi la data: il 18 novembre, quando tornerà la "Giornata Nazionale della Colletta Alimentare", edizione n. 27, in più di 11.000 supermercati di tutta Italia, dove oltre 140.000 volontari di Banco Alimentare, riconoscibili dalla pettorina arancione, inviteranno ad acquistare prodotti a lunga conservazione come olio, verdure o legumi in scatola, polpa o passata di pomodoro, tonno o carne in scatola e alimenti per l'infanzia.

## Dalla Russia lo scherzo a Meloni E lei: l'Ucraina? Vedo stanchezza

*La telefonata di due comici, uno si finge un politico africano. Le opposizioni attaccano*

M. Gal.

ROMA «C'è molta stanchezza da tutte le parti» sul conflitto in Ucraina e «si avvicina il momento in cui tutti capiranno che abbiamo bisogno di una via d'uscita». È quanto ha affermato Giorgia Meloni in una telefonata con due comici russi, Vovàn (Vladimir Kuznetsov) e Lexus (Alexey Stolyarov), uno dei quali si è spacciato per un politico africano.

La registrazione della conversazione, che risale al 18 settembre, è stata postata ieri mattina sulla piattaforma online canadese Rumble e ripresa dall'agenzia russa Ria Novosti. I due comici russi, che nel passato hanno preso di mira altri capi di Stato e di governo, riuscendo a «bucare» i protocolli istituzionali di diversi Paesi stranieri, si sono spacciati per il presidente della Commissione dell'Unione africana. Ieri mattina la notizia ha ovviamente messo in subbuglio gli uffici della presidenza del Consiglio e lo staff del capo del governo. Sino a ieri infatti sembra che nessuno si fosse accorto dell'inganno subito da Giorgia Meloni.

Nella telefonata la premier parla dell'Ucraina: «Il problema è trovare una via d'uscita accettabile per entrambe le parti, ma senza distruggere il diritto internazionale. Ho alcune idee, ma aspetto il momento giusto per metterle sul tavolo».

Meloni, che più di una volta, ascoltando l'audio, non cade nei trabocchetti retorici del comico russo, dà conto delle difficoltà che emergono dal conflitto: «La controffensiva dell'Ucraina non sta andando come ci si aspettava».

Quindi «tutti capiscono che potrebbe durare molti anni se non cerchiamo di trovare una soluzione». Una parte della conversazione è dedicata ai migranti: «L'Europa - per Meloni - ha pensato che il problema era limitato all'Italia, ma la dimensione di questo fenomeno coinvolge non solo la Ue, ma anche l'Onu. Il problema è che gli altri non se ne curano e tutti concordano che l'Italia deve risolvere questo problema da sola, alcuni non rispondono nemmeno al telefono».

Alcune ore dopo la diffusione dell'audio Palazzo Chigi ha diramato una nota in cui l'Ufficio diplomatico del governo «esprime il rammarico per essere stato tratto in inganno da un impostore», in sostanza assumendosi la responsabilità dell'accaduto.

Il presidente del Copasir Lorenzo Guerini, sulla vicenda, ha sentito il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e ha dichiarato che «è prioritario agire affinché simili circostanze non si ripetano in futuro, consapevoli che possono essere considerate anche come attività con fini malevoli».

Ai suoi collaboratori Meloni ha ricostruito così quanto accaduto: «Se l'ufficio diplomatico mi passa



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

una telefonata attraverso il centralino di Chigi io devo darla per buona, anche se avevo detto che qualcosa non funzionava, perché i toni del mio interlocutore non erano consoni. Nel merito ho ribadito le posizioni che tutti conoscono, sul resto bisognerà andare a fondo su come sia potuto accadere, perché non deve accadere di nuovo». Diverse le reazioni politiche: Carlo Calenda invita a «non strumentalizzare politicamente un errore che è stato commesso dai diplomatici», mentre l'ex premier Giuseppe Conte dice che Meloni ha fatto «una figuraccia planetaria», giudizio condiviso anche da Matteo Renzi, che addita «un livello di superficialità devastante». Il deputato **pd** ed ex sottosegretario Enzo Amendola cita il film Totòtruffa62, in cui Totò si finge ambasciatore del Catonga.

L'intervista

«Germania in recessione, l'Italia cresce Le riforme garantiranno più stabilità»

Ciriani (Rapporti con il Parlamento): lo sciopero della Cgil? Incomprensibile

MONICA GUERZONI

Ministro Luca Ciriani, com'è stato possibile che la premier sia caduta nella trappola dei comici russi?

«Uno scherzo stupido della propaganda di Putin».

Le risposte su Ucraina e migranti incrinano la credibilità dell'Italia all'estero?

«Quel che Meloni ha detto non incrina minimamente la sua credibilità, né quella della politica estera del governo».

Ha ammesso «stanchezza» sull'Ucraina. Si allenterà il sostegno a Kiev?

«No, la presidente ha ribadito che la nostra linea in politica estera non è cambiata».

A Palazzo Chigi c'è un problema di sicurezza?

«Esistono uffici che vagliano. Qualcosa non ha funzionato».

Per il Pd la riforma della Carta intacca il ruolo del capo dello Stato e smantella il Parlamento. È così?

«Consiglio di aspettare il testo definitivo, prima di tranciare giudizi. Abbiamo preso l'impegno di introdurre l'elezione diretta del premier per dare stabilità ai governi e coerenza tra il voto e i governi stessi, sulla base dei modelli che esistono in tutti i Paesi occidentali».

Veramente l'elezione diretta del premier è stata introdotta solo in Israele e per un breve periodo.

«Parlavo di coerenza e di dare stabilità ai governi».

La premier non è convinta della soluzione anti-ribaltone. Virete sul premierato puro?

«Si è raggiunto un punto di sintesi tra la vocazione fortemente presidenziale della destra e il confronto che abbiamo avuto, sia in maggioranza, sia con le opposizioni a marzo».

Questa formula salvaguarda il ruolo del Parlamento, perché non sia troppo schiacciato sull'esecutivo».

Però non salvaguarda i poteri del capo dello Stato.

«Il capo dello Stato non viene toccato nei suoi poteri».



Se lo scopo è che i cittadini votino il premier, perché inserite la possibilità di un secondo premier non eletto?

«Per impedire che ci siano ancora governi tecnici come quello di Monti, non eletto dagli italiani, o come quello di Conte, arrivato al governo da perfetto sconosciuto».

### **Un premio del 55% in Costituzione è una forzatura?**

«Per avere il premier eletto direttamente, come un sindaco, bisogna che goda di una maggioranza sufficiente per governare. Decideranno i tecnici se scriverlo con un numero o con un principio».

### **Non temete che la riforma finisca bocciata al referendum, come quelle di Berlusconi e Renzi?**

«Non abbiamo paura, non siamo degli sconsiderati. I cittadini vogliono scegliersi il loro governo. In Parlamento cercheremo il consenso di tutti, ma se si arrivasse al referendum siamo convinti che gli italiani la voteranno».

### **Il Pil è fermo allo 0,7%. La manovra non investe abbastanza sulla crescita?**

«No, guardi, prima di giudicare bisogna aver letto i numeri degli altri partner. La Germania è in recessione, mentre l'Italia cresce nonostante guerre e bollette».

Nei dati del Pil la crescita non si vede.

«Tutte le economie rallentano, ma se la Germania ha il segno meno, l'Italia ha il segno più. Non è poco. Abbiamo messo in sicurezza i saldi di finanza pubblica nonostante le dimensioni del debito e usato lo scostamento di 15 miliardi per rafforzare il potere d'acquisto delle fasce meno alte.

L'obiettivo è far crescere l'economia. Con i 100 miliardi del Superbonus avremmo potuto fare tante cose...».

### **Se è vero che quota 103 invocata da Salvini è peggio della Fornero, sulle pensioni avete illuso gli elettori?**

«Pensioni e fisco sono obiettivi di legislatura, non c'era spazio per fare tutto. I partiti sanno che ci sarà tempo per realizzare le proposte».

### **I sindacati preparano la piazza. È stato saggio tagliare le pensioni ai dipendenti pubblici?**

«Nessun accanimento, abbiamo stanziato 8 miliardi per i dipendenti pubblici e della sanità e siamo disposti ancora a dialogare, ma la coperta è corta. La Cgil ha annunciato lo sciopero prima di vedere i contenuti. La Cisl è più responsabile. Ma nessuno capirebbe lo sciopero generale».

Una manovra blindata taglia fuori il Parlamento? Per La Russa è impossibile stoppare gli emendamenti.

«Nessuno intende stopparli, la maggioranza si è autolimitata per dare un segnale di serietà e compattezza. Le opposizioni avranno il tempo per fare i loro emendamenti».

#### **Che saranno puntualmente bocciati?**

«Loro fanno il loro mestiere e noi il nostro».

La casa è un'altra bandiera che avete ammainato?

«Figuriamoci, è una tempesta in un bicchiere d'acqua.

Parliamo delle seconde case in affitto, l'1% delle proprietà. È un bene che abbiamo sempre difeso, anche quando qualcuno voleva rivedere gli estimi o introdurre una specie di patrimoniale».

L'intervista

«Manovra durissima Serve un segnale forte su sanità e meno abbienti Il Pd? Ci confronteremo»

Conte: sui comici russi figuraccia mondiale, a rischio la credibilità

CLAUDIO BOZZA

Milano Presidente Conte, il suo giudizio sulla manovra è durissimo. Perché?

«Perché è durissima con gli italiani. Persino l'ex ministra Elsa Fornero ammette che questo governo è stato più duro di lei. Stanno frapponendo ostacoli a chi vuole andare prima in pensione e tagliano con l'accetta gli assegni pensionistici anche al ceto medio. Poi tagliano le pensioni di 700 mila dipendenti pubblici, tra cui medici e infermieri. Per Halloween si sono travestiti da governo delle tasse: ci sono nuove imposte per oltre 2 miliardi e arrivano a tassarci fin dai primi vagiti, tassando pannolini e latte in polvere, oltre che la casa. Sulla sanità hanno poi un disegno preciso: anziché investire 15 miliardi per mantenere il trend di investimento del 7% in rapporto al Pil, distribuiscono 2 miliardi ai loro amici delle cliniche private».

Ma almeno un provvedimento che condivide c'è?

«Il M5S aveva apprezzato l'annuncio della tassa sugli extraprofitto, anche se era timida. Poi Meloni, che si vantava di non essere ricattabile, ha confezionato una norma che rende la tassa facoltativa: se un istituto di credito rafforza il proprio patrimonio può non pagarla. Il risultato? Le due principali banche italiane si sono sfilate, e già questo significa che lo Stato non incasserà 1,2 miliardi».

In Parlamento ci sono 4 opposizioni diverse: Pd, M5S, Azione e Italia viva. Come intende contrastare una premier che, almeno secondo i sondaggi, gode ancora di forti consensi?

«Il M5S, a differenza di chi si offre come stampella, sta facendo opposizione con rigore. Da questa azione di contrasto partirà un progetto alternativo di governo, che spiegheremo bene agli italiani man mano che la delusione crescerà anche tra chi ha votato questa destra».

La manovra è appunto un banco di prova importante. Il Pd chiede «un coordinamento»: ci sono almeno due punti forti su cui lavorare assieme ai dem?

«Sicuramente ci confronteremo per dare un segnale forte al Paese sull'emergenza sanitaria, con emendamenti convergenti. Stiamo correndo un rischio gravissimo: l'abbandono di massa da parte di medici e infermieri. Come Movimento daremo poi un segnale forte con misure a favore delle famiglie meno abbienti e con figli. E poi si devono assolutamente confermare i fondi per il rientro dall'estero dei giovani».

La segretaria Schlein dice che si deve preparare «un'alternativa» a questo governo.



A che condizioni, per voi?

«L'11 novembre parteciperemo alla manifestazione a Roma lanciata dal Pd contro il governo. Per il resto, l'alternativa va costruita su singoli progetti concreti, attraverso un confronto che sia rispettoso della dignità e autonomia di ciascuno».

**Con il premierato sul tavolo del governo, lei (in quanto nel 2018 parlamentare non eletto), oltre a molti altri «tecnici» non sarebbe mai arrivato a Palazzo Chigi. Come giudica questa riforma?**

«Io non sono mai stato fan dei governi tecnici e i miei, pur provenendo io dalla società civile, sono stati governi fortemente connotati politicamente. E hanno espresso molto più coraggio e visione di questo governo. Questa riforma è stata introdotta per distrarre gli italiani da una manovra vergognosa. Nel nostro sistema ci sono degli interventi da fare, ma per garantire la stabilità dei governi, che è il vero problema. Mentre qui si vuole rafforzare il potere del governo, anzi del solo primo ministro, esautorando sia il capo dello Stato, sia il Parlamento dei rispettivi poteri».

**Condivide la posizione del governo sul conflitto in Israele?**

«Meloni pecca di codardia.

Ora, dopo aver espresso massima solidarietà a Israele, la premier dovrebbe avere il coraggio di chiedere con forza a Netanyahu di interrompere questa strage in atto e di concentrare la sua reazione su azioni mirate ai terroristi di Hamas, tutelando i civili palestinesi».

**Ci sono episodi di antisemitismo. Lei è preoccupato?**

«Preoccupatissimo. È per questo, infatti, che la premier italiana con tutta la comunità internazionale dovrebbero battersi affinché ci sia un cessate il fuoco e si intervenga con massicci aiuti umanitari, evitando che le legittime ragioni di Israele vengano offuscate da una indiscriminata rappresaglia».

**La guerra in Ucraina e quella in Israele vanno considerate sullo stesso piano?**

«C'è un filo rosso, color sangue, che unisce i due conflitti; ma non mi sento di stabilire stringenti associazioni.

In entrambi i conflitti, però, emerge un grave deficit di politica e l'incapacità degli attuali leader di esprimere il coraggio che porti a negoziati di pace».

**Come giudica il caso dello scherzo dei comici russi alla premier Meloni?**

«È una figuraccia mondiale, che mette a repentaglio la credibilità e la sicurezza dell'Italia. Parlando con i due comici russi, scopriamo che Meloni è venuta in Parlamento a mentire agli italiani, perché

## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

non è più convinta della strategia delle armi all'Ucraina. In aggiunta, c'è la codardia di chi non ha il coraggio di agire di conseguenza nei consessi internazionali. Abbiamo anche scoperto che, mentre durante i miei governi l'Italia era ascoltata e ha portato 209 miliardi a casa, a Giorgia Meloni gli altri leader neppure rispondono al telefono».

## La scuola e i rapporti con Enrico. Addio a Luigi Berlinguer

*Aveva 91 anni. I confronti (non semplici) con il cugino, la carriera politica e la riforma dell'istruzione*

Maria Teresa Meli

ROMA Luigi Berlinguer, morto ieri a 91 anni, era ricoverato a Siena da tempo. Con il cugino più famoso, Enrico, ebbe rapporti sporadici e complicati, al contrario del fratello Paolo, consigliere di Francesco Cossiga. Ma i due non ebbero mai, almeno pubblicamente, dei dissidi. Li coltivavano in famiglia e non permettevano ai loro dissapori di uscire da quella cerchia. Le acredini sono testimoniate dal pubblico scambio che Luigi ha avuto con Bianca Berlinguer, figlia di Enrico, sulla trasmissione tv di quest'ultima.

Luigi Berlinguer, comunque, rimane nella storia della scuola italiana. Nel 1993, regge il rettorato di Siena, e accetta la designazione a ministro dell'Università e della ricerca scientifica offertagli dal presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. Ma si dimette immediatamente dall'incarico, insieme a Vincenzo Visco, perché il Pds di Achille Occhetto decide di non entrare in quell'esecutivo.

Con Occhetto i rapporti erano strettissimi, tant'è vero che Luigi Berlinguer non si sottrasse mai, dopo la svolta, alle ire del popolo comunista.

Anzi, si presentava ogni volta che c'era bisogno. Con un unico vezzo: sostituire gli occhiali, che, a detta sua, erano «dei fondi di bottiglia», con altre lenti che riflettevano di meno.

Perciò ogni volta che c'erano delle tv sostituiva i suoi occhiali con un altro paio, con cui, in realtà, non vedeva niente.

Nel 1994 Luigi Berlinguer si candida alla Camera come capolista progressista nella circoscrizione della Toscana.

Eletto, va a far parte della commissione Affari costituzionali e assume la guida del gruppo dei deputati «Progressisti-Federativo». Ricandidatosi nel 1996, viene eletto. Nel 2000-2001 è presidente alla Camera della commissione Politiche dell'Unione europea. Poi, nel 2001, è eletto al Senato nel collegio di Pisa, chiamato a far parte della commissione Istruzione pubblica e ricerca e della giunta per gli Affari delle comunità europee. Dal 1996 al 1998 assume nel primo governo Prodi la guida del ministero della Pubblica istruzione e, ad interim, di quello dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, per proseguire nei successivi governi sino al 2000 come ministro della Pubblica istruzione.

Nel corso della sua attività di governo tenderà a introdurre nel campo dell'istruzione innovazioni profonde, all'insegna dell'adeguamento alle esigenze nuove di una società in rapida trasformazione e segnata dall'economia della conoscenza. Terminata l'attività di governo rimase sempre molto coinvolto nell'attività del suo partito. Tant'è vero che nel 2013, Pier Luigi Bersani segretario del partito,



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

presiede il Comitato dei garanti, l'organismo che deve decidere se bocciare i candidati alle elezioni politiche. «Ci lascia una personalità appassionata e impegnata», dice la segretaria del Pd Elly Schlein. Usa parole simili Romano Prodi: «Aveva una autentica passione per la scuola pubblica, un impegno condotto con intelligenza e rigore».

## "Non sono Renzi"

*La premier e la riforma: "Non politicizzerò il referendum". Il voto nella primavera 2025*

Simone Canettieri

Roma. Lo dice con sicurezza, ma forse anche per darsi una giusta dose di coraggio: "Non farò la fine di Matteo Renzi: non politicizzerò il referendum sulle riforme". Giorgia Meloni lo ripete a tutti in queste ore.

Vuole evitare che l'eventuale vittoria del "no" (i vari comitati già tirano fuori le bandiere dalla cantina) possa in qualche modo scansarla da Palazzo Chigi, come accadde con l'allora leader del Pd nel 2016. Quanto capitò all'ex rottamatore resta ben impresso nella mente della premier. E' un piccolo apologo sul potere, un monito per il futuro e, soprattutto, una parabola da scacciare. "Non sarà una battaglia epocale del governo, ma un punto del programma per il quale gli italiani ci hanno votati: stiamo tranquilli", dice ancora per darsi forza la leader nelle riunioni che si susseguono sul testo arrivato ormai alle ultime limature. La possibilità che la riforma costituzionale superi in doppia lettura il sì dei due terzi del Parlamento è praticamente zero, anche se Italia viva dovesse unirsi al centrodestra. Nonostante gli inviti del presidente del Senato Ignazio La Russa a coinvolgere il più possibile le

opposizioni, la maggioranza larghissima sul premierato resta una chimera. E a Palazzo Chigi lo sanno bene. Sicché troncare e sopire, ripetono nelle stanze del governo. Il referendum sembra uno scenario scontato, uno scoglio obbligato. Ci sono già i tempi. Nei verdi quadernini meloniani esiste una data segnata con il pennarello blu: primavera 2025. Per quel periodo è prevista, secondo i calcoli che girano in Parlamento e nel governo, l'ordalia popolare: sì o no. Dentro Fratelli d'Italia, infatti, contano di licenziare la pratica parlamentare, in doppia lettura, per la fine del 2024. Intanto, c'è solo un motto: fuga da Renzi. Come raccontava l'altro giorno il capogruppo alla Camera di FdI Tommaso Foti: "A differenza del suo il nostro quesito, qualora fosse, sarà snello e molto lineare, di facile comprensioni. D'altronde parliamo di una legge composta da cinque articoli: né Cnel, né Senato da abolire. Sarà molto elementare". Il testo vedrà la luce domani in Consiglio dei ministri, ma la parola d'ordine è stata da subito per parlamentari, ministri e sottosegretari: "Non caricare eccessivamente" questa partita. Si mettono insomma le mani avanti. Per scongiurare le prove di forza, già viste, del tipo se perdiamo, ce ne andiamo. Certo, questi sono i desiderata di Meloni poi la storia e la cronaca a volte possono prendere pieghe non controllabili. Molto dipenderà dallo stato di salute del consenso della premier e del governo quando il quesito sarà sottoposto al referendum. E sarà importante anche capire lo stato dall'opinione pubblica e dei partiti dell'opposizione, che sull'argomento sono divisi o diversamente allineati. Chi si spinge più avanti di tutti è il Pd che ha messo la difesa della costituzione, dopo il no alla manovra e sì alla



## Il Foglio

### Primo Piano e Situazione Politica

---

pace in medio oriente fra i pilastri della manifestazione dell' 11 novembre a Roma. Più tiepido, e in apparenza disinteressato, il M5s di Giuseppe Conte, vittima e fautore di ribaltoni. Nella strategia di Meloni c'è anche il rapporto con il Quirinale: non le sfugge la popolarità del presidente della repubblica e anche per questo motivo sta cercando di evitare uno scontro.

Ecco perché il testo è ancora in via di definizione, e continua ad andare su e giù nel tunnel invisibile che lega Palazzo Chigi al Colle. E più di tutte, è la norma antiribaltone a traballare, e su cui si valutano alternative.

Non convince del tutto la possibilità - prevista nella bozza del testo firmato dalla ministra Elisabetta Casellati che il capo dello Stato dia l'incarico a un parlamentare eletto nella stessa maggioranza del premier, di fronte a una crisi di governo. Così come la volontà che in caso di sfiducia del capo del governo si vada subito al voto (altra ipotesi che sembra scomparsa dal campo). In alternativa alle urne rispunta anche l'opzione del ticket premier-vicepremier. Potrebbe consentire al capo dello stato di incaricare il vicepresidente del Consiglio - e non più genericamente un altro eletto della stessa coalizione di governo - al posto del premier che cessa il suo mandato. Domani il grande giorno (con conferenza stampa di Meloni): il ddl dovrebbe partire da quel Senato che Renzi provò in tutti i modi ad abolire.

## Testaccio dream

*L'incontro della concordia tra Gualtieri e Schlein (dopo il gelo iniziale sui rifiuti)*

Marianna Rizzini

Roma. La magia la fa il quartiere Testaccio. Anzi: lo storico circolo **pd** di Testaccio, quello che esorta ogni segretario, tra cui l'uomo della porta accanto (in senso geografico) Enrico Letta, a ripartire dalla base. E stavolta il **Pd** riparte ricomponendo plasticamente, nella sala gremita del circolo, la tensione sotterranea tra la segretaria Elly Schlein e il sindaco Roberto Gualtieri, a inizio anno non proprio concordi sul termovalorizzatore, progetto cui Gualtieri ha sempre tenuto molto, nonostante la relativa indigeribilità dello stesso per una parte del **Pd** e per Avs. Poi Schlein aveva trovato una soluzione a metà strada: "Scelta già fatta" (nel senso di: non da noi), aveva detto. E però, complice la nouvelle vague di concordia lanciata da Claudio Mancini, plenipotenziario dem romano molto vicino a Gualtieri (un paio di settimane fa proprio Mancini ha chiamato il partito locale all'unità contro una destra "che non è fatta di scappati di casa"), e vista l'agenda autunnale dell'opposizione, il sindaco e la segretaria si sono fatti vedere insieme, anche se arrivando separati, alla presenza dei segretari del **Pd** romano e laziale Enzo Foschi e Daniele Leodori e della coordinatrice schleiniana Marta Bonafoni, nome potenzialmente candidato a un ticket per le Europee con l'ex governatore Nicola Zingaretti. Ed ecco l'abbraccio ideale tra Schlein e Gualtieri, in nome della piazza dell'11 novembre "contro i tagli del governo". "Magari qualcuno sperava di non vedere più il **Pd**, dopo la sconfitta, ma siamo tanti", diceva la segretaria. "Ringrazio il segretario romano Foschi ed Elly Schlein per essere qui", diceva Gualtieri, "con me stanno conducendo la sfida di riformare Roma". E lo scambio di amorosi sensi politici continuava: "Ringrazio il sindaco di Roma perché è battagliero e ha dimostrato che abbiamo tanti motivi per essere in piazza insieme", rispondeva Schlein, collegandosi alle parole di Gualtieri, anche commissario per il Giubileo: "Siamo a un tornante drammatico sotto il profilo sociale e democratico. Questa proposta di riforma costituzionale è inaccettabile". E s'intravedeva la nuova comunanza d'intenti, dopo gli inizi non caldi della primavera scorsa: se il sindaco sottolineava la contrarietà all'austerità imposta ai comuni dal governo, Schlein partiva lancia in resta contro la legge di Bilancio. E la piazza riaccoglieva entrambi sorridenti, verso la prossima tappa della pax interna.



Le reazioni

# "Quanto dilettantismo è come in Totòtruffa" L'opposizione va all'attacco

DI STEFANO BALDOLINI

ROMA - Da Totò alla scarsa professionalità di Palazzo Chigi. Lo scherzo telefonico dei due comici russi alla premier Giorgia Meloni, che risponde per più di un quarto d'ora a un fantomatico leader africano rivelatosi poi un fake, finisce sotto i riflettori delle opposizioni. Tutti all'attacco della presidenza del Consiglio. L'inquilina e il suo staff accusati di «dilettantismo». Il governo, tramite il sottosegretario Fazzolari, tenta di dare la propria versione parlando di «propaganda disperata» di Mosca. O addirittura, secondo l'esponente FdI Tommaso Foti, di prova superata dalla premier, «che non è caduta nella trappola dell'impostore».

L'ex ministro dem Enzo Amendola sui social cita il Principe della risata e allega un episodio di Totòtruffa '62 con l'irresistibile parodia di un improbabile ambasciatore del Catonga. Il post rimbalzerà per tutti i giorni raccogliendo un fiume di like.

La vicenda tuttavia è seria. Pesa l'opinione di due ex premier. Uno è Matteo Renzi, che pone due questioni: «Nel metodo. Meloni deve farsi aiutare. Se questo è il livello della sua squadra, proprio non ci siamo». «Nel merito - continua il leader Iv - Meloni dice che nessuno ascolta le sue proposte e che altri leader neanche le rispondono. Se è vero, è segno di debolezza. Se non è vero, peggio mi sento. La premier deve finirla con questo vittimismo». Per un altro ex inquilino di Chigi, Giuseppe Conte, sul conflitto russo-ucraino «Meloni ha svelato verità che non ha mai raccontato agli italiani» e ammesso «di non avere ancora trovato il coraggio di portare ai tavoli che contano una soluzione negoziata». Il M5S, che annuncia un'interrogazione parlamentare, «lo dice da sempre», aggiunge il suo presidente. Ma soprattutto c'è la delicata questione della sicurezza telefonica della premier.

«Ciò che è successo è sconcertante, per il governo e per l'Italia - dichiara la segretaria Pd Elly Schlein - Non ha funzionato l'attività di filtro e verifica preliminare alla telefonata ponendo in serio imbarazzo il nostro Paese». Schlein auspica che «situazioni di questo tipo, che rischiano di mettere a pregiudizio il nostro profilo politico sul piano internazionale, non si verifichino più». In controtendenza Carlo Calenda: «Non ci pare tuttavia che tale errore si possa addebitare a Meloni», dichiara il leader di Azione, che non intende «s

strumentalizzare». Sottolinea invece Magi (+Eu): «Non c'è troppo da scherzare, chi avrebbe dovuto garantire la sicurezza ha esposto il Paese a un grave pericolo oltre

che al ridicolo». «Che vergogna! - tuona il verde Angelo Bonelli - sembra l'inizio di una barzelletta...». «Il Paese in mani migliori con Totò e Peppino», chiosa Nicola Fratoianni,

Sinistra italiana. ©RIPRODUZIONE RISERVATA L'ambasciatore del Catonga Nel celebre film "Totòtruffa 62"



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

Totò si finge ambasciatore di un fantomatico Stato africano, il Catonga, e cerca di truffare un certo signor Rossi.

### Il lutto Addio a Luigi Berlinguer, cugino di Enrico Fu ministro della Pubblica istruzione con Prodi

È morto Luigi Berlinguer. L'ex ministro, 91 anni, era ricoverato all'ospedale di Siena dall'agosto scorso. Cugino di Enrico Berlinguer, è stato deputato e senatore e aveva fatto parte del governo con tre diversi premier: nel 1993, con Carlo Azeglio Ciampi a Palazzo Chigi, aveva guidato il dicastero dell'Università e della ricerca scientifica, poi dal 1996 al 2000 era stato ministro della Pubblica istruzione, prima con Romano Prodi, poi con Massimo D'Alema.

L'ultima elezione risale al 2009, quando entrò nel Parlamento europeo con il **Pd**. Negli ultimi anni è stato presidente del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti. La camera ardente sarà allestita giovedì nella sala del rettorato dell'università di Siena, ateneo che guidò dal 1985 al 1993. Immediato il cordoglio del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, che su X scrive: "È stato un ministro appassionato di scuola, sempre aperto al dialogo, ha lasciato una traccia importante. Ai suoi cari le mie più sentite condoglianze".

Ex ministro Luigi Berlinguer, 91 anni, è stato a capo dell'Istruzione con Prodi e D'Alema.



## Elly Schlein "Tutta l'opposizione venga in piazza contro il governo la manovra è fragile il premierato un pericolo"

FRANCESCA SCHIANCHI

«Chi vuole un futuro più giusto venga in piazza con noi l'11 novembre». La segretaria del **Pd** Elly Schlein invita tutti a piazza del Popolo a Roma: associazioni, terzo settore, forze politiche, semplici cittadini. «Per la pace e la giustizia sociale», da piattaforma programmatica; ma anche per protestare contro una manovra «fragile e senza visione», una proposta di riforma costituzionale della maggioranza «pericolosa e pasticciata», un governo che «esautora il Parlamento».

### Andiamo con ordine: la manovra finanziaria. Perché fragile e senza visione?

«Fragile perché fa giochi di prestigio coi numeri, sovrastimando la crescita. Senza visione perché non ha in testa un modello di sviluppo: è un insieme di mance senza un'idea del futuro del Paese».

### Qualcosa le piacerà: ad esempio il taglio del cuneo fiscale?

«Ma vale solo per un anno: giusto il tempo di far passare le elezioni europee! Non c'è nulla sui servizi pubblici essenziali come sanità, casa e diritto allo studio. Ci sono tagli agli enti locali. Una cosa avevano fatto giusta e fanno marcia indietro».

### L'Iva su assorbenti e prodotti per l'infanzia?

«Altro che sostegno alla famiglia! Avevano abbassato l'Iva su quei prodotti, ora hanno inspiegabilmente deciso di rialzarla».

Il governo le risponderebbe: le risorse sono poche, occorre fare delle scelte.

«Vero, ma occorre scegliere bene: invece stanno facendo cassa sui poveri. Dopo tanto sbraitare contro la legge Fornero, restringono i requisiti per le pensioni anticipate, in particolare delle donne, e tagliano le pensioni a 700mila dipendenti pubblici. Se le risorse sono poche vanno usate bene: in ogni nostro emendamento indicheremo anche le coperture».

### Su cosa presenterete emendamenti?

«Una priorità è la sanità pubblica: il governo dice che non sono mai state messe così tante risorse, ma non tiene conto dell'aumento dei costi dato da inflazione e crisi energetica.

Le bollette alle stelle le hanno pagate anche gli ospedali».

### Cosa chiedete sulla sanità?

«Va sbloccato il tetto alle assunzioni e bisogna destinare risorse alla salute mentale, alla sanità



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

territoriale e ai non autosufficienti. E poi interverremo per chiedere di sostenere il potere d'acquisto delle famiglie, ad esempio con libri di testo, mense e trasporti gratis per le famiglie fragili. E di aiutare le imprese nel passaggio verso il digitale e la transizione ecologica, ad esempio coi pannelli solari sui tetti».

La manovra è blindata, difficile che possano passare i vostri emendamenti, però.

«Non s'è mai visto una manovra da 28 miliardi in cui il Parlamento non possa mettere becco: è una deriva da contrastare. E magari al voto degli emendamenti vedremo sorprese Non a caso ho offerto "asilo politico" a emendamenti di esponenti della maggioranza che vogliono aggirare il divieto di presentarne».

#### **Cioè magari qualche emendamento potrebbe capitare di votarlo con pezzi della maggioranza?**

«Beh, la mia offerta non era disinteressata: chissà che qualcuno della maggioranza non si ribelli al diktat della presidente del Consiglio». Domani in Cdm arriva il testo della riforma costituzionale: come lo giudica?

«Che coincidenza, eh? Ci hanno convocati per parlarne sei mesi fa, poi sono spariti nel nulla, e ora che arriva una manovra che tradisce tutte le promesse fatte, guarda un po' che arriva la riforma! Direi che si chiama arma di distrazione di massa, ma non per questo è meno pericolosa».

#### **Qual è il pericolo?**

«È una proposta che affossa la repubblica parlamentare, indebolisce le prerogative del presidente della Repubblica ed esautorata il Parlamento.

Hanno numeri solidissimi: se in un anno di governo l'Italia sta peggiorando, è colpa della loro incapacità, perché hanno una maggioranza per cui possono scegliere cosa fare».

#### **Pensa che sarete coinvolti come opposizioni?**

«Quando Giorgia Meloni ci convocò per un confronto, portammo le nostre proposte: dalla sfiducia costruttiva alla limitazione della decretazione d'urgenza e il rafforzamento degli istituti di democrazia diretta. Se si vuole ridare peso al voto degli elettori, la strada non è il premierato, ma una legge elettorale che restituisca il diritto di scelta ai cittadini dei propri rappresentanti».

Il testo pare andare in un'altra direzione «Dopo quel primo incontro non si sono più fatti sentire. Per quanto ci riguarda, avevamo già det

to che siamo contrari al premierato, e la disponibilità a discutere c'è solo a

patto che non procedano a spallate sull'autonomia differenziata». Ieri si è aperto il caso dello scherzo telefonico alla premier. Cosa ne pensa? «Che ciò che è successo è sconcertante: se non ha funzionato l'attività di filtro e verifica preliminare alla telefonata, non basta ora che Palazzo Chigi si limiti

## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

a una breve spiegazione in una nota. Ritengo necessario che il governo intervenga per assicurare Parlamento e Paese: situazioni di questo genere, che mettono a rischio la nostra immagine e il nostro profilo politico o sul piano internazionale, non possono più verificarsi». Tutto quello che ha esposto fin qui sarà la piattaforma della piazza dell'11 novembre? «La piazza dell'11 novembre sarà per i diritti sociali e civili, e per la giustizia sociale. E sarà anche una mobilitazione per la pace, a tutela di tutti i civili». Qual è la posizione che sosterrete da quella piazza sul conflitto in Medio Oriente? «La posizione del Pd è chiara. Chiediamo alla comunità internazionale di insistere sul cessate il fuoco umanitario e la liberazione degli ostaggi senza condizioni. E il rispetto del diritto internazionale. Non è accettabile il bombardamento di scuole o di un campo profughi, si fermi questa strage di civili. Vogliamo riprenda il percorso di pace che negli ultimi anni è stato colpevolmente abbandonato da tutti, quello dei due popoli e due Stati, che hanno entrambi diritto di esistere in pace e sicurezza». Tornerete a chiedere l'istituzione del salario minimo? «Certo, porteremo avanti la battaglia sui salari». C'è stato un nuovo rinvio della maggioranza: non è che la battaglia del salario minimo l'avete ormai persa? «No, non è così. Abbiamo raccolto centinaia di migliaia di firme a favore con le altre forze di opposizione: la maggioranza ci deve dare una risposta». La maggioranza è contraria e rinvia il vostro testo nella discussione in Parlamento. «Perché è in difficoltà e volta le spalle a 3,5 milioni di lavoratori poveri. Ma il 28 novembre il testo torna in Aula e a quel punto dovranno dirci un sì o un no. Da piazza del Popolo lo chiederemo con forza, insieme a risposte sul cambiamento climatico, sulla difesa della sanità pubblica, alla richiesta che chi nasce in Italia sia italiano». Pensa allo ius culturae che sostenne anche il Pd nella scorsa legislatura? «Io penso allo ius soli. Ma penso in generale a una piazza aperta a tutti quelli che vogliono un Paese più giusto: più lavoro, più diritti, meno discriminazioni». Il leader M5S Conte ha già detto che verrà. Le fa piacere? «Sono contenta perché su molti temi dobbiamo unire le forze. Il nostro è un invito aperto a tutte le forze politiche e sociali che vogliono costruire un'alternativa alla destra». Il sottotitolo della manifestazione è: l'alternativa c'è. Ma ne è sicura? Dopo il salario minimo, raramente vi abbiamo visti fare battaglia insieme «L'alternativa c'è se la facciamo vivere insieme. E c'è tra le persone che incontro: abbiamo la responsabilità verso di loro di provare a costruire attraverso temi concreti una opposi-

## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

zione più forte ed efficace». Calenda dice che il campo largo non è possibile. Conte è spesso sembrato molto cauto. Non è che ci crede solo lei? «La volontà politica deve venire dall'ascolto delle persone che rappresentiamo. Questo ci chiedono, e non credo sia una richiesta solo dei nostri elettori». Farete alleanze anche alle prossime Regionali, come Abruzzo e Sardegna? «Lavoriamo per agevolare una coalizione alternativa alla destra, solida e con candidati credibili. Nella piena consapevolezza che bisogna stare insieme, da solo il Pd non basta». Nel Pd c'è qualche malumore: ieri il presidente campano De Luca lo ha definito «un'aggregazione di tribù».

». «Con quel che sta succedendo nel mondo e i danni che il governo sta facendo con la Finanziaria, le piccole beghe interne le lascio ad altri». - © RIPRODUZIONE RISERVATA Da piazza del Popolo diremo che chi nasce in Italia è italiano: io penso allo ius soli.

## IL TACCUINO Non funziona lo schema giallo-rosso

MARCELLO SORGI

Le trattative per le prossime Regionali stanno offrendo una conferma delle difficoltà del centrosinistra di presentarsi in modo competitivo rispetto al centrodestra. Il tentativo è di mettere insieme una coalizione, altrimenti detta "campo largo" che parta da dimensioni più o meno simili a quella degli avversari. Ma mentre il centrodestra, tra conferme e sostituzioni, prosegue guidato dal suo algoritmo, cercando di associare anche eventuali liste civiche che da sole potrebbero causare una dispersione di voti, nel centrosinistra il negoziato si svolge principalmente tra **Pd** e 5 Stelle. Con il risultato di provocare fuoruscite di potenziali alleati, pronti a correre per conto proprio, disorientando gli elettori, e mettere in pista una macchina che in partenza non è in condizioni di puntare a vincere.

Si veda ad esempio la Sardegna, dove il governatore è Solinas, proveniente da un partito "sardista" locale e affiliatosi al centrodestra solo dopo la promessa di essere scelto come candidato presidente. A sinistra si propone una situazione simile. Soru, l'imprenditore locale vicino al **Pd** che ha già guidato la Regione, vorrebbe riprovarci.

Ma il **Pd** ha praticamente stretto con i 5 Stelle sul nome di Todde, esponente del Movimento. Quest'intesa chiude pregiudizialmente la possibilità di altri accordi, con Calenda ad esempio o con altre liste locali di centrosinistra. Eppure si va avanti lo stesso. Qualcosa di simile si sta verificando anche altrove: nel senso che i 5 Stelle, come avevano fatto per le amministrative, prima di sedersi al tavolo chiedono il posto di governatore. Abile modo di condurre le negoziazioni, dal loro punto di vista. Anche se non è detto che porti a un risultato.

Lo schema è insomma quello del governo giallo-rosso presieduto da Conte, definito a un certo punto dal **Pd** «punto di riferimento dei progressisti»: ciò che dopo la caduta dell'esecutivo e il repentino passaggio del **Pd** a sostegno di Draghi fece interpretare la svolta all'ex-"avvocato del popolo" come un tradimento. Forse entrambi gli ex-alleati giallo-rossi dovrebbero rendersi conto che per costruire un'alleanza è indispensabile partire da una guida che vada bene per tutti.

Prodi, a suo tempo, non aveva un partito alle spalle e s'era dato il compito di "federatore" della coalizione.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA marcello sorgi.



La linea ondivaga di Schlein

Elly non ne azzecca una e grida all'islamofobia

*Nel mondo imperversa la caccia all'ebreo, la segretaria Pd condanna il rigurgito di antisemitismo, ma è più forte di lei: «Dobbiamo vigilare sullo scontro di civiltà»*

FRANCESCO STORAGE

segue dalla prima (...) Perché quella che Elly Schlein è arrivata a definire in una maniera davvero estremistica, rischia di maturare con gli atteggiamenti di una politica davvero settaria.

Oggi, con il conflitto in corso, di islamofobia possono parlare solo i nemici di Israele, quelli vogliono distruggere lo Stato ebraico dalla faccia della terra. E lei, la Schlein, ha il dovere della chiarezza. Altrimenti, poi non può lamentarsi con i suoi compagni se addirittura Lilli Gruber la prende di petto per rinfacciarle che non si capisce quello che dice quando parla. E non è la sola, indubbiamente.

Probabilmente la Gruber le fa addirittura un favore, perché se prendiamo alla lettera le parole di ieri della Schlein sulla crisi mediorientale c'è da avere i brividi lungo la schiena.

È vero - e per fortuna - che la leader del Nazareno ha speso parole nette contro quelle stelle di David sui muri di Parigi e l'oltraggio alle Pietre d'inciampo a Roma, in un clima di antisemitismo che non è facile da digerire.

E infatti ha detto che «siamo tutti preoccupati da questo rigurgito di antisemitismo, che dobbiamo davvero contrastare con grande forza». Era su RadioUno e ha risposto alle domande su quei gesti davvero raccapriccianti: «Voglio esprimermi su questi gesti inqualificabili, degni veramente di una condanna fermissima da parte di tutti coloro che vogliono la pace, la democrazia, che conoscono l'errore, l'orrore anzi, di quello che è stata la dittatura nazifascista, per cui siamo tutti preoccupati da questo rigurgito di antisemitismo, che dobbiamo davvero contrastare con grande forza», ha detto Schlein. Salvo poi cascare sulla parolina giustificazionista, che una leader non si dovrebbe mai permettere: «Così come - ha proseguito la segretaria del Pd - dobbiamo contrastare chi soffia su uno scontro di civiltà, chi cerca di soffiare sull'islamofobia. Serve anche un grande sforzo culturale perché siamo estremamente preoccupati da questo ritorno di odio e di violenza». La caccia all'ebreo è sotto i nostri occhi, in Occidente nessuno insegue per strada i palestinesi. Ma per la Schlein "la barra" da tenere in un momento così tragico «non può che essere il rispetto del diritto internazionale da parte internazionale da parte di tutti». Tutti chi? Lo chiede lei ai terroristi di Hamas? Ma comprende lei per prima che cosa è capace di dire? Attaccare Hamas - sia con le armi che con le parole - non può essere spacciato per islamofobia, perché è rifiuto del terrorismo che rappresenta l'orrore dei giorni nostri.

Deve stare attenta anche la Schlein all'utilizzo delle parole, soprattutto alla vigilia della manifestazione dell'11 novembre a Roma. Il Pd scommette su quella mobilitazione, ma certe parole d'ordine diventano richiamo irresistibile per quegli estremisti che le utilizzano proprio contro Israele e l'Occidente.



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Per dirla tutta: ci saranno anche bandiere palestinesi a quella manifestazione, onorevole Schlein? Chi le sventolerà e con quali slogan? Saranno ammesse anche quelle dello Stato ebraico o dobbiamo temere una maxirissa generale? È il dovere della responsabilità quello che deve muovere leader politici che sembrano incapaci di uscire da un'ambiguità che è sempre più pericolosa. A quella manifestazione sarà presente anche Giuseppe Conte - non si sa se per un saluto o per un discorso - e siccome è promotore di una piattaforma ancora più estremistica della Schlein, c'è da chiedersi che cosa potrà venire fuori dai proclami sul palco.

Scatenare le viscere di un mondo filopalestinese sempre più violento nelle sue espressioni e nelle manifestazioni che si susseguono potrebbe avere conseguenze dannose. E non c'è davvero bisogno di incendiare gli animi accusando di islamofobia chi è semplicemente contro Hamas. C'è tanta gente che ha solo paura di azioni che si ripetono in ogni parte del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il sindaco cerca la ribalta mediatica

## Roma cade a pezzi, ma Gualtieri va in piazza per dire no alle riforme

ANTONIO CASTRO

Sarà che all'ex ministro dell'Economia la talare da sindaco di Roma sta un po' stretta. O che l'aria di elezioni europee lo invita a cavalcare le sue tradizionali piazze elettorali. Sta di fatto che Roberto Gualtieri non perde occasione per mettersi alla ribalta mediatica. Qualsiasi evento romano - che sia l'inaugurazione di una idropulitrice (Piazza Mazzini) o il disboscamento di un lungotevere abbandonato per anni - vale la pena per affacciarsi. Il Giubileo del 2025 è dietro l'angolo. Le elezioni europee a giugno ancora più vicine. Nel Pd romano l'ex ministro del Conte II si agita e si dimena per dire la sua. Ieri, ad esempio, si è lanciato in un sermone sulle riforme costituzionali.

«Dobbiamo scendere in piazza per difendere ancora una volta la nostra Costituzione repubblicana. Noi sappiamo che questa riforma costituzionale è inaccettabile», ha scandito Gualtieri, intervenendo al Circolo Pd di Testaccio insieme alla segretaria Elly Schlein per la presentazione della manifestazione nazionale indetta per l'11 novembre dal Partito democratico. «Questo governo sta facendo una scelta istituzionale antidemocratica che forse non è stata compresa fino al fondo nella sua gravità: io sento parlare di premierato, non c'entra niente, questa è un'altra scelta», ha aggiunto Gualtieri.

Poi magari sarebbe il caso che si ricordasse anche di essere l'amministratore di una multinazionale da oltre 4 milioni di cittadini che vorrebbero strade pulite, marciapiedi dritti, autobus puntuali e cassonetti svuotati con puntualità. Magari anche la bonifica di aree abbandonate.

A Monte Mario, collinetta della Capitale con un bosco che è una riserva naturale, hanno potato le siepi, salvo dimenticarsi di portare via gli alberi caduti da anni. C'è una comunità di sfollati che vive stabilmente tra il tribunale di Rima e Prati. Ma quando solo se ne parla parte un rimbalzo di responsabilità che meriterebbe un campionato di ping pong. Se poi i cittadini pagano le imposte comunali più alte d'Italia fa nulla, se le file in circoscrizione per avere la carta d'identità sembrano un evento di distribuzione gratuita di contanti, se gli ascensori per i disabili delle fermate della metro sono rotti da generazioni chi se ne frega.

Sarebbe il caso di vedere il sindaco fare la fila a Termini insieme ai disperati pendolari e turisti che non trovano un taxi neppure a pagare oro. Se un politico si candida al Campidoglio è per cercare la ribalta mondiale. Se poi, talvolta, rammentasse che deve anche amministrare oltre a comparire a favore di telecamera sarebbe gradito. O forse anche no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



il COMMENTO

LA GARA TRA M5S E PD AD ACCODARSI AI DUE CLOWN

dalla prima pagina (...) in ordine: in cima al podio di chi finisce seppellito dalle risate c'è Giuseppe Conte. «Giorgia Meloni ha parlato della nostra politica estera e di altri dossier delicati con due comici russi.

Sono emersi fatti molto gravi». Lo ha detto Giuseppe Conte, l'ex premier, non un suo omonimo, lui, il leader di un partito fondato da un comico, colui il quale da anni prende ordini da un comico e che durante la sua presidenza del Consiglio concordava col succitato comico anche se bere l'acqua liscia o frizzante, oltre che la politica nazionale e internazionale. E già tutto questo sarebbe molto comico, se la premiata ditta grillina non avesse sfasciato un Paese. Non solo, l'ex avvocato del popolo ha pure un'aggravante: la Meloni non sapeva di stare parlando con due buffoni, lui invece sì.

Non pago rincara la dose: «Abbiamo fatto una figuraccia planetaria». Ah sì?

Come quando il suo ministro e pupillo Di Maio chiamò «Ping» il presidente cinese Xi Jinping o delirava sulla sconfitta della povertà dai balconi dei palazzi delle istituzioni? Senza dubbio, in quei casi, si vedeva balenare l'imprinting del fondatore genovese.

Ma dopo i Cinque Stelle arrivano gli esponenti del Pd e della sinistra tutta a indignarsi, accrescendo così la mole del grottesco: in assenza di validi motivi, si accontentano di appendere la loro battaglia di opposizione e il loro sempiterno cipiglio pure a uno scherzo telefonico.

Anche perché, al netto della burla, la premier non ha detto nulla di sconveniente o divergente dalla linea politica che il suo esecutivo ha sempre tenuto: chi non è stanco di un conflitto sanguinoso che si protrae da più di un anno e mezzo? E fa sorridere (ancora una volta) che a denunciare questo desiderio di pace siano quelli che nella bandiera arcobaleno si avvolgono sempre a favor di telecamera. Ma scommettiamo che le polemiche e le risate continueranno perché, si sa, non c'è nulla di più ridicolo di chi prende sul serio ciò che serio non è, come uno scherzo, appunto.

Ps. Suggerimento non richiesto: consigliamo a Vovan e Lexus, se mai dovessero trovarsi male in Russia, di venire qui in Italia. Ci metterebbero un attimo a diventare leader dell'opposizione.

FRANCESCO MARIA DEL VIGO



## Da pensioni, interessi e 110% 62 miliardi di spesa extra 2024

*Conti pubblici. La spesa per i rendimenti BTP sale da 84,5 a 96,9 miliardi per volare a 112,5 nel 2026 Per le uscite previdenziali altro balzo del 19%, i crediti fiscali gonfiano (+67%) la voce «competitività»*

Gianni Trovati

ROMA Nei conti dell'anno prossimo sono accesi tre motori della spesa che viaggiano a pieni giri e gonfiano la colonna delle uscite. Si tratta di pensioni, interessi sul debito e Superbonus, e da soli bastano a cumulare 62 miliardi di spesa aggiuntiva rispetto a quest'anno. Nella cifra, che vale quasi il triplo della legge di bilancio ora all'esame del Senato, non c'è il frutto delle scelte assunte dal Governo nella Finanziaria. C'è al contrario il peso dello scenario complicato che ha ridotto fin quasi ad azzerare gli spazi di manovra della politica economica italiana; e che, soprattutto, promette di farlo anche nei prossimi anni.

I numeri arrivano dagli allegati tecnici alla legge di bilancio appena depositati al Senato, che aggiornano proprio alla luce della manovra le previsioni della spesa articolata nelle diverse «missioni», cioè gli obiettivi a cui è rivolto l'intervento pubblico.

Colpisce prima di tutto il salto della spesa nella missione intitolata a «Competitività e sviluppo delle imprese», che passa dai 35,6 miliardi di quest'anno ai 63,7 del prossimo con un aumento del 78,9%. L'impennata però non nasce da nuovi programmi di incentivi alle imprese per sostenere la crescita, di cui infatti non c'è traccia in manovra. Ad aumentare sono invece «le risorse stanziare a copertura dei crediti di imposta fruiti dai fornitori per gli interventi di efficienza energetica, rischio sismico, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici, anticipati sotto forma di sconto sul corrispettivo ai soggetti che sostengono le spese», come si legge a pagina 40 del primo dei tre tomi tecnici sulla legge di bilancio che solitamente sonnecchiano in Parlamento nel disinteresse generale. Da lì nascono 27,8 miliardi di spesa aggiuntiva, in un panorama dominato dal «cosiddetto Superbonus» come lo etichetta il testo governativo, mentre nello stesso programma «vengono meno» i crediti d'imposta per le imprese che investono al Sud (1,5 miliardi, finanziati dalla scorsa legge di bilancio solo per quest'anno) e i fondi per le aziende impegnate nei progetti di interesse comune europeo (Ipcei) e per i contratti di sviluppo nel settore industriale.

Nel bilancio italiano la classifica della spesa è però largamente dominata dal debito pubblico, missione che l'anno prossimo vale 418 miliardi (+9,5% sul 2023) in un calcolo che ovviamente contempla i rimborsi dei titoli di Stato in scadenza. Ma le nuove tabelle aggiornano anche i dati sulle uscite per interessi, che nel 2024 sono indicate ora a 96,9 miliardi per salire a 106,9 e 112,5 miliardi nei due anni successivi. Rispetto agli 84,5 miliardi delle previsioni assestate di quest'anno l'aumento è del 14,7% l'anno prossimo



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

e del 33,1% nel 2026, in una corsa resa più intensa da quella già sostanziosa indicata nella NaDef dall'extradeficit deciso per finanziare la manovra oltre che dagli aggiornamenti delle previsioni sui tassi. Il costo degli interessi, giusto per dare un'idea degli ordini di grandezza, si avvicina ormai al doppio rispetto a quello della scuola (52,1 miliardi), ed è destinato a superarlo presto.

E poi ci sono le pensioni, cruccio sempre più preoccupante per un Paese caratterizzato da alto debito, bassa crescita e da una demografia fra le più fredde al mondo. Nel 2024 le «politiche previdenziali» necessarie a finanziare la spesa pensionistica non coperta da contributi saliranno a 135,1 miliardi, con un aumento di 21,6 miliardi (19%) rispetto a oggi. Da sola questa voce vale ormai un quarto delle uscite totali al netto del debito pubblico, e spiega bene la resistenza alzata dal **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti contro ogni cedimento in fatto di prepensionamenti; che rimangono al centro dell'agenda politica, ma lontani da ogni orizzonte di sostenibilità dei conti.

Nel suo complesso, dicono le tabelle elaborate al Mef, la spesa 2024 delle Pa toccherà un nuovo record in valore assoluto a 1.215 miliardi di euro. Rispetto all'anno scorso l'aumento è del 3 per cento, quindi in linea con l'inflazione attesa, con un risultato reso possibile da due fattori. Il primo è contabile e riguarda la voce «l'Italia in Europa e nel mondo», che crolla del 63,7% (57,2 miliardi) ma solo perché scadono gli stanziamenti sul Fondo rotativo del Next Generation Eu, istituito dalla legge di bilancio 2021 per anticipare fino a quest'anno le rate ordinarie del Pnrr accreditate da Bruxelles. Una caduta ancora più drastica (-94,1%) colpisce la missione «energia e diversificazione delle fonti energetiche», che dai 20,5 miliardi di quest'anno si esaurisce agli 1,2 miliardi previsti per il prossimo quando si prevede l'addio ai vari contributi distribuiti a imprese, famiglie ed enti pubblici per combattere il caro-bollette (la manovra contempla solo il bonus sociale elettrico a gennaio-marzo per le famiglie più povere, con un costo da 200 milioni). Senza queste due maxi-flessioni, la traiettoria della spesa avrebbe imboccato una salita molto più ripida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Credito, richieste stabili ma raddoppia il tasso di default delle aziende

*Barometro Crif. L'indice di rischiosità è previsto al 3% a fine anno, contro il minimo storico all'1,6% del 2021. Turismo tra i settori più in difficoltà*

Giovanna Mancini

La scarsa propensione agli investimenti delle **imprese** italiane, in questa fase di incertezza economica e geopolitica, oltre che di elevato costo del denaro, è confermata dai dati dell'ultimo Barometro Crif sulle richieste di credito da parte delle aziende, che tratteggiano un quadro di sostanziale stabilità dopo i cali registrati nel 2022 (-5,7%) e nel primo semestre di quest'anno (-4,2%). Lo scostamento nel terzo trimestre è infatti minimo rispetto al corrispondente periodo del 2022 (+0,1%) e non si riscontrano variazioni nemmeno per quanto riguarda l'importo medio, che si attesta a 125.404 euro (-0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). «Le **imprese** preferiscono attingere alle proprie riserve per affrontare le spese correnti, e posticipare così piani di investimento di lungo periodo», spiega Simone Capecchi, executive director di Crif.

L'aspetto più interessante è tuttavia leggere questa domanda di credito relativamente stabile, dopo lo scossone del 2020-2021, accanto all'aumento della rischiosità creditizia delle **imprese**. Dopo aver toccato i minimi storici a fine 2021 e dopo un periodo di sostanziale stabilità - alla fine del 2022 il rischio di insolvenza ha cominciato a risalire, segnando la prima inversione di tendenza dal 2013. A dicembre dello scorso anno, il tasso di default per le **imprese** italiane è infatti cresciuto al 2,4% rispetto all'1,6% dell'anno precedente, e l'incremento è proseguito anche quest'anno, raggiungendo nel primo semestre il 2,5%. «Considerato l'attuale quadro macroeconomico, si prevede che verso la fine del 2023 i tassi di default delle **imprese** italiane raggiungeranno un livello intorno al 3%», spiegano da Crif. Un livello inferiore alle medie europee e ancora ben al di sotto sia dei picchi raggiunti nel 2013 (7%), sia della soglia di allarme (intorno al 6%), ma che tuttavia riflette il peggioramento della situazione creditizia delle aziende italiane e che comincia a destare qualche preoccupazione, soprattutto per la rapidità della risalita. «Si tratta di una crescita del 25% in un anno per il sistema delle **imprese** nel complesso- osserva Capecchi -. E per alcuni settori il rischio è più elevato: nel leisure (turismo e tempo libero ndr), il tasso di default arriverà a sfiorare il 5%». Le ragioni sono diverse, come accennato: l'inflazione elevata, sebbene la sua crescita sembri essere finalmente tornata a ritmi più sostenibili, e tassi di interesse anch'essi elevati, dopo dieci rialzi consecutivi della Bce, nonostante la pausa nella manovra di stretta monetaria decisa la scorsa settimana. Il tutto a fronte di una modesta crescita dell'economia reale, tornata ai livelli da "zero virgola" pre-pandemia. «Si sta configurando lo scenario che temevamo 7-8 mesi fa, ovvero che verso la fine dell'anno ci saremmo potuti trovare davanti a una crisi di liquidità generalizzata per il mondo delle **imprese**», dice Capecchi.



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

«La domanda rimane costante, perché le aziende hanno bisogno del canale finanziario, ma il tasso di default tende ad aumentare, sebbene in maniera non omogenea». A soffrire di più sono infatti i settori più colpiti dalla pandemia, che avevano fatto maggior ricorso alla leva finanziaria allora favorevole, e che oggi si trovano a pagare un conto salato. In primo luogo il leisure-tempo libero, ma anche alimentare, trasporti, logistica e commercio al dettaglio. Sul fronte opposto troviamo la farmaceutica, che conferma tassi minimi attorno all'1%, e le costruzioni, che beneficiano dei vantaggi fiscali e sostegni degli ultimi anni.

Tornando alla domanda di credito, secondo il Barometro Crif nel terzo trimestre le società di capitali registrano una flessione dello 0,2%, mentre le **imprese** individuali hanno un aumento dello 0,6%. Dopo due trimestri consecutivi di importo medio richiesto in decisa crescita, si registra il primo stop per le **imprese** individuali (-4,7%) e uno scostamento minimo per le società di capitali (+0,1%). Guardando i settori, al primo posto si confermano i servizi, con oltre un quarto delle richieste, seguite da commercio, costruzioni e manifatturiero.

Difficile fare previsioni sul 2024, viste le premesse del contesto economico-finanziario e politico: «Temo che il trend di crescita della rischiosità possa ancora aumentare - dice Capecchi - e per alcuni settori potremmo avvicinarci a quella soglia del 6% che per noi è preoccupante. Dipende molto da quanto le banche saranno capaci di evitare una stretta creditizia». Non siamo in uno scenario di credit crunch, ma «le strette monetarie messe in atto per contrastare l'inflazione portano generalmente ad una contrazione del credito», osserva Capecchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## STRATEGIE PROTAGONISTI

### L'Italia cambia passo tra satelliti, difesa e start up

Cambiamenti importanti per il settore spaziale italiano. In primo piano Leonardo, che vuole accelerare in questo settore, sempre più legato a quello della sicurezza cyber; Thales Alenia Space è poi capofila della Space Factory 4.0 finanziata da Asi, l'Agenzia spaziale italiana, e presenta il modulo abitativo, in avanzata costruzione, del gateway lunare Nasa, che girerà attorno al nostro satellite; Telespazio è in pole position per vedersi assegnata la conduzione dell'importante progetto europeo di costruzione di una costellazione di satelliti attorno alla Luna, per trasmissioni e geoposizionamento sul nostro satellite, fondamentale per ogni ulteriore sviluppo al suolo. Quasi 300 sono poi le **start up** italiane del settore spazio e quelle che oramai, parecchio cresciute, hanno fatto grazie all'ingegno e tanto lavoro, il salto fondamentale a medie industrie e guardano oltreoceano.

Da ultimo, ma non certo ultimo, una novità per il settore: l'entrata del Ministero della Difesa in prima persona, anche con una missione privata sulla stazione spaziale internazionale con la statunitense Axiom e assieme ad Asi.

Partirà all'inizio del prossimo anno con un cosmonauta italiano, già addestratosi in Russia qualche anno fa: Walter Villadei, colonnello dell'Aeronautica.

Situazione insomma in piena espansione, che meriterebbe molto più inchiostro, vediamo i punti essenziali. Roberto Cingolani, da aprile amministratore delegato di Leonardo, ha anticipato alcuni punti chiave del nuovo piano industriale, che sarà presentato nel 2024: vuole dare maggior peso all'industria dei satelliti, soprattutto con la joint venture coi francesi, Thales Alenia Space, 67% Thales, e 33% Leonardo. Leonardo starebbe anche operando per aumentare il proprio peso nella joint venture, che andrebbe comunque a confluire con l'altra controllata, Telespazio, in una nuova divisione Spazio, creata ex novo per ottimizzare risorse e interventi.

Space Factory è un progetto Asi da 85 milioni, modello di finanziamento pubblico e privato, di cui Thales Alenia Space è capofila, ed è destinato a diventare uno strumento molto importante per l'Italia. Un impianto allo stato dell'arte per la produzione di satelliti, una fabbrica diffusa fra Piemonte, con Argotec, Puglia, con Sital e Campania, con il Centro Ricerche Aerospaziali.

Sarà un'infrastruttura a disposizione dell'intera filiera, comprese piccole e medie imprese che potranno utilizzare la fabbrica come un servizio, per integrare i propri piccoli satelliti senza dover investire in una propria infrastruttura.

Recente poi la conclusione del viaggio negli Stati Uniti organizzato da Asi, in collaborazione con l'Istituto per il commercio estero (Ice) e le Associazioni industriali.



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Soddisfazione nelle parole del presidente Teodoro Valente che ha rilevato il forte interesse verso il made in Italy nel mercato spaziale statunitense.

Lo Spazio militare, diciamo così, si prende poi la scena con il ministero della Difesa che ha presentato agli enti regolatori internazionali, Itu, la richiesta per ottenere la riserva per 19.708 satelliti, una costellazione denominata Ita-Leo, prevista su 899 piani orbitali. Le frequenze utilizzate dai satelliti saranno S-, X- e la Ka , che è militare. Non vuol dire che il richiedente abbia intenzione di costruire e mettere in orbita una tale quantità di satelliti, ma si riserva il diritto, una specie di segnaposto valido per un po' di tempo. Nonostante le recentissime difficoltà che la Difesa ha avuto nel rinnovare le concessioni per i satelliti militari Sicral non dovrebbero esserci problemi per la Ita-Leo. È un passo significativo verso la realizzazione di una costellazione italiana di satelliti, nel quadro delle iniziative europee come GovSatCom, finanziato da Euspa, l'agenzia spaziale della Commissione Europea, per i servizi di telecomunicazioni sicure, resilienza ed affidabilità a disposizione di protezione civile, sicurezza e difesa, l'aiuto umanitario, la telemedicina, la sorveglianza marittima.

Della missione privata con Axiom verso la Stazione spaziale internazionale si è accennato: viaggerà con SpaceX, il biglietto per il colonnello Villadei costerà 33 milioni e la missione durerà 10 giorni in cui verranno eseguiti esperimenti e studi assieme ad Asi e Università. Anche la Gran Bretagna si appresta a utilizzare Axiom come specialissima agenzia di viaggi verso la Iss per i suoi astronauti, ma da Londra si apprende che gli elevati costi non saranno riversati sui bilanci statali, ma su privati finanziatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Big data, il mercato italiano cresce del 18%

*Economia digitale. Nel 2023 il business raggiunge i 2,85 miliardi. Protagoniste le grandi aziende con l'intelligenza artificiale generativa*

Gianni Rusconi

Il mercato italiano delle soluzioni per l'analisi e la gestione dei dati (infrastrutture It, software e servizi connessi) sale nel 2023 a quota 2,85 miliardi di euro, con un consistente incremento (+18%) rispetto all'anno precedente e con una ripartizione degli investimenti che vede le grandi aziende coprire l'83% della cifra totale e le microimprese e le **Pmi** il rimanente 17 per cento. Il settore bancario e il comparto telco-media sono ai primi posti per volume di spesa mentre quello manifatturiero è davanti a tutti in fatto di crescita dei budget. Sulle piccole e medie imprese, il 74% delle quali svolge attività di analisi dati almeno descrittive e il 57% impiega software per la data visualization e il reporting, occorre spendere subito una precisazione: la loro incidenza sul giro d'affari è sì limitata - e comunque superiore ai numeri degli anni scorsi - ma è previsto che crescerà ancora, grazie al cloud e alla possibilità di usufruire di soluzioni as a service a costi e rischi inferiori. La fotografia dell'ultima edizione dell'Osservatorio Big Data & Business Analytics del Politecnico di Milano, che verrà presentata a Milano il 7 novembre e che il Sole 24 Ore ha visionato in anteprima, è indicativa e riflette l'ulteriore (piccolo) passo in avanti delle aziende tricolori in materia di data management.

In un anno segnato dall'ingresso in campo dell'intelligenza artificiale generativa e la conseguente (ri)focalizzazione sulla qualità dei dataset da affidare agli algoritmi, fa quindi ben sperare la crescente maturità delle nostre imprese. Se l'obiettivo finale, come scrivono gli autori del rapporto, è costruire una data experience (intesa come l'esperienza complessiva di un utente in ogni sua fase di relazione con i dati) capace di fare la differenza, la strada imboccata sembra essere quella giusta, sebbene non manchino vari elementi di criticità e sia evidente la necessità di un'accelerazione, soprattutto a livello organizzativo e culturale.

Fra gli indicatori migliorativi a cui fare riferimento, secondo Carlo Vercellis, responsabile scientifico di questo Osservatorio, spicca la significativa diminuzione di "soggetti agnostici", segno inequivocabile di una maggiore e generalizzata consapevolezza dell'importanza dei dati per la vita aziendale. Il 20% delle grandi imprese ha in effetti attribuito a una figura executive (il chief data officer o il chief data & analytics officer) la responsabilità di gestire e valorizzare i dati in una logica trasversale all'organizzazione e di porsi alla base di nuove forme di collaborazione extra-aziendali. Rispetto al 2022, inoltre, sono aumentate - dal 15% al 20% - le organizzazioni di classe enterprise che raggiungono lo status di "avanzate" quanto a capacità di valorizzare i dati, una tendenza che riflette la presenza ormai diffusa di figure professionali deputate a questo incarico: il 77% ha infatti in organico un data



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

analyst, il 49% un data scientist e il 59% un data engineer. E se negli ultimi due anni sono numericamente quasi raddoppiate (dal 25% al 41% del totale) le grandi aziende con ruoli e responsabilità di data governance, circa un terzo (il 32% per la precisione) si dimostra invece ancora immaturo o ai primi passi. L'avviso che arriva da Alessandro Piva, responsabile della ricerca dell'Osservatorio, è in tal senso esplicito: «Il forte interesse non corrisponde sempre a un cambio di rotta decisivo a livello strategico, serve quindi un ulteriore salto per cogliere le opportunità offerte da tecnologie come la Gen Ai, che le aziende più mature stanno già sperimentando alla ricerca di nuove strade per estrarre insight di valore da dati non strutturati».

Le applicazioni dell'AI basata sui modelli di linguaggio di grande formato, conferma in proposito Vercellis, sono diverse e spaziano dalla creazione dei dati sintetici per aumentare la quantità (e anche la compliance) dei dati utili al contributo che la nuova AI può dare alle attività di classificazione e catalogazione dei documenti per arrivare al potenziamento delle prestazioni dei programmatori. E non solo: l'esperienza d'uso di strumenti come Chat Gpt può entrare in azienda e mettersi al servizio delle figure di business sfruttando gli strumenti di data analytics esistenti. Il problema di fondo, semmai, sta altrove, ovvero sia nella carenza di competenze specializzate e nel mismatch evidente fra domanda e offerta di talenti.

Nel 2023, solo l'11% delle aziende corporate ha introdotto almeno una figura professionale che si occupa di analisi dati o di attività connesse (per esempio l'implementazione di modelli di machine learning) e ben il 77% ha avuto seri problemi a trovare i profili richiesti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Appello al governo per stralciare la nuova norma

### Tassa frontalieri, Comuni e sindacati contrari

Enti e sigle italiane e svizzere lamentano di non essere state interpellati

FILIPPO MERLI

Il messaggio è perentorio. Ed è diretto a Palazzo Chigi. «Chiediamo al governo di stralciare la nuova e contraddittoria norma contenuta nella bozza della prossima legge di bilancio che prevede un prelievo dal 3% al 6% sui salari netti di lavoratrici e lavoratori frontalieri per avere l'assistenza sanitaria». La firma è di Ocst (l'Organizzazione sindacale svizzera più rappresentativa del Cantone) e dall'Associazione dei Comuni italiani di frontiera.

«Introdurre questa tassa con cifre così alte significherebbe riprendersi ciò che faticosamente abbiamo ottenuto con la sottoscrizione del Memorandum d'intesa sul nuovo accordo relativo all'imposizione fiscale dei frontalieri», spiegano ancora sindacati e Comuni in merito all'ipotesi presentata nella manovra dall'esecutivo di Giorgia Meloni che ha suscitato diverse polemiche anche nei palazzi della politica.

«Mentre da un lato col nuovo accordo salvaguardiamo la tassazione esclusiva in Svizzera dei vecchi frontalieri, dall'altra il governo chiede loro di versare fino al 6% del proprio salario per l'assistenza sanitaria. Va specificato che il governo ha stabilito questa manovra senza prima discuterne minimamente con le parti sociali del proprio Stato».

In base al diritto europeo i frontalieri dovrebbero essere assoggettati al servizio sanitario dello Stato in cui lavorano. Nel caso in questione dovrebbero quindi pagare la Cassa malati in Svizzera. Tuttavia un accordo specifico tra Italia e Svizzera fa sì che il frontaliere, al momento della richiesta del permesso di lavoro, possa esercitare il diritto di opzione per restare assoggettato al Servizio sanitario nazionale italiano. «C'è pertanto un chiaro problema di fondo: i frontalieri fiscali scelgono di non pagare la Cassa malati in Svizzera, ma così facendo restano assoggettati ad un servizio pubblico italiano che di fatto utilizzano senza alimentarlo e pur avendo un reddito», hanno proseguito i firmatari dell'appello. «Questo pone un serio problema di costituzionalità e di parità di trattamento con tutti i produttori di reddito in Italia che in qualche modo andava risolto».

Nella bozza della manovra finanziaria è stato indicato che la norma verrà definita da decreti attuativi che dovranno essere discussi a livello regionale coinvolgendo diversi attori tra cui ordini professionali e sindacati. «A nostro avviso il principio di fondo è condivisibile», hanno sottolineato sigle sindacali e Comuni.

«Il servizio sanitario nazionale è pubblico e viene alimentato dalle tasse pagate da tutti coloro che hanno un reddito. Ciò che non condividiamo sono le cifre, a nostro avviso eccessive, anche perché introdotte



## Italia Oggi

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

senza alcuna gradualità».

## Il dossier della privatizzazione

### Ita cerca 330 milioni per i nuovi aerei Oggi i conti (record) di Lufthansa

Leonard Berberi

Ita Airways va alla ricerca di oltre 300 milioni di euro di linee di credito per comprare gli aerei di nuova generazione, in attesa in Europa si sblocchi la trattativa per l'ingresso di Lufthansa. Il vettore tricolore - guidato dal presidente Antonino Turicchi - avrebbe già avviato le trattative con alcuni istituti internazionali e si prepara a sondare le banche italiane. È quanto apprende il Corriere da fonti governative a conoscenza del dossier.

La cifra finale non è stata ancora definita, ma dovrebbe aggirarsi su almeno 330 milioni di euro. L'iniziativa di Ita - che è decollata il 15 ottobre 2021 prendendo il posto di Alitalia - dovrebbe essere in parte supportata dalle garanzie messe a disposizione da Sace, il gruppo del ministero dell'Economia specializzato nel **sostegno** alle **imprese**. Il Tesoro è anche l'unico azionista dell'aviolinea di bandiera.

Contattata Ita non ha voluto commentare.

Il piano industriale del vettore tricolore prevede di rinnovare la flotta con un mix di velivoli in leasing e di proprietà facendo uscire progressivamente quelli di vecchia generazione. Secondo i numeri forniti al Corriere dalla piattaforma specializzata Ch-Aviation Ita oggi conta 82 aerei che a fine 2024 dovrebbero salire a 95 (tutti Airbus), anche se il piano industriale ne prevede 94 al 2027. Di questi 7 nuovi jet, secondo le fonti governative, dovrebbero essere comprati in gran parte proprio con i 330 milioni.

Nel piano strategico di inizio 2022 - prima dell'arrivo dell'attuale presidente - l'azienda prevedeva di chiedere 600 milioni per supportare una spesa complessiva per l'acquisto dei velivoli di 1,3 miliardi. Ma la revisione della flotta a fine 2027 da 109 a 94 velivoli ha ridotto anche l'esigenza finanziaria della compagnia aerea.

Ita prevede di chiudere l'anno con 15 milioni di passeggeri, 2,5 miliardi di euro di ricavi e 450 milioni di liquidità. Il Mef ha già versato tutti gli 1,35 miliardi autorizzati dalla Ue.

L'ottenimento dei finanziamenti serve così a rafforzare la società tenendo conto dei flussi di cassa, delle consegne di diversi velivoli nel 2024 e dell'ingresso di Lufthansa spostato in avanti per il prolungarsi delle trattative con l'Antitrust Ue. La notifica dell'operazione a Bruxelles è attesa tra alcuni giorni. Anche perché, spiegano le fonti, sono arrivate altre 20 domande e il faldone da consegnare ha sfondato le 600 pagine.

Secondo l'accordo Tesoro-Lufthansa dopo il via libera Ue i tedeschi entreranno in Ita attraverso un aumento di capitale da 325 milioni per il 41%.



## Corriere della Sera

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

In un secondo momento (attorno al 2026-2027) avranno la possibilità di salire al 90% versando ulteriori 325 milioni (più 100 milioni di earn out in caso di raggiungimento di alcuni obiettivi), riservandosi di rilevare il restante 10% entro il 2033 per 79 milioni.

Lufthansa resta convinta dell'operazione Ita. Oggi il colosso europeo presenterà i dati del terzo trimestre: gli analisti stimano 10,8 miliardi di euro di ricavi, un Ebit rettificato di 1,43 miliardi (superiore agli 1,3 miliardi dell'estate 2019) e poco più di un miliardo di utili. Il gruppo ieri ha completato la vendita della propria divisione catering di bordo «Lsg Group» dopo aver ceduto a inizio anno Airplus.

Intervista al presidente del Veneto

Zaia "Nessun limite ai mandati per presidente eletto e governatori L'autonomia sia legge nel 2024"

DI GIOVANNA CASADIO

«Le tensioni nella maggioranza sul premierato sono una speranza dell'opposizione. Il popolo non capirebbe se ci fossero. Un governo come questo non può spaccarsi sulle riforme istituzionali. Però punterei su una formula anti ribaltone». Luca Zaia, il governatore del Veneto, uno dei leader della Lega, è certo che non di scambio si tratti tra il premierato, che sta a cuore a Giorgia Meloni, e l'autonomia differenziata, che è la scommessa leghista. «In Germania stanno insieme Laender e cancellierato forte: è un modello per me. Entro il 2024 avremo l'autonomia, altrimenti per il governo sarebbe un problema». E apre un fronte politico: «Anacronistico che il futuro premier eletto non abbia il limite di mandato mentre governatori e sindaci sì».

Governatore Zaia, d'accordo con l'elezione diretta del premier?

«Sì, e non da ora. Ne sono un sostenitore ante litteram. Sono figlio della generazione che l'ha spuntata sull'elezione diretta dei sindaci e dei presidenti di Regione. Il premierato rientra nel "portafoglio" dell'elezione diretta».

Ignazio La Russa, in un colloquio con Repubblica, ha sostenuto che in caso di sfiducia al premier eletto si dovrebbe tornare al voto. Lei è d'accordo o pensa che occorra una norma anti ribaltone?

«Sono l'ad del Veneto, non sono ai tavoli politici e parlamentari. Certo, penso che nell'elezione diretta siano da salvaguardare il premier e il Parlamento. Via il premier e tutti a casa? Penso vadano evitati i ribaltoni e quindi che una norma anti ribaltone ci voglia. Poi ci sono diversi scenari e varie gradazioni, che immagino saranno affrontati con accortezza. È una delle grandi riforme della Costituzione e serve equilibrio. Vorrei solo segnalare che il presidente del Consiglio italiano, nei summit internazionali dei capi di Stato e di governo, appare una figura spuria. Con l'elezione diretta avrà anche più standing istituzionale».

La Lega è pro norma anti ribaltone, i meloniani contrari? È lì lo scontro?

«Le tensioni sono più una speranza delle opposizioni. C'è un dibattito, come su altri provvedimenti, ma il progetto che ne uscirà sarà votato all'unanimità. Un governo come questo non può spaccarsi sulle riforme, perché il popolo non capirebbe».

Per il presidente della Repubblica tuttavia è un depotenziamento?



## La Repubblica

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

«Da quel che è dato sapere, perché il testo definitivo ancora non c'è, il capo dello Stato mantiene il ruolo strategico di garante della Costituzione e a lui spetta nominare i ministri».

Premier eletto direttamente dai cittadini e senza limite di mandato? Per voi governatori e per i sindaci quel limite c'è. Lei non si potrà ricandidare, essendo già al terzo. La legge dei due mandati entrò in vigore dopo il suo primo giro a palazzo Balbi.

«Innanzitutto quello che dico ora, lo sostenevo anche prima. Il governo deve decidere se dare ai cittadini il ruolo di protagonisti o no. È offensivo verso di loro sostenere che c'è il blocco di mandato per sindaci e i governatori altrimenti si rischia un eccesso di potere. Significa dare degli idioti agli elettori. Prova ne sia che alcuni sindaci e governatori, che si sono presentati al secondo mandato, non sono stati eletti. E davvero sarebbe anacronistico se il premier eletto non avesse limite di mandati, mentre i presidenti di Regione e i sindaci sì».

#### **Lei si ricandiderebbe?**

«Sono fatalista su quanto riserva il futuro. Però è una questione di principio, lo sostengo da prima che potessi essere parte in causa».

#### **Lei è un federalista convinto e spinge per accelerare sull'autonomia differenziata, non teme scherzi dalla stessa maggioranza?**

«Non ne ho sentore e non sono preoccupato. Il contratto di governo è chiaro».

#### **Insomma, è convinto che la Lega riuscirà a portare a casa il disegno di legge Calderoli?**

«Assolutamente sì. Questo è l'unico governo che ci ha permesso di rendere obbligatoria la definizione di Lep, dei livelli essenziali di prestazione. Dell'autonomia si sta discutendo in Parlamento: in commissione Affari costituzionali del Senato si è arrivati al voto degli emendamenti fino all'articolo 7. Il 2024 sarà l'anno della riforma sull'autonomia. Se non avvenisse, il governo verrebbe meno a uno degli impegni più importanti del suo programma».

La secessione dei ricchi^ «Finiamola con le baggianate. Don Sturzo nel 1949 diceva di essere unitario ma federalista ed era un uomo del Sud. L'autonomia ci sarà entro il 2024».

#### **A quale modello di premierato in definitiva lei pensa?**

«Le Regioni, con il presidente eletto direttamente, funzionano, hanno stabilità e garantiscono l'alternanza.

Si guardi quel modello».

#### **Ma con una legge elettorale con ballottaggio o senza?**

«Con un premio di maggioranza: sulle technicalità si deciderà in Parlamento. I cittadini quando sono protagonisti delle scelte politiche vanno a votare. Con un premier direttamente eletto, sono certo che le campagne elettorali saranno più vissute e partecipate».

**Un premier forte da un lato, l'autonomia leghista dall'altro, è uno scambio nella maggioranza di centrodestra? Possono convivere?**

«Certo. In Germania i Laender hanno una autonomia forte e c'è un cancellierato altrettanto forte.

Nessuno scambio, per quanto ci riguarda è una operazione win-win».

**Secondo le opposizioni avere messo sul tavolo la riforma costituzionale è un'arma di distrazione di massa per nascondere l'insufficienza della **manovra economica**. Lei della **manovra** è soddisfatto?**

«La riforma costituzionale non è un diversivo. La **manovra** parlerà con i fatti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA f g luca zaia, 55 anni, governatore del veneto.

## Nautica, l'accademia di Ferretti «Spazio ai giovani nei cantieri»

*A Mondolfo il gruppo sta formando personale specializzato da dedicare agli yacht Pershing*

di Maurizio Gennari MONDOLFO (Pesaro) Uno dei pochi settori dove la domanda non è in flessione è quello degli yacht. E una risposta arriva dagli stabilimenti della Pershing del gruppo forlivese Ferretti dove si sta ultimando un nuovo capannone di 5mila metri quadrati e dove anche la grande società della nautica ha aperto una Academy interna per la formazione del personale. Perché in questi stabilimenti marchigiani - ad Ancona solamente le maxi imbarcazioni - il gruppo realizza non solo per il marchio Pershing, ma anche per Itama, mentre per il brand Wally solo motor yacht, perché le barche a vela verranno spostate nell'area di Ravenna, benché il gruppo abbia tentato vanamente di trovare spazi adatti anche a Fano così come a Pesaro.

«Uno dei maggiori punti di forza della nautica **made in Italy** - dicono i responsabili della Ferretti, guidata dall'ad Alberto Galassi - e del nostro gruppo in particolare è la capacità senza uguali delle maestranze, un mix di talento, esperienza e conoscenza che solo noi al mondo possiamo mettere in campo. Per questo il progetto 'la scuola dei mestieri' ha per noi grande rilievo.

L'auspicio è trovare giovani professionalità da inserire nei nostri cantieri e avviare un lungo e proficuo rapporto lavorativo».

Una iniziativa, quella presa dalla Ferretti per lo stabilimento Pershing di Mondolfo, che ha trovato anche un positivo riscontro da parte dei sindacati: «Dalla fine di settembre - dice Gianluca Di Sante della Cgil - è partita una academy interna per la formazione di giovani da inserire poi nelle catene produttive e vi stanno partecipando una quindicina di giovani provenienti non solo dalla zona di Mondolfo, ma anche da Fano e Senigallia. Le specializzazioni sono in meccanica e in idraulica». Chi sono i docenti? L'itinerario formativo passa dall'aula al laboratorio, fino alla pratica all'interno dei vari reparti produttivi perché l'obiettivo è il trasferimento delle conoscenze grazie alla valorizzazione del nostro know-how ed i corsi saranno tenuti dai manager, figure tecniche e quindi ex capi cantiere e capi squadra.

Un sito produttivo di non poco conto quello di Pershing Itama nel pesarese perchè fra diretti e indiretti vi lavorano circa 800 persone. Ed in questo momento, dopo i vari saloni della nautica, il portafoglio ordini è pieno fino alla fine del 2024.

Da qui anche la necessità di allargare gli spazi produttivi per cui ad appena qualche centinaio di metri dalla sede storica di Pershing sono in fase di conclusioni i lavori per la nuova unità produttiva. «Le opere murarie sono già molto avanti - continua il sindacalista - per cui pensiamo che per la fine di gennaio questo nuovo stabilimento sarà terminato».



# Il Resto del Carlino

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dopo il braccio di ferro sul ticket presidente del Consiglio-vice premier eletti insieme la maggioranza prova a rassicurare il Colle. E Meloni teme un referendum boomerang

## Riforma anti-ribaltoni massimo due premier per ogni legislatura

FRANCESCO OLIVO

FRANCESCO OLIVO ROMA Un fantasma con il quale convivere, quello di Matteo Renzi e un ostacolo da superare, il rapporto con il Quirinale. L'obiettivo esplicito di Giorgia Meloni è di non ripetere l'errore dell'ex sindaco di Firenze, ovvero legare la grande riforma costituzionale al proprio destino politico, e ovviamente quello del suo governo. Ma nel frattempo c'è una partita politica da giocare, quella sul testo da portare nel Consiglio dei ministri di domani.

Il nodo resta quello della cosiddetta norma anti-ribaltone che Fratelli d'Italia vorrebbe togliere, ma alla fine si dovrà accontentare di una rimodulazione.

Meloni insiste che il principio del premier eletto direttamente dai cittadini non può prevedere sostituzioni. Ovvero: se il premier perde la fiducia del Parlamento, finisce la legislatura. Messa così, però, si arriverebbe a un contrasto con il Quirinale, che perderebbe la sua principale prerogativa di sciogliere le Camere. Un cortocircuito che a Palazzo Chigi vogliono evitare. La soluzione di compromesso alla quale si sta lavorando in queste ore è la seguente: viene stabilito il limite di un solo cambiamento durante una legislatura.

Se anche il secondo premier cade allora il presidente della Repubblica scioglie le Camere per tornare al voto. Così, il principio "Simul stabunt, simul cadent" (tra premier e Parlamento) caro a Meloni, scatterebbe solo in una seconda fase.

Restano da limare i criteri con i quali scegliere il sostituto del capo del governo: un parlamentare scelto dalla lista elettorale del precedente premier o di una lista collegata ad essa? Nodi tutti ancora da sciogliere.

In alternativa alle urne e sempre per definire la norma anti-ribaltone, è tornata in auge per qualche ora l'opzione di un ticket premier-vicepremier entrambi eletti dai cittadini. Prevista nelle prime versioni della proposta di legge e accantonata, potrebbe consentire al capo dello Stato di incaricare il vicepresidente del Consiglio - e non più genericamente un altro eletto della stessa coalizione di governo - al posto del premier che vede cessare il suo mandato. «Andava bene per il presidenzialismo, con il premierato non funziona», chiude la porta uno dei massimi dirigenti di Fratelli d'Italia. Nel governo, in ogni caso prevale una certa tranquillità, anche perché viene dato per certo che il testo varato domani sarà solo un punto di partenza, che subirà necessarie modifiche nel corso del lungo iter parlamentare. Le opposizioni attaccano la riforma, perché «improvvisata, scritta male e perché cancella il ruolo di garante del capo dello Stato», dice il Pd. E Riccardo Magi di +Europa aggiunge: «È un diversivo per non parlare



## La Stampa

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

di **manovra** economica».

Ma nella mente di Meloni si affacciano i fantasmi dei predecessori caduti sull'altare della "grande riforma". Il consiglio le era arrivato dal diretto interessato, Matteo Renzi: «Lei presidente, dice che sulle riforme potrebbe andare avanti da sola, per esperienza personale non glielo suggerirei». Era il 26 ottobre 2022, giorno della fiducia al nuovo governo e Meloni dal suo banco rise di gusto per quel riferimento autoironico.

Un anno dopo, la premier deve decidere che strada prendere: il Consiglio dei ministri di domani dovrà delineare un disegno di legge che aprirà il percorso parlamentare, in fondo al quale ci sarà un referendum. Meloni ripete a tutti in questi giorni che l'obiettivo è non tanto di cercare un largo consenso (è quasi impossibile raggiungere i due terzi necessari per evitare il referendum), quanto piuttosto di evitare l'epilogo del 2016, quando i cittadini bocciarono la riforma e Renzi si dimise. «Non farò la sua fine», è il refrain.

L'antidoto sarebbe andare veloce in Parlamento per poi passare le forche caudine di un referendum il più lontano possibile dalla fine della legislatura: si calcola (con ottimismo) che si possa andare alle urne nella primavera del 2025. A quel punto, anche una sconfitta nella consultazione referendaria potrebbe non avere effetti travolgenti come quelli subiti dall'attuale leader di Italia Viva.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA